

Mamdani, un sindaco socialista a New York

Trionfo per il politico ed ex rapper musulmano di 34 anni: «The Donald si può battere»

DIRONZA / APAG. 14



IL COMMENTO

IL CONTROPIEDE ANTI-TRUMP CHE RIANIMA I DEMOCRATICI

RENZO GUOLO / APAG. 15

POLITICA

IL SECONDO OK DELLA CAMERA
Province Fvg, altro via libera
Adesso il ritorno è più vicino



L'aula di Montecitorio

Il centrodestra era chiamato a una prova di compattezza a Montecitorio per consentire alla riforma dello Statuto del Fvg – che porta con sé la reintroduzione delle Province – di scollinare nel suo iter parlamentare. Serviva la maggioranza assoluta per la terza lettura alla Camera: su 400 deputati sono arrivati 228 sì, con Alleanza Verdi e Sinistra e Azione a puntellare i voti favorevoli di Lega, FdI, Forza Italia e Noi Moderati. Per l'approvazione definitiva manca il Senato. **SEU** / APAG. 10 E 11

LA SFIDA PER LA LEADERSHIP DEM
Pd, resa dei conti fra le correnti
Ora i colonnelli marciano Schleim

Valdichiana sì, questo è sicuro. Ma niente Castello di Gargonna perché porta male, visto che nel 1997, quando Romano Prodi convocò a conclave l'Ulivo, Massimo D'Alema stroncò l'idea della «politica fatta dai cittadini». Niente Abbazia di Spineto, perché la usò Enrico Letta per un ritiro dei suoi ministri nel 2013 e si sa come andò a finire. Con una congiura alle sue spalle che lo disarcionò da Palazzo Chigi. / APAG. 6

ILLUTTO

Addio de Adamich
Un triestino in F1



ESPOSITO / APAG. 36

LE REAZIONI ALLA LETTERA DALL'AD IN RISPOSTA ALLE CRITICHE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MONFALCONE. IL SINDACO FASAN: «FOLGIERO VENGA IN AULA»

Fedriga blinda Fincantieri

Il governatore: «Sbagliato portarla sull'agone politico». L'opposizione: «Si lavori senza speculazioni»

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, fa scudo a Fincantieri. Il voto unanime nel Consiglio comunale di Monfalcone di una mozione che chiede «una revisione del modello produttivo» dell'azienda e la «tutela della legalità e dei diritti dei lavoratori», ha innescato la reazione di una secca lettera al Piccolo da parte dell'ad e direttore generale Pierroberto Folgiero. L'indomani, Fedriga censura la mozione: «Sbagliato portare sull'agone politico Fincantieri». **PACE E CARPINELLI** / ALLE PAGG. 2 E 3

L'AUDIZIONE ALLA CAMERA
Sblocco dei fondi e competitività
Porto, le linee di Consalvo

Dai fondi per la stazione di Servola alla competitività del porto: Marco Consalvo in Commissione Trasporti della Camera. **D'AMELIO** / APAG. 12



BRUSAFERRO / PAGINA 23

IL CASO DELLA PISCINA: SI CERCA DI DERUBRICARE IL REATO DA DISASTRO COLPOSO A ROVINA DI EDIFICI



Acquamarina, le difese puntano alla prescrizione

La spianata rimasta dove un tempo si ergeva la piscina Acquamarina: il crollo del tetto risale al 2019 **PATTARO** / APAG. 21

TRIESTE TRUE CRIME
Grandi delitti, i fatti e le ombre
Due giornate per discuterne



Il logo di Trieste True Crime

FABRIZIO BRANCOLI

In alcune epoche il crimine occupa il centro della scena, più che in altre. L'Ottocento aveva i suoi casi romanzeschi, le cronache dei delitti lette nei caffè, la folla che seguiva il processo come un romanzo a puntate. Jack lo squartatore, chi sei, quando colpirai di nuovo? / APAG. 17

BASKET SERIE A

Matiasic ringrazia e va al rilancio



GATTO / APAG. 34

ABACO VIAGGI

abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Budapest e la fiera di Natale

4 giorni - 3 notti

€ 660



Natale a Parigi, la Ville Lumière

4 giorni - 3 notti

€ 1.380



Dublino, il fascino celtico dell'anno nuovo

4 giorni - 3 notti

€ 1.450

Industria navale - Il caso



Fedriga con Fincantieri «Sbagliato portarla sull'agone politico»

Il centrosinistra: «Si lavori su progetti precisi, senza speculazioni»

Valeria Pace

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, fa scudo a Fincantieri nel caso scoppio dopo il voto unanime nel Consiglio comunale di Monfalcone di una mozione che chiede «una revisione del modello produttivo» dell'azienda e la «tutela della legalità e dei diritti dei lavoratori». Un voto che ha provocato la dura reazione dell'ad e direttore generale Pierroberto Folgiero. L'indomani, il presidente della Regione censura la mozione: «Sbagliato portare sull'agone politico Fincantieri», dice, appellandosi alla «responsabilità».

Fedriga descrive Fincantieri come «player internazionale e campione italiano», ma non nega l'esistenza di problemi sul territorio. Loda i «passi avanti» compiuti dall'azienda con senso di responsabilità su alcuni temi che la mozione chiama in causa, ossia «gli obiettivi impatti che ci sono dove i loro cantieri esistono». Insomma, con la solita attenzione a dosare ogni parola, Fedriga bacchetta la sua collega di partito Anna Maria Cisin, ex sindaca di Monfalcone, europarlamentare e promotrice del testo che ha sollevato il caso.

Prima di presentare la mozione, Cisin ha fatto vedere in Consiglio comunale una testi-

monianza di una presunta vittima di caporalato, lavoratore in subappalto per l'azienda, implicando che si tratti di una situazione diffusa, praticamente la norma. La richiesta a Fincantieri di cambiare il modello produttivo è l'attacco più frontale mai scagliato da Cisin allo stabilimento e stavolta trova pure il voto favorevole del centrosinistra, che negli anni ha perso consenso a Monfalcone anche perché troppo tenero con la gestione del cantiere.

Con la mozione unanime ha parlato idealmente l'intera città di Monfalcone e forse proprio questo ha sollecitato la reazione di Folgiero, che ad attacchi precedenti non aveva

mai risposto. Ma se in Comune centrodestra e opposizione si schierano insieme contro la società, gli esponenti nazionali dei rispettivi partiti gettano acqua sul fuoco. Ed ecco i richiami a «collaborazione», «responsabilità» e «rispetto» nei rapporti con Fincantieri.

Prevale la rincorsa alla difesa di Fincantieri, perché il colosso della cantieristica navale è un gigante economico sul territorio. Contribuisce – come ha ricordato lo stesso Folgiero – con 3 miliardi al Pil regionale, poco meno del 7% del prodotto interno lordo annuale del Friuli Venezia Giulia. E quindi versa nelle casse regionali una cospicua quantità di

tasce. E se Fincantieri dovesse anche solo valutare di andare dove non c'è tiro al bersaglio politico?

Misuratissima allora la reazione della viceministra leghista all'Ambiente Vannia Gava, che loda Fincantieri in quanto «negli anni ha dimostrato grande attenzione alla trasparenza, all'innovazione e alla sostenibilità». Gava non censura direttamente quanto deliberato dal Consiglio comunale, ma lo minimizza come un «segnale». Il vero player con cui si confronta l'azienda, sembra poi sottolineare è il governo: «Alcune questioni industriali hanno naturalmente una dimensione nazionale». E la visione

nazionale, specifica, è: «Agevolare chi investe e crea valore nel Paese». Non bastonarli.

In Fdi la linea espressa da Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro alla Camera e coordinatore regionale del partito, è ancora più netta. Fincantieri è «un asset strategico» e «richiede massima collaborazione da parte delle istituzioni per poter continuare a migliorare». E per questo è necessario «lavorare insieme» con «rispetto dei ruoli e spirito costruttivo», questo «per individuare le migliori condizioni che garantiscano una solida permanenza e un rilancio virtuoso dell'azienda».

Ma chi nello stesso partito fa politica sul territorio isontino, anche se da Roma, un problema tra Monfalcone e l'azienda lo rileva: Fdi, fa sapere la senatrice isontina Tubetti, «si è già attivata per rivalutare completamente i rapporti tra la città e l'azienda».

La sottosegretaria al Mef e coordinatrice di Forza Italia in regione, Sandra Savino, parla in maniera ancora più chiara con una bordata indirizzata a Cisin, riferendosi a «derivate strumentali che rischiano di danneggiare un'eccellenza nazionale». Savino fa sapere di averne parlato direttamente a Folgiero, assicurandogli di persona il pieno sostegno del governo.

Un ulteriore affondo sui con-

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO AGRUSTI

«Illegalità e caporalato? Messaggio irresponsabile»

L'INTERVISTA

«Devastante, anzi irresponsabile far passare il messaggio che varcati i cancelli di Fincantieri c'è l'illegalità. I suoi lavoratori non sono schiavi, né quelli stranieri né quelli italiani, i suoi dirigenti non sono caporali». Lo afferma il presidente di Confindustria

Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che parla anche «a nome di Emanuele Orsini», presidente della Confindustria nazionale che glielo ha chiesto «come prima cosa di mattina». **Presidente, Fincantieri: azienda con responsabilità o bomba sociale?**

«Hastraordinaria responsabilità sociale. Ha dato presente e futuro a generazioni di lavoratori italiani e stranieri e ha sempre avuto un'etica aziendale».

Il dibattito in corso fa bene all'economia regionale?

«È stupefacente che mozioni di questo tipo vengano approvate dal Consiglio comunale: si può anche sbagliare all'unanimità. I processi produttivi li decide l'azienda, nessun Consiglio comunale, nessun comitato di quartiere, nessun gruppo parrocchiale. Solo l'azienda, soprattutto una grande come Fincantieri, leader mondiale del suo settore, che alimenta

un'economia vasta, soprattutto in questa regione, con catene del valore corte: ci sono moltissime Pmi che hanno come principale interlocutore Fincantieri».

Ad esempio?

«Solo per fare le cabine hanno creato due nuove aziende a Ronchi dei Legionari e a Pordenone, "Marine interiors". Inoltre molte aziende del mobile sono diventate fornitrici di Fincantieri, che ha dato loro certezza visto che ha ordini per almeno i prossimi 10 anni, con grande capacità di programmazione. Noi abbiamo firmato un'intesa con Fincantieri per primi sulla subfornitura, per darvi efficienza accelerando la trasformazione digitale delle Pmi e stimolandole ad accorparsi. Fincantieri è un'indu-



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Subappalto gestito in modo trasparente L'azienda crea lavoro con filiere corte in Fvg»

stria faro nella nostra regione, qua sta la sua testa e i cantieri più importanti. Stento a credere che Monfalcone senza Fincantieri avrebbe un esclusivo fascino turistico».

Il cantiere genera criticità?

«Non mi sfuggono i problemi che genera una massa così importante di lavoratori stranieri con culture e abitudini diverse, ma su questo converrà ragionare, non sui processi produttivi e sulle modalità trasparenti con cui Fincantieri gestisce la manodopera. Bisogna fare i conti con la denatalità. Noi abbiamo dato vita al Ghana project, Fincantieri ha assunto diversi dei quasi 300 ragazzi che abbiamo formato. Occorrono stranieri sempre più preparati e consapevoli delle regole del Paese in cui andranno a

Industria navale - Il caso



IL CANTIERE DI MONFALCONE
A SINISTRA DALL'ALTO LAVORATORI AI
CANCELLI, FOLGIERO E FEDRIGA

Rizzetto: «Asset strategico»
Savino: «Governo al fianco dell'azienda»

Serracchiani:
«La Regione agisca»
Patuanelli: «Chieste cose sacrosante»

tras monfalconesi arriva dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini che afferma: «È irresponsabile e controproducente cercare lo scontro».

Dopo aver pagato sul piano elettorale a Monfalcone la complessa gestione delle relazioni con il colosso della navalmeccanica, il Pd si prende ora la rivincita attaccando il centrodestra. La deputata Debora Serracchiani chiede conto alla Regione in primis e a chi governa Monfalcone da oltre dieci anni – in entrambi i casi la Lega – della situazione che si è creata in città. L'ex governatrice lancia il guanto di sfida a Fedriga, sollecitando la Regione

lavorare, così da essere non solo eccellenti lavoratori ma anche buoni cittadini».

Le problematiche con il subappalto ci sono?

«È una modalità consentita, sempre che venga gestita con assoluta trasparenza come viene gestita da Fincantieri. Non c'è solo subappalto, ma maestranze dipendenti dalla società, che ha un centro di ricerca e sviluppo importante, un centro Ict importante, è un'azienda evoluta in cui non esiste caporalato. Ci sono stati episodi in passato che sono stati regolati all'interno di Fincantieri. Questo rumore non dice la verità e rende meno percepita l'eccellenza dell'azienda. Quando si dice che varcati quei cancelli c'è l'illegalità, si dice una cosa molto grave. Fatta salva la li-

ad essere conseguente e «mettere alla prova la dichiarazione di disponibilità di Fincantieri su progetti e impegni precisi: vedremo se chi amministra il territorio mostrerà responsabilità e ascolterà l'appello di politica e istituzioni, oppure se terrà ancora bloccata Monfalcone in uno stallone. Ora tocca alle istituzioni locali non sottrarsi al confronto giocando continuamente al rialzo». Il consigliere regionale dem Francesco Russo rileva che al governo del territorio «da un decennio» c'è la Lega e chiede un'ammissione di responsabilità.

Il Pd Fvg, però, sul dettaglio della mozione preferisce non entrare. A difendere esplicitamente il testo contro Fincantieri è invece il capogruppo al Senato del M5s Stefano Patuanelli, già ministro dello Sviluppo economico: il testo «chiede cose sacrosante e un rapporto più stabile con l'azienda» per discutere le complessità che fanno da contraltare «a tutto il portato positivo sul territorio», qualcosa che «l'azienda ha sempre fatto nel mio ricordo di ministro». D'altro canto Patuanelli capisce «benissimo la lettera di Folgiero che è figlia dell'atteggiamento della destra di Monfalcone» che «vuole scaricare sulle responsabilità dell'azienda l'incapacità della gestione dell'immigrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bertà di parola, le parole andrebbero misurate, con un eufemismo sono state irresponsabili».

La politica che ruolo dovrebbe avere?

«Non dovrebbe inseguire i problemi ma affrontarli. Dovrebbe avere un ruolo pedagogico, ma spesso insegue gli istinti e li cavalca. Ma qua stavamo discutendo dei processi produttivi a Monfalcone. Se ci fossero 500 ragazzi da Monfalcone e Staranzano pronti a fare i saldatori, noi saremmo contenti. È un lavoro dignitoso. Ma i nostri ragazzi o non esistono o si dedicano ad altre cose. Si deve accettare che saldatori, carpentieri e carrellisti arrivino da fuori, oppure ci può essere la soluzione finale: fare a meno dell'industria». — V.P.

Il Consiglio non arretra e Fasan invita Folgiero «Venga in Municipio»

Cisint: «Arrogante, non siamo immondizia. Sarò ascoltata in commissione Antimafia»
L'opposizione: «Sono i territori a decidere. Pil di miliardi ma non si arriva a fine mese»

Tiziana Carpinelli

La battaglia in corso, ora, è spietata, non fa prigionieri. Per questo le frasi possono sembrare sopra le righe, una su tutte: «Questa città non è una scovaza di Fincantieri, si abbia un po' di rispetto». Lo dice in dialetto, Anna Cisint, apposta. Non è monnezza, direbbero a Trastevere. In italiano, intelligibile a tutti, non è scarso. «Monfalcone non si può usare a piacimento», rincara l'eurodeputata leghista, prima destinataria, anche se mai nominata, della lettera «arrogante» targata Fincantieri. Paole peraltro non prese benissimo dai cittadini, almeno a leggere i commenti social.

Davanti a quelle parole, l'ex sindaco di Monfalcone alza il volume: «Ho chiesto e ottenuto di essere audita alla commissione Antimafia». Lì – «perché non l'ho diffuso a nessun altro, l'ho fatto vedere solo al Consiglio comunale», che poi ha votato la mozione bipartisan per chiedere una revisione del modello produttivo incentrato sull'appalto, «ormai in rapporto 80-20 rispetto al lavoro diretto» – condividerà il video-denuncia di un operaio bengalese vittima, stando alle sue parole, di caporalato. Di una prassi che vede la restituzione del salario (citati «mille» euro su duemila in busta) al datore o il versamento di «500-600 euro per iniziare a lavorare».

«Nessuno vuole mettere becco sugli aspetti produttivi né si trascina alcuno nell'agone politico – prosegue Cisint rispondendo così a distanza alle parole del governatore leghista Massimiliano Fedriga –: si chiede che quanto sta nella policy aziendale sia rispettato. Tutti, qui, sappiamo cosa succede nell'appalto: le 14 ore e i 15 giorni di fila, poi via da un'altra parte...». «Ma se Fincantieri stabilizza – rilancia – siamo tutti tranquilli. Il fatto è che ci saranno navi più grandi, arriveranno altre persone e dove andranno se già adesso il Piano regolatore è saturo? E gli asili? La sanità?». C'è però l'apprendistato ghanese. «E perché non i cristiani argentini – replica –. A noi, qualcuno, ha mica chiesto un parere? La città si batte per il lavoro italiano: venga in piazza, Folgiero, a parlare con noi. Apriamo un ragionamento». Lei intanto prepara il gazebo per spiegare la mozione ai cittadini.

Il sindaco Luca Fasan usa toni più sobri, ma il concetto è lo stesso: «Folgiero ha risposto



IL CONSIGLIO COMUNALE
LA SEDUTA DI LUNEDÌ, IN PIEDI
ANNA CISINT (KATIA BONAVENTURA)

Il Pd: «C'è bisogno, da parte di istituzioni e azienda, di un impegno straordinario per garantire più servizi sul territorio»

Per Mcs «l'uscita rabbiosa dell'ad è un primo risultato della mozione unitaria»
Il Patto chiede una legge dedicata

da ad di un'azienda, che però deve recepire un documento senza precedenti, come quello della mozione unitaria. Lì ci sono delle richieste per il futuro. Non posso che rinnovare l'invito a Folgiero di venire in Municipio per discuterne assieme. Non condivido i toni della lettera e da sindaco mi spetta la tutela della città: non posso approvare quanto va contro le nostre proposte, tut-

tavia resto per il dialogo».

Per la lista Monfalcone civica e solidale, quell'opposizione che di norma fa a pugni con la Lega, ma stavolta ci va a braccetto, «l'uscita rabbiosa dell'ad Fincantieri è un primo risultato della mozione». Cosa che del resto pensa anche Cisint davanti alle parole di Fedriga («Mi pare che abbiamo centrato l'obiettivo: noi staremo sempre dalla parte di chi vive in questo comune»). «È evidente – così Mcs con Cristiana Morsolin e Alessandro Saullo – che esiste un atteggiamento asimmetrico rispetto alla città: la lettera sembra non tener conto del diritto dei territori di decidere. Eppure le politiche dovrebbero essere attuate assieme ai cittadini e non sulle loro teste. Quelle parole dimostrano non solo distanza, ma pure poca conoscenza degli effetti di dinamiche economiche che hanno modellato la città rendendola ciò che è oggi: un luogo che fatica ad arrivare a fine mese e ha bisogno di servizi straordinari per donne e bambini, nonostante un Pil per miliardi». «E se è vero – rimarkano – che i problemi complessi non si risolvono con risposte semplici, riteniamo non si superino nemmeno con decisioni unilaterali di una Spa».

Arriva a dar manforte il consigliere regionale del Patto per l'autonomia, Enrico Bulian, rinnovando la richiesta

di una «legge regionale ad hoc per Monfalcone». E sollecitando Folgiero a «un primo segnale: ritiri le istanze di contributo che Fincantieri ha presentato all'Inail sul Fondo amianto, lasciando allo Stato gli 80 milioni per accrescere le rendite alle vere vittime o la ricerca sul mesotelioma». Parla del «decreto-vergogna».

Sopraggiunge quindi il Pd, capitanato da Diego Moretti con Lucia Giurissa e Sani Bhuiyan, con la civica Insieme (Michela Percuzzi): «La mozione non è un'intromissione della politica verso chi fa impresa, ma la presa di coscienza della massima assise verso uno dei player più importanti al mondo nella navalmeccanica affinché si faccia carico delle ricadute socio-economiche determinate». Perché «non si può negare che c'è bisogno, da parte delle istituzioni e della stessa azienda, di un impegno straordinario in termini di maggiori servizi per le famiglie che in città vivono». Dunque si deve ragionare di «politiche abitative, integrazione di lavoratori stranieri, strutture scolastiche e socio-sanitarie». Regione e Stato, poi, «non possono chiamarsi fuori». Detto ciò, rimane immutata la «disponibilità all'ascolto» perché «non interessano le polemiche». Silenzio, invece, dalle parti di FdI: la sezione cittadina tace, per ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

«Ha torturato e ucciso» Arrestato Almasri, è in carcere a Tripoli

Il generale è accusato di crimini contro l'umanità, rimarrà in cella fino a sentenza. A gennaio era stato catturato e rispedito in patria dall'Italia tra le polemiche

Michele Esposito / BRUXELLES

Dall'abbraccio dei connazionali per il rientro in Libia all'arresto detentivo, con un unico filo rosso: l'essere accusato di crimini contro l'umanità. La parabola di Osama Njeem Almasri, ex capo della polizia giudiziaria di Tripoli ricercato dalla Corte Penale internazionale, fermato e rilasciato nel gennaio scorso dalle autorità italiane, si arricchisce di un nuovo colpo di scena. Nella tarda mattinata di ieri i media libici annunciano che il generale libico è agli arresti. «Ha torturato e ucciso», è l'accusa della procura di Tripoli che, dopo aver interrogato Almasri e aver raccolto le prove, ha optato per la carcerazione preventiva in attesa della sentenza.

LA VICENDA

La notizia attraversa il mar Mediterraneo in pochi secondi. Il nome di Almasri è legato ad uno dei casi più spinosi che il governo di Giorgia Meloni ha dovuto affrontare in questi ultimi mesi. Tra il 19 e il 21 gennaio scorsi Almasri, sul quale spiccava - e spicca - il mandato di cattura della Corte dell'Aja, veniva fermato e rilasciato dalle autorità italiane. Con un volo di Stato il «torturatore di Tripoli» - questo il soprannome con cui era conosciuto nel Paese nordafricano e tra le Ong - veniva espulso in Libia e accolto, già sulla pista dello scalo, dalla festa dei suoi compatrioti. Da lì in poi Almasri è stato protagonista di un feroce scontro tra governo e opposi-

Il caso Almasri



LE ACCUSE AL GOVERNO

- 1 La procura di Roma iscrive nel registro degli indagati la premier Giorgia Meloni, Mantovano, Nordio e Piantedosi, in seguito ad un esposto presentato dall'avvocato Luigi Li Gotti in cui si ipotizzano i reati di favoreggiamento e peculato.
- 2 L'indagine passa al Tribunale dei ministri che il 4 agosto dispone l'archiviazione per la posizione della premier, mentre per i ministri ed il sottosegretario chiede l'autorizzazione a procedere al Parlamento. La richiesta viene respinta il 9 ottobre.
- 3 Resta aperta la posizione della capa di Gabinetto di via Arenula, Giusi Bartolozzi, accusata di false dichiarazioni al pm. La procura ordinaria può riprendere l'attività d'indagine sulla dirigente, ma le forze di maggioranza puntano a sollevare un conflitto d'attribuzione davanti alla Corte Costituzionale nei confronti del Tribunale dei ministri e della Procura di Roma.
- 4 Dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere è arrivato il via libera alla proposta.

ANSA

IL FOCUS

Lo stadio, il fermo e la liberazione La saga italiana a metà gennaio

La saga «italiana» di Almasri inizia il 19 gennaio scorso quando il comandante del centro di detenzione di Mitiga viene arrestato dalla polizia a Torino, in esecuzione di un mandato d'arresto internazionale emesso il giorno prima dalla Cpi: crimini di guerra e contro l'umanità l'accusa. Seguiranno mesi di procedimenti giudiziari e polemiche politiche con il sottosegretario Alfredo Mantovano ed i ministri di Giustizia ed In-

terno Carlo Nordio e Matteo Piantedosi finiti nel registro degli indagati dopo la scarcerazione-rampio ed il conseguente rimpatrio del generale libico.

Almasri si trovava a Torino perché sabato 18 gennaio aveva assistito, insieme a tre connazionali, alla partita Juventus-Milan allo Juventus Stadium. Domenica 19 l'arresto e il trasferimento nel carcere delle Vallette. Lì rimane però solo due giorni.



Il generale libico Osama Almasri ANSA

con la Cpi, ha ritenuto di avere le prove necessarie per procedere con la carcerazione preventiva. La Corte dell'Aja, contattata dall'Ansa, ha precisato di non voler per il momento fornire commenti. Di certo, le accuse indicate dalla procura di Tripoli sono molto simili a quelle per le quali la Cpi aveva spiccato un mandato di cattura internazionale. Le stesse che diversi detenuti dei lager libici avevano raccontato sia in Parlamento a Roma sia all'Eurocamera a Strasburgo.

LO SCENARIO

L'arresto di Almasri va ben oltre i confini del caso giudiziario. È figlio dell'endemica instabilità di un Paese con il

quale 13 Ong specializzate nella ricerca e soccorso di migranti in mare hanno deciso di troncare ogni contatto, accusando il Centro congiunto di coordinamento dei soccorsi di Tripoli (Jrcc) di «crescenti violazioni dei diritti umani». E avvertendo che procederanno ai salvataggi in mare senza informarlo. È figlio del declino improvviso della Rada, la milizia di Almasri, finita nel mirino delle forze governative di Tripoli guidate dal primo ministro Abdulhamid Daibaba. Per anni la Rada, forze di deterrenza nate in contrapposizione agli uomini di Gheddafi, ha controllato porti, aeroporti e infrastrutture strategiche della Tripolitania. —

LE REAZIONI

Esplode la rabbia dei familiari delle vittime Chiederanno risarcimenti a Palazzo Chigi

Marco Maffettone / ROMA

Si dicono «felici» ma anche «sconcertati» per come il governo italiano ha gestito la vicenda Almasri, finito ora in carcere in Libia per le accuse di omicidio e di avere torturato alcuni detenuti a Tripoli.

I legali delle vittime del generale, che nei mesi scorsi hanno presentato denunce alla procura di Roma per il suo mancato arresto nel gennaio

scorso quando venne fermato a Torino, reagiscono alla notizia con un sentimento «misto di soddisfazione» ma «anche delusione» per quanto avvenuto nell'inverno scorso quando l'Italia non diede esecuzione alla richiesta della Corte penale internazionale che contestava al 46enne la violazione dei diritti umani. Tra i legali c'è chi annuncia che è pronto a chiedere un risarcimento, forse da miglia-

ia di euro, nei confronti della Presidenza del Consiglio e dei ministri coinvolti nell'affaire. «Sono felicissima», esordisce l'avvocata Angela Bitonti, legale di una donna ivoriana che da anni vive nel nostro Paese ma che in passato è stata testimone delle violenze orchestrate da Almasri. «Per lo Stato italiano - aggiunge - è comunque una grande figuraccia. Depositeremo a breve una richiesta di risarcimen-

to» per il mancato arresto. I legali vogliono capire in questa fase quali saranno i futuri sviluppi in Libia dopo il trasferimento dell'indagato in un carcere di Tripoli. «C'è da accertare - aggiunge Bitonti - se sarà processato lì oppure se potrà essere consegnato alla Cpi. Oggi comunque ho più speranze che la mia assistita possa ottenere giustizia ma in quanto cittadina sono veramente delusa e mortificata



L'arrivo di Almasri a Tripoli ANSA

perché l'Italia non ha proceduto all'arresto quando aveva Almasri già in mano».

Su quanto avvenuto nella capitale libica «prende atto»

l'avvocato Francesco Romeo, legale di Lam Magok Biel Ruei, anch'egli vittima delle violente vessazioni del capo della milizia Rada. —

I nodi della politica



Gli attacchi da sinistra: «Un'umiliazione per il Paese». E il ministro degli Esteri Tajani non risponde ai giornalisti

Le opposizioni vanno su tutte le furie Il governo replica: «Sapevamo tutto»

Silvia Gasparetto / ROMA

L'affondo delle opposizioni sul caso Almasri appare «singolare» proprio perché l'affaire che ha coinvolto il generale libico, espulso dall'Italia e riportato in patria su un volo di Stato a gennaio nonostante un mandato di cattura internazionale, era già «tutto noto». L'esecutivo italiano - rimarkano fonti del governo - era bene a conoscenza dell'esistenza di un mandato di cattura emesso dalla Procura Generale di Tripoli a carico del libico Almasri già dal 20 gennaio 2025. E in quella data il Ministero degli Esteri italiano aveva ricevuto, pressoché contestualmente con l'emissione del mandato di cattura internazionale della Procura presso la Corte Penale Internazionale dell'Aja, una richiesta di estradizione da parte dell'Autorità giudiziaria libica. Questo dato ha costituito una delle fondamentali ragioni per le quali il Governo italiano ha giustificato alla CPI la mancata consegna di Almasri e la sua immediata espulsione proprio verso la Libia.

UNA GIORNATA TUMULTUOSA

Arriva a sera, dopo una giornata di silenzi, la difesa da parte di Palazzo Chigi agli attacchi delle opposizioni dopo il fermo in Libia di Osama Al-Masri Anjim, dirigente della polizia giudiziaria a Tripoli, accusato di tortura e morte di un detenuto. Una vicenda per la quale il governo «deve chiedere scusa» e che ha «umiliato» il Paese secondo le opposizioni. Attacchi che avrebbero sorpreso Giorgia Meloni perché, è il ragionamento tra i suoi, era noto che i libici avevano chiesto di poter catturare loro Almasri. Un dato di fatto che non porta a nulla di nuovo rispetto a quanto deciso nei mesi scorsi. «È evidente che per la procura in Libia il diritto internazionale non vale solo fino a un certo punto», affonda la segretaria del Pd Elly Schlein ripetendo



La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ANSA

REFERENDUM GIUSTIZIA

Prende il via la sfida dei comitati Il centrosinistra studia, FdI frena

Alla spicciolata, prima deputati e senatori di centro-destra e poi i colleghi di centrosinistra si presentano alla Corte di Cassazione a depositare le firme per chiedere il referendum sulla riforma della giustizia, che prevede la separazione delle carriere fra giudici e pubblici ministeri. Le delegazioni dei parlamentari di maggioranza hanno già portato a termine il compito. Fra la fine di questa set-

timana e l'inizio della prossima lo faranno quelle del campo largo. «Penso che per la consultazione si arriverà a marzo, in primavera», ha spiegato il senatore di Fratelli d'Italia Marcello Pera, uscendo dalla Cassazione. Preparano il terreno i comitati. Non ancora quelli di partito. Il centrosinistra ci sta lavorando, nel centrodestra FdI frena. Ne nascono comunque ogni giorno.

le contestatissime parole pronunciate da Antonio Tajani a proposito della Flotilla diretta a Gaza poche settimane fa. Peraltro il ministro degli Esteri, che solitamente non si sottrae al confronto con la stampa, ha declinato ogni invito a commentare la vicenda interpellato in Parlamento, rifugiandosi in un «non me ne sto occupando» al termine del question time alla Camera. Una «vergogna» per l'immagine dell'Italia, insiste il leader M5S Giuseppe Conte.

LE ALTRE REAZIONI

In chiaroscuro il commento di Azione, con il capogruppo alla Camera Matteo Richetti che definisce «altrettanto imbarazzante l'atteggiamento delle op-

posizioni» che «poche ore prima, hanno votato contro l'accordo Italia-Libia all'idea che 'non si fanno accordi con chi non rispetta le regole fondamentali'». Subito dopo la notizia dell'arresto invece «la Libia è diventata improvvisamente un Paese modello da seguire». Ragionamento analogo a quello del meloniano Nicola Procaccini, copresidente dei conservatori al Parlamento europeo, secondo il quale «improvvisamente la sinistra riscopre la democrazia in Libia». Tutto «facilmente riscontrabile da chiunque» sul sito della Corte e «ampiamente illustrato» sia al Tribunale dei ministri sia alla «Giunta per le Autorizzazioni» sia «in Aula», spiegano ancora le fonti dall'esecutivo. —

TURBATIVA D'ASTA

I fari della Procura sulla cessione di San Siro ai club

Verificare se la procedura di compravendita di San Siro sia stata corretta. Se la strada scelta della «raccolta di manifestazioni di interesse» abbia o meno rispettato i paletti della legge o se si sarebbe dovuto procedere con una gara internazionale. La Procura di Milano compie un atto investigativo che consente di capire che l'indagine sta procedendo ora per turbativa d'asta.

L'INTESA

Accordo al fotofinish in Ue sul clima Taglio del 90% delle emissioni per il 2040

Fabiana Luca / BRUXELLES

Prima del 2050 e dopo il 2030. È una lunga maratona negoziale, durata oltre 24 ore, quella che ha portato i ventisette Paesi Ue a un accordo per tagliare le emissioni del 90% entro il 2040, come tappa intermedia per la neutralità climatica entro metà secolo. Per convincere le capitali con più riserve, Roma inclusa, l'intesa ammette flessibilità e concessioni per

rendere la traiettoria meno rigida. «È un buon compromesso che ha accolto le istanze portate avanti dall'Italia», ha rivendicato il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, in uscita dalla riunione a Bruxelles, dopo aver assicurato nell'intesa un ruolo per i biocarburanti nella decarbonizzazione dei trasporti.

L'accordo mantiene la percentuale del 90%, come proposto a luglio dalla Commissione

Ue. Ma ammette di coprire fino al 5% dell'obiettivo attraverso crediti internazionali di carbonio 'di alta qualità', rispetto al 3% della proposta di Palazzo Berlaymont. Nei fatti, si riduce così all'85% l'obiettivo da raggiungere entro l'Ue. I crediti, generati da progetti di assorbimento di CO₂ fuori dall'Ue, saranno ammessi dal 2036, con una fase pilota tra il 2031 e il 2035. Tempi e modalità di finanziamento saranno

definiti dalla Commissione europea con una proposta ad hoc promossa dal commissario responsabile Wopke Hoekstra. Sulla scia delle richieste dei leader, attraverso una clausola di revisione rafforzata l'Ue potrà rivedere l'intera legislazione climatica, compreso un adeguamento del target 2040. E ogni cinque anni, su richiesta dell'Italia, valuterà l'uso di un'ulteriore 5% di crediti internazionali per coprire gli sforzi



Una fumata nera sprigionata da due ciminiere ANSA

nazionali di riduzione delle emissioni tra trasporti, edilizia, agricoltura, rifiuti e uso del suolo. Un traguardo sul filo di lana che Bruxelles saluta

con entusiasmo perché arriva a poche ore dall'avvio della Cop30 di Belém sul clima a cui, per poco, ha rischiato di presentarsi a mani vuote. —

I nodi della politica

L'ANALISI

Pd, aria di resa dei conti nella Cripta I colonnelli marciano stretta Schlein

Le correnti che sostengono la segretaria riunite in conclave a Montepulciano a fine novembre
Un avviso per Elly: bisogna rilanciare l'azione. Grandi manovre anche fra i cattolici prodiani

CARLO BERTINI

Valdichiana sì, questo è sicuro. Ma niente Castello di Gargonza perché porta male, visto che nel 1997, quando Romano Prodi convocò a conclave l'Ulivo, Massimo D'Alema stroncò l'idea della «politica fatta dai cittadini». Niente Abbazia di Spineto, perché la usò Enrico Letta per un ritiro dei suoi ministri nel 2013 e si sa poi come andò a finire. Con una congiura alle sue spalle che lo disarcionò da Palazzo Chigi. Restava la sala degli ex macelli, ma non era il caso. Quindi, con una buona dose di *sense of humour*, la scelta è caduta sulla Cripta, in quel di Montepulciano, un nome cimiteriale che non pare un buon viatico per battezzare un «correntone» che vorrebbe accogliere tra le sue grandi braccia Elly Schlein.

Ma, a dispetto di tutto, c'è



In alto, Elly Schlein
e sotto Pierluigi Bersani

Fra i big al raduno Speranza, Orlando, Franceschini, Martella, Serracchiani

da scommettere che «La Cripta» sarà il nome del «Correntone». C'è chi sostiene che il conclave delle correnti Pd pro-Elly, riunite in un format inedito, serva solo a ipotecare un sicuro numero di candidature in vista delle Politiche. Della serie, nessuno vuole farle sgambetti, è solo un bel convegno unitario. Fatto sta che Elly, capita l'antifona, pure se non invitata, andrà lo stesso a piantonare la sala l'ultimo giorno.

Ma c'è una voce che più di altre rende l'idea di come sia considerata nel *sentiment* di

afflizione generale la segretaria Pd: dicono che Giorgia Meloni non sarebbe più tanto convinta di imporre il nome del candidato premier sulla scheda elettorale e non solo per la contrarietà di Forza Italia e Lega a darle tutto questo potere. E perché? Perché rischierebbe di perdere – nelle more della contesa a sinistra su chi debba fare il capo della coalizione – un'avversaria per lei di tutto comodo come Elly Schlein. Se infatti vincessero le primarie Giuseppe Conte oppure un'altra figura come Paolo Gentiloni, Giorgia avrebbe più difficoltà a vincere: questo pensano, non solo a destra, anche taluni a sinistra.

Nella «Cripta», in un gelido 28 novembre, arriveranno dunque con seguito di *claque* i gran visir del Partito democratico: Andrea Orlando che

guida la sinistra dem, dove milita Peppe Provenzano e il segretario veneto Andrea Martella; Dario Franceschini, il Richelieu del Pd, capo dell'area cattolica Areadem, seguito da Chiara Braga, Dario Nardella e da Debora Serracchiani, l'ex governatrice del Fvg e ora responsabile Giustizia che, pur se indipendente, è rimasta nella sua orbita; ma il vero anfitrione sarà Roberto Speranza, che dopo il dramma del Covid è rimasto alla testa degli ex Art. 1: quelli della scissione da Renzi, che con Elly sono tornati nella «Ditta», come la chiama Pierluigi Bersani.

Parentesi: sarebbe proprio Bersani il più indicato a fare il «federatore» del campo largo, bisbigliano dietro le quinte del Pd: il più adatto a fare breccia, grazie alle sue uscite in tivù, al suo humour terra-

gno, al suo linguaggio comprensibile ai più. Ma le cose semplici non rientrano nel menù della casa.

Comunque sia, i «sostenitori» di Schlein si chiuderanno tre giorni nella Cripta in Valdichiana, dove tutti sono di casa: lo è Speranza, che vi trovò rifugio con la famiglia quando veniva inseguito non dai nazisti, ma dai no vax sulla spiaggia di Castiglion della Pescaia. Lo è il triestino Gianni Cuperlo, uno dei relatori a questo evento, dove sono attese 500 persone. Un mondo in subbuglio col terrore di perdere per la seconda volta contro Giorgia e di ritrovarsi seduti al Colle con pieni poteri. Quindi, il «correntone» rivenderà una «gestione unitaria del Pd» e proverà a instillare nella testa della segretaria un *warning*. Peccato che Elly sia un osso duro e non inten-

da farsi impiantare un cerchiaggio da «chicche e sia», come diceva Totò. «Il problema – dicono i vecchi e giovani big – è che lei non buca granché il video e, anche se molto *smart*, parla in modo da non farsi capire dai giovani e dai meno acculturati».

La verità è che tutti temono il peggio: finite le Regionali dall'esito scontato (un tre a tre che farà sorridere Giorgia), dove nel Veneto operoso e ricco di aziende il Pd racimolerà sempre le briciole, i big vogliono far capire a Elly, che «non può stare chiusa nella sua stanza senza parlare con nessuno, ora basta, deve considerare che ci sono altri mondi da coltivare».

Senza poterlo ammettere, l'intento è condizionare la sua azione. Specie sulle mosse più politiche: primarie contro Giuseppe Conte, sì o no,

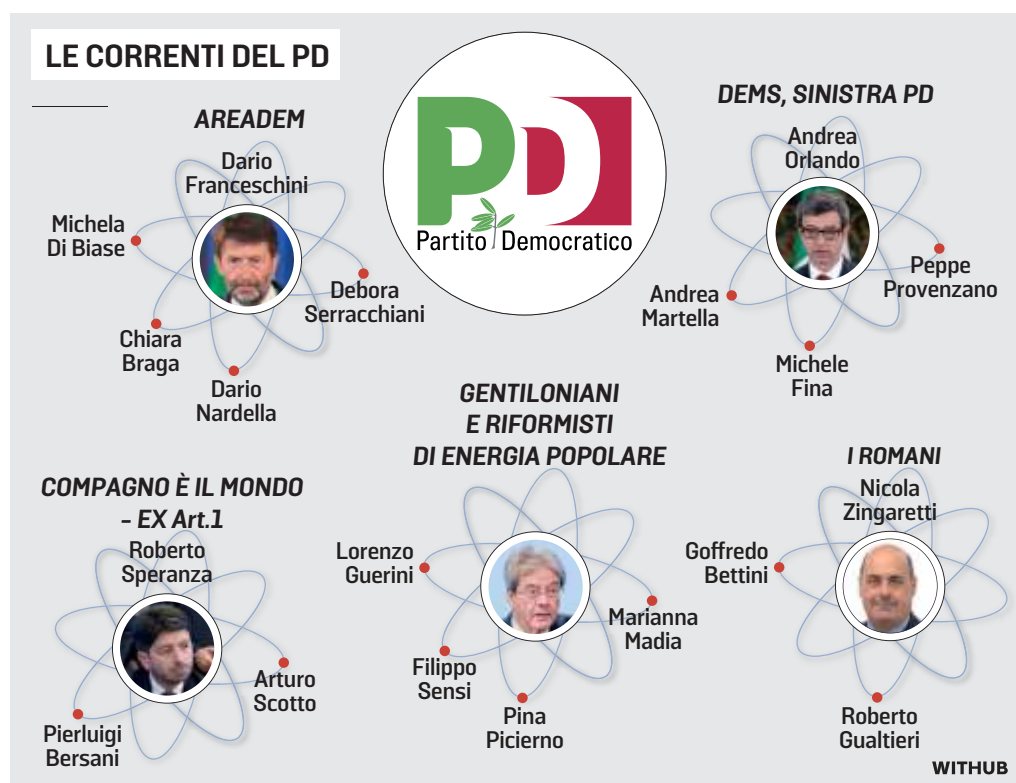
trattare sulla legge elettorale, sì o no; aiutare la nascita della gamba di centro, la casa riformista di Renzi, sì o no. Etcetera.

E allora, se a questo movimentismo dei cosiddetti «amici» si affianca quello degli avversari interni, come lo sono ormai i cattolici prodiani, allora è chiaro che la resa dei conti è partita: la prima assemblea a Roma il 15 novembre dei duecento comitati di PiùUno, l'Associazione di Ernesto Maria Ruffini (area cattolica di certo medio moderato schierata con Romano Prodi fin dagli albori), dimostra che sono partite le danze intorno alla segretaria. Un indizio di quanto poco si amino i due mondi è la voce, smentita dallo stesso Prodi, che lui avrebbe chiesto una candidatura alle Europee e che, offeso dal rifiuto di Schlein, per questo vada dicendo che non esiste un'alternativa visibile

Il 15 prima assemblea a Roma dei 200 comitati di PiùUno, l'area di Ruffini

a Meloni. Nodi che vengono al pettine uno dietro l'altro.

Ma dalle parti di Schlein guardano avanti: prossima fermata le Regionali del 23 novembre, poi a marzo il referendum sulla giustizia (con il sale dei sondaggi negativi sulla coda) e poi via verso le Politiche: come raccontano i seguaci di Elly «i sondaggi sul Pd al 22-24%, sui 5 stelle al 12-14 e sulla sinistra di Avs al 6-8 dimostrano che basta l'aggiunta del 5 per cento dell'area centrista di Renzi e ce la possiamo giocare. Quindi perché tanto allarmismo?». —



ANTIQUARI PADOVA

41^a Mostra Mercato d'Antiquariato

8 - 16 NOVEMBRE 2025

Fiera di Padova

Via Niccolò Tommaseo - Ingresso Pad. 1

Orari:

8 - 9 Novembre dalle 10.00 alle 20.00

10 - 11 - 12 - 13 Novembre dalle 15.00 alle 20.00

14 - 15 - 16 Novembre dalle 10.00 alle 20.00

www.antiquariapadova.com





IL FUTURO DEL CAFFÈ È NELLE MANI DI CHI SE NE PRENDE CURA OGNI GIORNO. NOI LI PREMIAMO DA 10 ANNI.

In illy crediamo che l'eccellenza non sia una meta da raggiungere, ma un percorso da costruire insieme ai migliori produttori di caffè Arabica del mondo. Persone appassionate del proprio lavoro, che coltivano il caffè con dedizione e che siamo felici di premiare in occasione della decima edizione dell'**Ernesto Illy International Coffee Award**. I 27 vincitori provengono dai 9 paesi di origine delle 9 differenti Arabica che compongono il nostro blend.

Partner che, anche se fisicamente lontani, sentiamo profondamente vicini perché condividiamo valori come la sostenibilità ambientale, il rispetto per le persone e quella sana ossessione per i dettagli che contraddistingue chiunque lavori in illy.

LA QUALITÀ AMA I DETTAGLI.

Scopri di più su [illy.com/ElICA2025](https://www.illy.com/ElICA2025)



I conti della politica

Pubblicati i redditi dei parlamentari a Nord Est Nordio il più ricco

In Friuli Venezia Giulia al primo posto c'è Rizzetto (Fdl)
Gava cambia casa e auto, per Matteoni nuovo immobile

Rocco Currado

È il ministro della Giustizia, il trevigiano Carlo Nordio, il paperone dei parlamentari del Nord Est, con quasi 260 mila euro dichiarati. Sul secondo gradino del podio si colloca la deputata di Spinea, Martina Semenzato (Noi Moderati-Coraggio Italia), con oltre 237 mila euro. Seguita, a distanza, dal senatore veronese Matteo Gelmetti (Fratelli d'Italia) con più di 158 mila euro.

Il reddito più basso è sempre a destra e spetta al senatore padovano Andrea Ostellari, sottosegretario leghista alla Giustizia, che si ferma poco sopra i 90 mila euro.

Sono questi i principali dati che emergono dalle dichiarazioni dei redditi pubblicate sui siti di Camera e Senato, aggiornate man mano che i parlamentari trasmettono la documentazione. Non tutti lo hanno fatto: manca, a esempio, la dichiarazione dell'enfant prodige salviniano Alberto Stefani, candidato governatore del Veneto, che lo scorso anno aveva segnalato oltre 115 mila euro e l'acquisto di un'Audi A5 usata.

Tra chi ha già depositato i documenti figura la terza carica dello Stato, il veronese Lorenzo Fontana (Lega), presidente della Camera, con 155 mila euro. Tornando in zona governo, il pordenonese Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento (Fdl), ha chiuso il 2024 con 100 mila euro di reddito,



CARLO NORDIO
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
PER FRATELLI D'ITALIA

Patuanelli (M5S) a quota 100 mila euro, la dem Serracchiani sostituisce la vettura

mentre il collega Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, dichiara poco più di 120 mila euro. Lo supera il suo sottosegretario padovano, già sindaco della città del Santo, Massimo Bitonci (Lega) con 141 mila euro. La viceministra all'Ambiente Vannia Gava (Fdl), di Sacile, si ferma invece a 99 mila euro.

Tra i vertici di partito spiccano i 146 mila euro del leader Udc e questore di Palazzo Madama, Antonio De Poli, che segnala anche l'acquisto di un'abitazione a Padova. Il triestino Ettore Rosato, vicesegretario di Azione, dichiara 98 mila euro. Il coordinatore friulano di Fdl

Walter Rizzetto si attesta sui 125 mila, mentre il suo omologo veneto Luca De Carlo supera i 132 mila. E il segretario leghista Fvg, Marco Dreosto dichiara 107 mila euro.

Capitolo curiosità. Non è solo De Poli ad aver investito nel mattone. Anche il senatore Andrea Martella, coordinatore veneto del Partito Democratico (107 mila euro), ha acquistato due fabbricati a Venezia – un appartamento e un box auto a Mestre.

L'ex presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, oggi deputata Pd, con oltre 116 mila euro, ha sostituito la sua Audi Q3 con un'A1. Stesso discorso per la deputata Martina Semenzato, che ha venduto una Volkswagen Polo e comprato una Citroen Clio, oltre a liquidare la società I Love Me.

La citata viceministra Gava si è sbarazzata invece della Jaguar, sostituita con una Bmw e ha cambiato casa, sempre a Sacile. La deputata Fdl Nicole Matteoni (96 mila euro) ha comprato un immobile a Trieste, mentre Marco Osnato (Fdl) un fabbricato a Roma, e dismesso le quote di nuda proprietà ad Ardore (Reggio Calabria). In liquidazione la sua società La Martesana srl.

Infine, Marina Marchetto (Fdl) ha segnalato l'acquisto di un'Audi A3 e la leghista Mara Bizzotto è entrata in possesso dell'8, 33% di un'abitazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REDDITO DEI PARLAMENTARI DI VENETO E FVG

Nome	Partito	Reddito complessivo
SENATO		
Luca Ciriani	Fdl	100.701,00
Roberto Menia	Fdl	107.097,00
Marco Dreosto	Lega	107.427,00
Stefano Patuanelli	M5s	100.288,00
Adolfo Urso	Fdl	120.374,00
Paolo Tosato	Lega	120.960,00
Andrea Ostellari	Lega	90.141,00
Andrea Martella	Pd	107.290,00
Matteo Gelmetti	Fdl	158.204,00
Antonio De Poli	Udc	146.483,00
Luca De Carlo	Fdl	132.529,00
Mara Bizzotto	Lega	106.985,00

CAMERA		
Luana Zanella	Avs	154.911,00
Martina Semenzato	Noi Moderati	237.370,00
Rachele Scarpa	Pd	98.471,00
Marco Padovani	Fdl	125.607,00
Marco Osnato	Fdl	144.971,00
Carlo Nordio	Fdl	259.716,00
Marina Marchetto	Fdl	109.702,00
Arianna Lazzarini	Lega	98.471,00
Elisabetta Gardini	Fdl	128.333,00
Lorenzo Fontana	Lega	155.468,00
Piergiorgio Cortelazzo	FI	117.791,00
Enrico Cappelletti	M5s	140.266,00
Maria Paola Boscaini	FI	216.391,00
Gianangelo Bof	Lega	99.021,00
Massimo Bitonci	Lega	141.935,00
Ingrid Bisa	Lega	115.034,00
Alessia Ambrosi	Fdl	120.374,00
Nicole Matteoni	Fdl	96.206,00
Vannia Gava	Lega	98.945,00
Massimiliano Panizzut	Lega	99.277,00
Graziano Pizzimenti	Lega	99.250,00
Ettore Rosato	Azione	97.958,00
Isabella De Monte	FI	99.635,00
Debora Serracchiani	Pd	116.720,00
Walter Rizzetto	Fdl	125.194,08

WITHUB

I LEADER NAZIONALI

Per Meloni una nuova abitazione e il reddito dimezzato Bongiorno la più ricca e Schlein è sotto i 100 mila euro

Meloni compra casa, e quindi dimezza il reddito: dai quasi 460 mila euro dichiarati nel 2024 (sul 2023), ai 180.031 del 2025. Al vertice della classifica, sempre la "paperona" Giulia Bongiorno – avvoca-ta e presidente della commissione Giustizia del Senato – con gli oltre 3 milioni di euro dichiarati, sui redditi dello scorso anno. Seguita, un milione di euro dopo, da Giulio Tremonti.

Gli altri "big" della politica nazionale? Foglio ancora in bianco per il segretario federale Matteo Salvini, che non ha anco-

ra comunicato i dati relativi alla sua dichiarazione dei redditi. E lo stesso vale per Giuseppe Conte (M5S) e Matteo Renzi (Italia Viva). Mentre Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico, ha dichiarato 98.471 euro; cifra analoga a quella dichiarata dal segretario di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni. Gli altri big? I circa 187 mila euro dichiarati da Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia; i 250 mila euro di Maurizio Lupi, a capo di Noi moderati; e poi i circa 122 mila euro di Carlo Calenda, leader di Azione. —

pwc nord/est multimedia CorriereAlpi

partner Banca 360 CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO enel main partner

TOP500

le 500 imprese leader della tua provincia

Top 500 - L'Evento
Giovedì 13 novembre, ore 17
Sala Oceania della Stazione Marittima
Molo dei Bersaglieri 3, Trieste



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

CorriereAlpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero ilNordEst.



comune di trieste
assessorato alle politiche economiche



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE



TERZIARIA
VENEZIA GIULIA SRL



VIVI
TRIESTE
DISTRETTO DEL COMMERCIO

ASPETTANDO SAN MARTINO

SERVOLA - SABATO 8 NOVEMBRE 2025

Programma

ORE 13.30 - 19.00

PRESSO IL CIRCOLO IVAN GRBEC - INFO POINT E IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI PIER PAOLO PASOLINI MOSTRA FOTOGRAFICA "IL VANGELO SECONDO MATERA" DI DOMENICO NOTARANGELO, A CURA DEL CIRCOLO LUMIERE

Via di Servola 124

ORE 13.30 - 19.00

MERCATINO RIONALE

Via di Servola dal civico 116 al 144/a

ORE 15.00 - 18.00

ANIMAZIONE PER BAMBINI

lungo Via di Servola

ORE 15.30

BANDA REFOLO

lungo Via di Servola

ORE 17.30

DUO ACUSTICO AMIR&ANNA UNPLUGGED

Via di Servola

Musei aperti:

MUSEO ETNOGRAFICO - Via del Pane Bianco 52 -
dalle 16.00 alle 19.00

MUSEO DEL PRESEPIO dalle ore 15.00 alle 18.00 e
CLUB TRIESTINO FERMODELLISTI MITTELEUROPA
dalle ore 16.00 alle 19.00 - Via dei Giardini 16

Locali aderenti e specialità proposte

SERVOLAPIZZA

Ljubljanske

PIZZERIA ARCOBALENO

Gnocchi col gulash e jota

BAR - LATTERIA DA CLAUDIA

Speck in crosta di pane e palacinke

SPAGHETTI HOUSE

Specialità della casa

IL PANE QUOTIDIANO

Frittelle classiche con nutella o crema

SOTTO LA PERGOLA

Vino e salumi

CIRCOLO FALISCA

Strucoli in straza

L'ANGOLO BAR

Ljubljanske da passeggio



Dreosto (Lega): «Piena rappresentatività dei territori»

«Il via libera della Camera in terza lettura al ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia è una scelta che con l'approvazione definitiva che avverrà al Senato, restituirà piena rappresen-

tanza democratica ai territori e risponde a una richiesta forte delle comunità locali», sottolinea Marco Dreosto, senatore e segretario regionale della Lega.

**De Monte (FI): «Un percorso partecipativo sulle norme»**

«Questo è un passo fondamentale verso una Regione più snella, capace di legiferare e programmare, lasciando l'amministrazione di alcune competenze ad enti elettivi più prossimi ai cittadini. Dopo l'i-

ter parlamentare conclusivo al Senato, sarà cruciale che la legge regionale sulle competenze delle future Province abbia un percorso partecipativo», evidenzia la deputata di Fi, Isabella De Monte.

**Friuli Venezia Giulia****COSA CAMBIA, ARTICOLO PER ARTICOLO**

Reintroduzione degli enti di area vasta (ex Province) (articoli 2, 4, 7-8 e 10)



Modifica della disciplina del referendum confermativo sulla legge su forma di governo e sistema elettorale regionale (legge regionale ad hoc) (articolo 5)



Introduzione di un numero fisso di consiglieri regionali (49). Oggi è legato al numero di residenti in regione (articolo 6)



Abrogazione di alcune disposizioni statutarie con finalità di "manutenzione" normativa (articolo 9)

L'ITER

23 ottobre 2024
Primo sì della Camera



27 maggio 2025
Primo sì al Senato



5 novembre 2025
Seconda lettura e via libera alla Camera



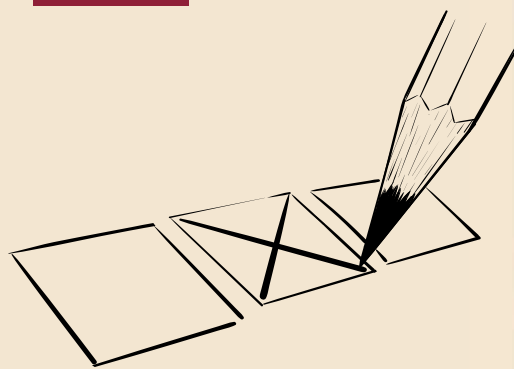
Gennaio-febbraio 2026
Calendarizzazione della seconda lettura al Senato



Primavera 2026
avvio dell'iter per le norme regionali (elettorale, competenze, dotazione finanziaria e personale)



Primavera 2027
Prime elezioni delle "nuove" Province



Province Ritorno a un passo

Secondo via libera della Camera, manca l'ultimo sì al Senato, poi la Regione farà la legge. Elezioni nel 2027 Fedriga: «Così si restituisce al Fvg un assetto coerente con la sua storia e con l'autonomia responsabile»

Christian Seu

Il centrodestra era chiamato a una prova di monolitica compattezza a Montecitorio per consentire alla riforma dello Statuto del Friuli Venezia Giulia – che porta con sé la reintroduzione delle Province – di scollinare nel suo iter parlamentare. Serviva la maggioranza assoluta per la terza lettura alla Camera: quattrocento sono i deputati, 201 i «sì» necessari. Ne sono arrivati 228, con Alleanza Verdi e Sinistra e Azione a puntellare i voti favorevoli di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Noi Moderati. Per l'approvazione definitiva manca l'ultimo passaggio al Senato: con i parlamentari concentrati in queste settimane nel percorso della Finanziaria, è quasi scontato prevedere che il sigillo finale da Palazzo Madama possa arrivare nei primi mesi del 2026, probabilmente a febbraio. Inizierà poi il percorso legislativo regionale, con la Regione che sarà chiamata a individuare la legge elettorale con cui saranno elet-



Massimiliano Fedriga

MANAGER

Per realtà consolidata operante nel settore dell'edilizia marittima e portuale, siamo alla ricerca di una figura dirigenziale di alto livello, con comprovata esperienza nella gestione aziendale e una solida conoscenza tecnica delle attività costruttive in ambito costiero e portuale.

Sede: Genova
Inviare CV a
personale@gruppo-ferretti.it

ti gli organismi dei nuovi enti intermedi («La base di partenza sarà il meccanismo delle «vecchie» Provinciali», assicura l'assessore regionale Pierpaolo Roberti), ma anche l'attribuzione dei fondi, le competenze e la dotazione di personale. Saranno enti elettivi di primo grado, quelli del Friuli Venezia Giulia, in una riedizione delle Province in qualche maniera mandate in soffitta dalla legge Delrio. Molto probabilmente si voterà nella primavera del 2027, in una tornata elettorale che si preannuncia densissima, con 63 Comuni chiamati alle urne (anche Trieste e Gorizia), in attesa di possibili ulteriori sviluppi legati alla partita del terzo mandato.

IL TERZO SÌ

Esaurita già a inizio ottobre la discussione, quella di ieri a Montecitorio è stata una votazione quasi lampo: dei 312 presenti hanno votato «sì» 228, mentre 78 hanno schiacciato il bottone rosso, quello del «no». Scontata l'opposizione al provvedimento del Pd e del Movi-

mento 5 Stelle, hanno invece votato con la maggioranza Avs e Azione, che già nelle prime due letture del provvedimento avevano lanciato segnali d'apertura al centrodestra, astenendosi. Astensione per cui ha optato pure ieri Italia Viva.

LEGGE ELETTORALE

L'iter piuttosto farraginoso è richiesto dal rango costituzionale della proposta di legge formulata dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Una proposta che interviene non solo sull'architettura istituzionale della regione, con il ritorno degli «enti di area vasta» e dunque dei tre livelli di governo, ma anche sulla disciplina del referendum confermativo sulla legge che stabilisce la forma di governo e il sistema elettorale regionale e sul numero stesso dei consiglieri regionali, che abbandonerà le oscillazioni legate alla popolazione residente per restare ancorato a quota 49.

FEDRIGA: «COERENZA E AUTONOMIA»

Di «passaggio istituzionale di

grande rilievo, che restituisce alla nostra Regione un assetto coerente con la sua storia e con il principio di autonomia responsabile» ha parlato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, commentando con soddisfazione il terzo sì arrivato da Roma. «Siamo convinti – ha aggiunto il governatore – che la reintroduzione delle Province possa contribuire all'istituzione di un modello amministrativo più equilibrato e vicino ai cittadini, fondato sulla collaborazione tra livelli di governo e sulla valorizzazione delle specificità territoriali». Fedriga ha ringraziato i parlamentari del Friuli Venezia Giulia, «per l'impegno e la sensibilità dimostrati in tutte le fasi dell'iter parlamentare», e il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, «per l'attenzione e la costante disponibilità al dialogo istituzionale».

ROBERTI: «NUOVE FUNZIONI»

La Regione attende dunque l'ultima fumata bianca da Roma per «riprendersi» il dossier

che due anni fa il Consiglio regionale aveva affidato al Parlamento. «Ottenuto il via libera anche dal Senato – spiega Roberti – avremo di fatto il contenitore, che dovrà essere arricchito di contenuti. Esaurito l'iter parlamentare potremo agire a livello normativo in regione: c'è il tema della legge elettorale, ma soprattutto andranno definite le funzioni, l'attribuzione delle competenze, le questioni contrattuali legate al personale di cui saranno dotati gli enti». L'assessore alle Autonomie locali ha le idee chiare sulla fase di start-up delle Province 2.0: «Partiremo con le funzioni che avevano prima del 2016, quando furono soppresse, ma immagino anche competenze nuove, richieste da questo momento storico: ad esempio, potranno essere aggregatori di funzioni specifiche a favore dei Comuni, in particolare dei municipi più piccoli, fornendo supporto nell'ambito dei lavori pubblici ad esempio, fungendo da stazione appaltante. Del resto – aggiunge Roberti – in questi an-

Loperfido (Fdi): «Una maggioranza trasversale»

Quella che ieri si è espressa è, per il deputato di Fdi Emanuele Loperfido «una maggioranza trasversale che dimostra la condivisione della necessità di restituire rappresentanza e prossimi-

tà ai territori». Durante il suo intervento alla Camera, Loperfido ha ricordato che il Friuli Venezia Giulia «è oggi l'unica Regione d'Italia senza Province, neppure di secondo grado».



Pellegrino (Avs): «Affermazione della buona politica»

«Questa riforma permette alla Regione di tornare ad essere il faro legislativo del territorio, lasciando a Province e Comuni l'attività amministrativa che oggi la maggioranza regionale troppo spesso ar-

roga e avoca a sé. È l'affermazione della buona politica con la suddivisione dei compiti onorando il principio di indipendenza dei territori», indica la consigliera regionale di Avs, Serena Pellegrino.



Friuli Venezia Giulia



WITHUB

VANNIA GAVA

«Segnale»



«È un segnale concreto di attenzione verso i nostri territori, che hanno bisogno di istituzioni più vicine ai cittadini. Ringrazio il centrodestra di governo e tutti i parlamentari che hanno sostenuto con convinzione questa riforma che, come Lega, portiamo avanti da tempo. Ora avanti verso l'ultimo passaggio». Così il viceministro dell'Ambiente, Vannia Gava.

WALTER RIZZETTO

«Assetto»



Per il segretario regionale di Fdi, Walter Rizzetto, «è un passo avanti concreto per un'autonomia più forte, efficiente e vicina ai cittadini. Con questa riforma il Friuli Venezia Giulia ritrova un assetto istituzionale più moderno e funzionale, capace di garantire coesione amministrativa e prossimità decisionale».

PIERPAOLO ROBERTI

«Normative»



«Esaurito l'iter parlamentare potremo agire a livello normativo in regione», delinea l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. «C'è il tema della legge elettorale, ma soprattutto andranno definite le funzioni, l'attribuzione delle competenze, le questioni contrattuali legate al personale di cui saranno dotati gli enti», aggiunge l'esponente della giunta.

Il centrodestra: più efficienza Serracchiani: «Smemorati» Avs e Azione votano a favore

La deputata del Pd: «Decisero assieme a noi l'abolizione degli enti intermedi»
Pizzimenti (Lega): «Con la soppressione distanza e sfiducia nei cittadini»

Parole ricorrenti: «Efficienza amministrativa», «democrazia», «prossimità ai cittadini». Ovviamente «soddisfazione». Nel centrodestra il terzo «sì» del Parlamento alla proposta di legge costituzionale che modificherà lo Statuto del Friuli Venezia Giulia è naturalmente accolto con applausi convinti e comunicati stampa che traboccano di orgoglio e giubilo. Del resto, il ritorno delle Province – parte centrale della proposta di riforma dell'architettura normativa della Regione – è sempre stato indicato dall'attuale maggioranza regionale come obiettivo qualificante dell'azione di governo.

Decisamente meno convinta (eufemismo, *of course*) una fetta consistente dell'opposizione. Se Avs e Azione hanno votato con il centrodestra, il Partito democratico non ha lesinato critiche, censurando l'atteggiamento del centrodestra, definito «smemorato» dalla deputata dem Debora Serracchiani: «Tutto il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, ha votato l'abolizione delle province. Voglio ricordare agli smemorati del Friuli Venezia Giulia chi ha iniziato questo percorso: la riforma dello statuto fu voluta dal centrodestra al governo della Regione e portata a compimento nel 2016 quando governava il centrosinistra, quando la presidente della Regione era la sottoscritta – ha detto ieri in Aula la deputata del Pd –. In questa riforma costituzionale non ci dite cosa volete fare con quegli enti intermedi di cui non indicate né il nome né le funzioni e soprattutto da dove prendete le risorse». Di qui l'accusa che l'elezione diretta venga introdotta «non per rispondere ai bisogni dei cittadini ma ai bisogni del ceto politico», tanto che «un emendamento fatto in commissione Affari costituzionali che non è venuto dal Friuli Venezia Giulia» vedrebbe «ridotta la possibilità di ricorrere al referendum popolare per confermare o no una legge elettorale» in contraddizione con il «voto popolare da santificare e da proteggere».

Duro anche il capogruppo dem in Consiglio regionale, Diego Moretti, che parla di



Debora Serracchiani

L'ex presidente in Aula: «Non ci dite nome, funzioni e soprattutto dove prenderete le risorse»

«passo indietro». Stroncatura anche dalla consigliera pentastellata Rosaria Capozzi che bolla il ritorno degli enti come «tentativo da parte della vecchia politica di ricreare spazi di potere e clientele».

«Con questa riforma, di valore costituzionale, restituimmo al Friuli Venezia Giulia le Province. I cittadini di questa regione meritano organi eletti direttamente da loro. La sinistra ha voluto abolirle in nome della modernità, ma quella scelta ideologica ha prodot-



Graziano Pizzimenti

Il parlamentare del Carroccio: «I cittadini meritano organi eletti direttamente da loro»

to distanza, inefficienza e sfiducia», ha detto invece il deputato della Lega, Graziano Pizzimenti, durante la dichiarazione di voto a Montecitorio.

Con il segretario regionale Marco Dreosto il Carroccio rivendica «di aver seguito costantemente il percorso della norma, accelerando ogni passaggio possibile, nonostante qualcuno abbia provato a mettere il freno». Di «segnale concreto di attenzione verso i nostri territori, che hanno biso-

gno di istituzioni più vicine ai cittadini», parla il viceministro dell'Ambiente, Vannia Gava, e in casa Lega al coro si aggiungono anche il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini e i consiglieri regionali Antonio Calligaris, Elia Miani e Diego Bernardis, ma pure Marko Pisani della Slovenska Skupnost.

Anche gli alleati esprimono soddisfazione. Così il segretario regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto: «Con questa riforma il Friuli Venezia Giulia ritrova un assetto istituzionale più moderno e funzionale, capace di garantire coesione amministrativa e prossimità decisionale, grazie alla reintroduzione dell'elezione diretta dei rappresentanti delle Province e al superamento della frammentazione delle competenze». «Le Province vennero soppresse nel nome del risparmio e dell'efficienza – sottolinea il deputato di Fdi Emanuele Loperfido – ma risparmio non vi è mai stato, e l'efficienza venuta meno è sotto gli occhi di tutti, soprattutto nelle comunità montane e nei collegamenti tra i borghi».

Per la parlamentare di Forza Italia Isabella De Monte «sarà cruciale che la legge regionale sulle competenze delle future Province abbia un percorso partecipativo che includa attivamente sindaci, amministratori locali e le loro comunità», mentre per il capogruppo di Fi in piazza Oberdan, Andrea Cabibbo, è sorprendente «in realtà fino a un certo punto, la contraddittorietà di una parte della Sinistra, che in Regione continua a votare contro la reintroduzione delle Province, mentre a Roma ne sostiene il ritorno, confermando di attraversare una lunga fase di smarrimento e confusione». Chiaro il riferimento ad Avs, che ieri alla Camera ha votato a favore della proposta di legge. Per la consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra, Serena Pellegrino «la giunta Serracchiani soppresse le Province in quanto negli anni erano state svuotate di tutte le loro peculiarità. La sfida che ci aspetta è pertanto quella di riempirle di contenuti».

CHR.S.

L'ultima lettura a Palazzo Madama è prevista tra gennaio e febbraio, dopo l'approvazione della Finanziaria

Il meccanismo elettorale ricalcherà quello adottato fino al 2016 anche per tutelare i piccoli Comuni

ni gli Enti di decentramento regionale sono stati connotati dalla forte presenza di tecnici».

LA LEGGE ELETTORALE CHE VERRÀ

Il meccanismo elettorale ricalcherà quello utilizzato per eleggere presidenti e consiglieri provinciali (30 a Udine, 26 a Pordenone, 24 a Trieste, 22 a Gorizia), «anche per garantire la rappresentanza dei piccoli comuni, che senza i collegi vincolati rischierebbero di avere scarso peso politico. Senza dimenticare – rileva Roberti – il tema delle minoranze linguistiche». Nessun dubbio anche sui confini dei nuovi enti, che ricalcheranno in toto la geografia consolidata. Per Roberti il voto di ieri rappresenta «il rettilineo finale in un percorso di ritorno alla normalità», in grado «di farci tornare ad essere una Regione organizzata in modo razionale, con livelli di governo definiti, servizi più efficienti per i cittadini, minori costi e maggior rappresentatività democratica». —

Il futuro dello scalo di Trieste e Monfalcone

Stazione di Servola, extradoganalità e più competizione Le linee di Consalvo

Il candidato per l'Autorità portuale in audizione alla Camera
«Le competenze negli aeroporti utili sul fronte marittimo»

Diego D'Amelio

Lo sblocco del finanziamento per la grande stazione di Servola, la promozione del sistema portuale in Europa, la competizione con gli scali del Nord e la valorizzazione dell'extradoganalità per attrarre industria e flussi dell'ipotetico corridoio commerciale Imec. Sono i passaggi fondamentali toccati da Marco Consalvo nel corso dell'audizione alla commissione Trasporti della Camera, che ha avviato ieri il percorso parlamentare attraverso cui l'attuale ad di Trieste Airport diventerà entro qualche settimana il prossimo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale.

IL PORTO

L'audizione è durata venti minuti, pochi per illustrare programmi articolati. Consalvo è partito dall'evidenziare «l'importanza del sistema portuale di Trieste e Monfalcone, primo in Italia per tonnellaggio grazie alla presenza del terminal carburanti più rilevante del Mediterraneo». Dopo aver rimarcato anche il primato nazionale delle connessioni ferroviarie del porto, l'aspirante presidente ha sottolineato che «Trieste deve considerare come obiettivo fondamentale dello sviluppo futuro la necessità di essere concorrenziale con i porti del Nord Europa».

IL RUOLO INTERNAZIONALE

Per Consalvo, «è fondamentale creare condizioni per sfruttare la posizione geografica del sistema Alto Adriatico, che può sviluppare flussi commerciali del Nordest del nostro paese, connettere il Mediterraneo al centro-est Europa e garantire la presenza delle grandi navi grazie a fondali da 18 metri. Il presidente dell'Autorità portuale deve creare le condizioni per lo sviluppo: non è solo gestione di banchine e concessioni, ma ci sono tanti interessi, anche con concorrenti fra di loro». Un riferimento alla ne-

Mercoledì prossimo il voto a Montecitorio Si attende la chiamata nel ramo del Senato

cessità di mediare nella battaglia commerciale sull'autostrada del mare tra Dfds e Grimaldi, ma anche all'urgenza di invertire la tendenza ultranegativa dei traffici container dopo la rottura fra Msc e Maersk.

GLI INVESTIMENTI

Ma il passaggio più concreto è dedicato a Servola. «Per avere un ruolo e un profilo sulla logistica europea – ragiona Consalvo – investimenti e finanziamenti sono essenziali. Alcuni investimenti sono bloccati e l'obiettivo è

sbloccarli il prima possibile. I 406 milioni del Pnrr più i 10 per l'accesso ferroviario consentiranno di aumentare la capacità, sviluppando le infrastrutture come il Molo VII. E c'è il tema dell'investimento da 316 milioni – due terzi di Mit e Mef, un terzo dei privati del porto di Amburgo – sul Molo VIII, che triplicherebbe la capacità del porto: si tratta di una grossa possibilità e, per dare slancio al progetto, sarà fondamentale il coordinamento con Mit, Mef e ministero dell'Ambiente».

IL PORTO FRANCO

Stimolato dall'unica domanda posta dai commissari, Consalvo ha toccato il tema del porto franco: «Grande opportunità, non ancora colta in pieno. Sono necessarie verifiche normative e legali, ma può diventare fondamentale nello sviluppo dei flussi commerciali. I vantaggi fiscali e doganali sarebbero un elemento essenziale anche nella prospettiva del corridoio Imec. Con una forte promozione a livello europeo, possiamo agganciare sistemi industriali e proporre Trieste per possibili insediamenti: lo sviluppo non è solo marittimo».

IL MESSAGGIO

L'impegno del futuro presidente è «guardare alla crescita di un sistema che ha mostrato resilienza nelle tensioni geopolitiche, consolidare l'efficienza dell'infrastruttura



L'audizione di Consalvo in commissione Trasporti della Camera. Sopra la sede dell'Autorità portuale

ra, far crescere il know how dell'Autorità portuale e ascoltare tutti gli stakeholder di Trieste e Monfalcone, perché una strategia condivisa dà fiducia e trasparenza nelle scelte. Assumerò con grande passione e forte determinazione questa responsabilità».

IL PROFILO

Laureato in ingegneria ambientale a Roma, Consalvo ha iniziato a lavorare nel 1995 alla Texas Instrument per poi trasferirsi alla raffineria Api di Ancona, occupandosi di ottimizzazione dei processi di grandi impianti produttivi. È successivamente tornato nella città d'origine, lavorando all'aeroporto di Napoli e diventandone nel 2006 direttore generale, con

«una profonda ristrutturazione societaria e infrastrutturale». Nel 2015 l'arrivo al Trieste Airport, «diventato estremamente competitivo dopo il Covid, con l'allargamento del bacino di utenza a Slovenia e Carinzia, solidità finanziaria e capacità di attrarre compagnie aeree prima inimmaginabile». Alla luce di questo percorso, Consalvo ha evidenziato di avere «esperienza rilevante nella gestione di società di trasporti, nella pianificazione strategica e organizzativa, nel coordinamento operativo e nei rapporti istituzionali. La mia esperienza è trasferibile ai sistemi portuali».

LA POLITICA

La commissione della Came-

ra voterà mercoledì prossimo, come deciso dall'Ufficio di presidenza ieri. Quella del Senato, dove ieri è stata letta l'intesa fra Mit e Regione, chiamerà il manager martedì pomeriggio, senza escludere che si possa votare Consalvo nella stessa sessione, spiega la senatrice di Fdi Francesca Tubetti, impegnandosi «a portare a compimento la procedura il più velocemente possibile».

Fra i deputati, il leghista Massimiliano Panizzut parla di «ampia esperienza di Consalvo nella governance di infrastrutture strategiche» e Isabella De Monte (Forza Italia) sottolinea «la capacità di far crescere il traffico aeroportuale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEST DI EDISON SU UNA NAVE CMA CGM

Portacontainer rifornita a gas Il porto fa da apripista in Italia

Un nuovo rifornimento di gas naturale liquefatto nel porto di Trieste. Dopo quello di febbraio su una nave da crociera, stavolta Edison porta a termine il bunkeraggio da nave a nave per una portacontainer dual fuel della compagnia Cma Cgm. Si tratta del primo rifornimento a una portacontainer mai effettuato in Italia, ancora una volta per mezzo della metaniera Ravenna Knutsen, che ieri ha accostato alla Cma Cgm

Salamanque, usata dal gruppo francese come feeder nel bacino mediterraneo.

«L'intervento – scrive la società dell'energia in una nota – segna un nuovo primato per Edison, già protagonista del primo bunkeraggio di gnl nell'Adriatico a una nave da crociera, e conferma il ruolo dell'azienda nello sviluppo della filiera gnl per il trasporto marittimo e stradale».

La Ravenna Knutsen, in ser-

vizio per Edison dal 2021, è una metaniera da 30 mila metri cubi, progettata per garantire flessibilità operativa e capacità di adattarsi a differenti tipologie di depositi e imbarcazioni. Questa versatilità consente di effettuare operazioni di bunkeraggio sicure ed efficienti con gas liquefatto, combustibile non ancora green ma utilizzabile come prima soluzione concreta e immediata per la riduzione delle emissioni nel tra-



La metaniera Ravenna Knutsen accostata alla portacontainer Cma Cgm

sporto marittimo.

«Il primo bunkeraggio a una nave portacontainer nell'Adriatico dimostra l'estrema flessibilità operativa raggiunta in questi anni da Edison e la capacità di aprire nuovi segmenti di mercato in Italia», dichiara Fabrizio Mattana, executive vice president Gas Assets di Edison, che si dice orgoglioso del risultato e del «grande potenziale in questo settore in cui il prossimo passo sarà il crescente contributo del Bio-Gnl. L'ottima collaborazione con la Capitaneria di porto di Trieste e le Autorità di riferimento del Mar Adriatico sono certamente un acceleratore dello sviluppo del mercato in quest'area». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

SELECTING ITALY IN PORTO VECCHIO

Zangrillo e il patto per le imprese: «Regole chiare e semplificazione»

Il ministro: «La Pubblica amministrazione sia supporto allo sviluppo, non ostacolo. Così più investimenti esteri»

Piero Tallandini

«Un Paese competitivo attrae investimenti se ha regole chiare e procedure semplici. Le imprese crescono dove trovano una Pubblica amministrazione moderna, capace di accompagnare e non ostacolare lo sviluppo». È la ricetta per la competitività dell'Italia e delle filiere produttive regionali proposta ieri dalla massima autorità governativa in materia di burocrazia, il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, sul palco di Selecting Italy a Trieste.

Ecco il punto di incontro tra esigenze delle imprese interessate a investire in Italia e capacità del Paese di massimizzare le sue potenzialità, non solo grazie a un Pubblica amministrazione migliore, ma anche garantendo semplificazione e chiarezza normativa, tema che rappresenta, secondo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «un problema democratico».

L'intervento di Zangrillo ha costituito ieri uno dei momenti più attesi della seconda giornata di Selecting Italy, l'evento promosso dalla Conferenza delle Regioni e in particolare dalla Regione Friuli Venezia Giulia, grazie alla spinta organizzativa dell'agenzia Select Fvg. Prima di Zangrillo a intervenire, in videocollegamento, è stato anche il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, che ha definito Selecting



Il ministro Paolo Zangrillo ieri a Selecting Italy. FOTOLASORTE

«un'iniziativa di grande rilievo che mette insieme due dimensioni dell'economia italiana, l'identità produttiva dei sistemi regionali e l'apertura verso i mercati internazionali» e ha evidenziato che «il flusso degli investimenti esteri in questo 2025 si è ulteriormente intensificato».

Ad aprire la serie degli interventi è stato Fedriga, nella doppia veste di governatore e presidente della Conferenza delle Regioni, alimentando poi il dibattito nella tavola rotonda che ha coinvolto anche i governatori della Liguria, Marco Bucci, dell'Abruzzo, Marco Marsilio, e del Veneto, Luca Zaia. Fedriga ha focalizzato l'attenzione sulla «vocazione strategica del Friuli Venezia Giulia e in particolare del porto di Trieste, che grazie al suo collegamento con il Centro Est Europa e con il Far East, offre grandi opportunità all'intero continente euro-

peo, ma serve individuare nuove rotte commerciali, altrimenti il rischio è che il Mediterraneo venga escluso dalle principali rotte globali».

Il viceministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini ha rimarcato che Selecting rappresenta «uno strumento utile per il Paese e come tale andrebbe valorizzato organizzando delle edizioni anche all'estero». Idea, quest'ultima, rilanciata anche dallo stesso Fedriga che ha proposto di realizzare le prossime edizioni di Selecting in tre Paesi esteri individuati come target. Infine, l'ambasciatore in Giappone e già commissario per l'Italia all'Expo di Osaka Mario Vattani è tornato sul tema dell'esposizione che ha visto protagonista anche il Fvg: «Quando diamo ruolo e libertà di sviluppo alle Regioni otteniamo risultati eccezionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMERICANA PMT SI È INSEDIATA A TRIESTE

«Qui stiamo sviluppando la cura anti Parkinson»

Sul palco di Selecting è intervenuto ieri anche l'imprenditore statunitense Thomas Harper, ceo di Performance Medical Technologies (Pmt), azienda americana che ha appena aperto una sede a Trieste. «Il nostro obiettivo è sviluppare e validare clinicamente una nuova terapia per il trattamento del Parkinson in fase iniziale, in vista dell'approvazione dell'Ema — ha spiegato Harper —. Siamo estremamente soddisfatti della decisione

di trasferirci qui. Altre aziende americane dovrebbero considerare questa regione come un hub operativo per l'Unione europea».

Un insediamento che si è concretizzato sulla spinta dell'accordo bilaterale siglato nell'ottobre del 2024 tra Regione Fvg e Stato della Virginia. Prima ancora della firma dell'accordo, Harper ha partecipato a una missione esplorativa con il supporto dell'agenzia Select Fvg: «Grazie agli in-

contri con centri di innovazione, funzionari governativi ed esperti di biochimica abbiamo avuto la conferma di come questa regione garantisca tutte le risorse di cui abbiamo bisogno per proseguire con gli studi clinici. Lo staff di Select e la sua direttrice Lydia Alessio-Verni hanno lavorato instancabilmente per metterci in contatto con avvocati, commercialisti, enti finanziari, aziende di sviluppo biofarmaceutiche, team di ricerca preclinica e clinici specializzati. Abbiamo compiuto già grandi passi avanti nella pianificazione del nostro programma di approvazione regolatoria per gli studi clinici Cta dell'Ema». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Policlinico
Triestino S.p.A.Salute &
Prevenzione
Scheda 18

Protesi d'anca: tornare a muoversi senza dolore

Ogni anno in Italia si eseguono oltre centomila interventi di protesi d'anca. Dietro a questi numeri ci sono persone che cercano sollievo da un dolore cronico, vogliono tornare a camminare senza difficoltà, riprendere le proprie attività quotidiane, riconquistare l'autonomia perduta.



Dr. Roberto Toscano; Dr. Andrea Maggi; Dr. Mauro Di Leo

L'intervento chirurgico rappresenta oggi una soluzione concreta nei casi in cui le terapie mediche, fisioterapiche o infiltrative non risultano più efficaci. «L'artroprotesi d'anca è una procedura sicura, ben standardizzata e in grado di offrire benefici evidenti: riduzione del dolore, miglioramento della mobilità, un ritorno alla normalità — spiega il dr. Mauro Di Leo, responsabile dell'U.O. di Ortopedia della casa di cura Salus di Trieste —. Naturalmente, come per ogni intervento, esistono rischi e complicanze, ma si tratta di evenienze statisticamente poco frequenti, soprattutto se l'iter pre e post operatorio viene seguito correttamente».

L'intervento consiste nella sostituzione dell'articolazione danneggiata con una protesi artificiale, generalmente composta da componenti in metallo, ceramica o materiali polimerici altamente biocompatibili. L'obiettivo è restituire mobilità e funzionalità, eliminando il dolore causato da patologie come l'artrosi dell'anca, l'osteonecrosi, le fratture del collo femorale o le displasie congenite. Uno degli aspetti più dibattuti negli ultimi anni riguarda la scelta della via di accesso all'articolazione. Le tecniche principali sono tre: anteriore, laterale e postero-laterale. Non esiste un metodo universalmente migliore: la letteratura concorda sul fatto che dopo un paio di mesi dall'intervento i risultati sono sovrapponibili e che a fare la differenza non sia la tecnica in sé, ma l'esperienza del chirurgo. «La scelta della via chirurgica ideale dipende da molti fattori — prosegue il dr. Andrea Maggi, chirurgo ortopedico con esperienza quarantennale tra ospedale, Monastier e ora presso la casa di cura Salus di Trieste e con all'attivo ormai migliaia di interventi protesici — non solo dalle condizioni cliniche del paziente, ma anche dalla preparazione e dalla consuetudine del chirurgo con quella specifica tecnica. L'importante è che ogni caso venga valutato con attenzione, caso per caso, e gestito da un'équipe preparata». Tra le metodiche più diffuse negli ultimi anni, quella con accesso anteriore diretto si è affermata per i suoi vantaggi in termini di recupero. «Questa tecnica meno invasiva permette di raggiungere l'articolazione passando tra i muscoli, con meno danno possibile — spiega il dr. Roberto Toscano, specialista in ortopedia e traumatologia entrato recentemente a far parte del team chirurgico del Policlinico Triestino —. In generale, il rispetto dei tessuti molli e la conservazione del

patrimonio osseo si traducono in una riduzione delle perdite ematiche, un rischio minore di lussazione e di infezione ed una mobilitazione precoce, già dopo meno di 24 ore dall'intervento. Per molti pazienti, significa tornare a camminare, senza dolore, in tempi molto rapidi». Per tutti i tipi di intervento vengono inoltre utilizzate protesi di dimensioni possibilmente ridotte e di ultima generazione e strumentazioni dedicate che, grazie anche allo studio radiologico computerizzato pre-operatorio, aumentano la precisione del gesto chirurgico, indirizzando su forma e tipo di protesi da impiantare. I vantaggi della chirurgia protesica si manifestano già nelle prime settimane post-operatorie. Il dolore si riduce in maniera significativa, il recupero funzionale è rapido e la qualità della vita dovrebbe migliorare sensibilmente. I pazienti possono tornare a camminare, a salire le scale, a svolgere le normali attività quotidiane con maggiore sicurezza e senza limitazioni evidenti. In casi selezionati è anche possibile riprendere l'attività sportiva, purché compatibile con la nuova condizione articolare e con la supervisione dello specialista. Il successo dell'intervento, in ogni caso, non si esaurisce nella sala operatoria. Fondamentale è anche la fase di riabilitazione: «Un buon protocollo post-operatorio, calibrato sulla persona, è ciò che consente di consolidare i benefici — sottolinea Di Leo —. L'obiettivo è sempre lo stesso: aiutare il paziente a ritrovare fiducia nel proprio corpo e una qualità della vita soddisfacente». Il Policlinico Triestino, grazie ai professionisti che operano nelle sue strutture — la Casa di Cura Salus per l'attività chirurgica e la Casa di Cura Pineta del Carso per il percorso riabilitativo — è da tempo impegnato nella diffusione e nell'applicazione delle tecniche più aggiornate, in grado di coniugare efficacia clinica, sicurezza operatoria e benessere del paziente. Un impegno che si traduce in percorsi di cura personalizzati e multidisciplinari, con l'obiettivo di restituire a ciascuno libertà di movimento e qualità della vita.

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento

Policlinico
Triestino S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111

Election Day

Mamdani trionfa nella Grande Mela Un Millennial guiderà New York

Affluenza record, mai così alta dal 1960: battuto Cuomo
«Abbiamo dimostrato che Trump si può fermare»

Serena Di Ronza / NEW YORK

«So che stai ascoltando: alza il volume». Zohran Mamdani trionfa a New York e subito lancia la sfida a Donald Trump. Sul palco del teatro Brooklyn Paramount, il 34enne socialista neo-eletto sindaco di New York è raggiante per l'impresa compiuta e non nasconde la sua gioia e la sua enorme soddisfazione.

AFFLUENZA RECORD

Mamdani ha vinto con un ampio vantaggio su Andrew Cuomo fra un'affluenza record, la più alta dagli anni 1960. A votare sono infatti stati circa 2 milioni di newyorkesi e il socialista democratico ha incassato ben oltre un milione di preferenze, battendo in scioltezza l'ex governatore. Una sconfitta che per Cuomo quasi sicuramente indica la fine della sua carriera politica. «Abbiamo rovesciato una dinastia politica. Auguro a Andrew Cuomo solo il meglio nella vita privata. Mi auguro che questa però sia l'ultima volta che pronuncio il suo nome», ha detto il sindaco neo-eletto davanti al suo popolo democratico in delirio che finalmente si sente rappresentato nella sua diversità. Mamdani è infatti il sindaco più giovane degli ultimi 100 anni, il primo musulmano e il primo del sudest asiatico. A Gracie Mansion - la residenza ufficiale del primo cittadino di New York - porta con sé un cambio ideologico rispetto ai democratici moderati che fi-

nora l'hanno occupata, riflettendo anche di una nuova generazione che avanza.

MAMDANI MANIA

La «Mamdani mania» scoppia a New York fa sognare i giovani liberal, che vedono nell'ex rapper un nuovo Barak Obama, qualcuno in grado di ispirare e trascinare le folle, e restituire quella speranza necessaria per guardare avanti ed essenziale per battere Trump. Il presidente - ha assicurato Mamdani - si può battere: «Se qualcuno può mostrare a una nazione tradita da Donald Trump come sconfiggerlo, quella è la città che lo ha fatto nascere», ovvero la New York che poi lo ha ripudiato

È il più giovane sindaco da oltre 100 anni, il primo dal Sud-est asiatico

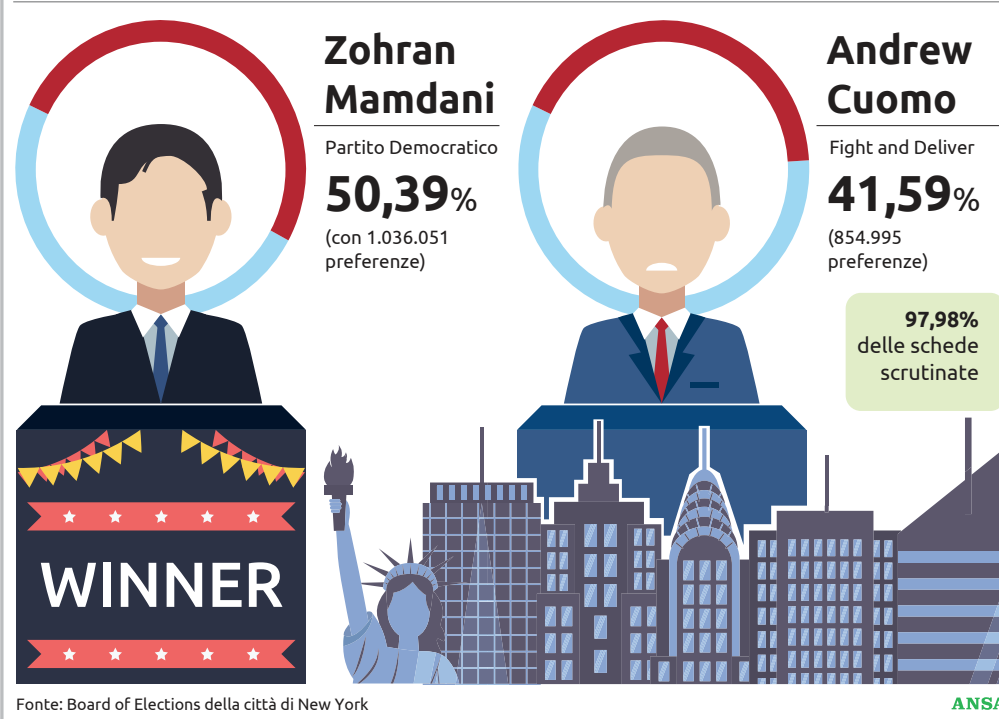
spingendolo a trasferirsi in Florida. Comunque non sarà sicuramente Mamdani a poterlo sostituire un giorno alla Casa Bianca: il sindaco neo-eletto non è infatti nato negli Stati Uniti e questo gli impedisce di avere potenziali aspirazioni presidenziali. «Penso che la lezione» per Trump «dalla nostra vittoria sia che non basta diagnosticare la crisi nella vita della classe operaia americana. Bisogna impegnarsi per affrontare quella crisi», ha aggiunto, impegnandosi a man-

tenere le sue promesse elettorali e a rendere la Grande Mela una città economicamente più accessibile a tutti e non riservata solo ai miliardari e a quella Wall Street che, fin da subito, lo ha guardato con sospetto. Nel suo primo discorso dopo la vittoria, Mamdani ha teso la mano a Jamie Dimon, l'amministratore delegato di JPMorgan, e simbolo di quella industria finanziaria che domina la Grande Mela ed è responsabile di buona parte del suo pil. «Il primo gennaio, quando si celebrerà l'inaugurazione della nuova amministrazione, celebreremo anche una nuova era per la nostra città», ha detto, assicurando di essere aperto a un dialogo con anche Trump sui temi e sulle modalità per aiutare e migliorare New York: «Non userò mezzi termini quando si tratta del presidente Trump. Continuerò a descrivere le sue azioni così come sono e lo farò sempre lasciando una porta aperta al dialogo».

La vittoria di Mamdani è arrivata in un Election Day che ha visto i democratici stravincere. Le candidate a governatore di Virginia e New Jersey, rispettivamente Abigail Spanberger e Mikie Sherrill, hanno superato con facilità i loro rivali. Tre giudici liberal sono stati eletti alla Corte Suprema della Pennsylvania - swing state per eccellenza - consentendo il mantenimento della maggioranza democratica in una vittoria essenziale in vista delle presidenziali del 2028. —



I risultati delle elezioni a New York



LE REAZIONI

I democratici festeggiano Ma i big del partito sono divisi

Si teme la svolta a sinistra. La storica vittoria ha fatto emergere un leader con un potente messaggio di solidarietà interclassista

WASHINGTON

I dem esultano per lo strike di vittorie nelle elezioni del 4 novembre, a partire da quelle più importanti per la guida di New York, della Virginia e del New

Jersey. Ma anche per la Corte Suprema in Pennsylvania e la ridistribuzione dei collegi elettorali in California, che rilancia le ambizioni presidenziali del governatore Gavin Newsom. I big del partito e la base leggono segni di reazione, ripresa e speranza in vista delle elezioni di Midterm nel novembre 2026, dove aspirano a riconquistare almeno la Camera: un traguardo che consentirebbe loro di bloccare l'agenda

di Donald Trump e probabilmente di lanciare qualche nuovo impeachment per azzopparlo. Storicamente il partito del presidente perde seggi alla House nelle elezioni di metà mandato, ma peserà anche la contabilità finale della ridistribuzione partigiana dei collegi in vari stati, quel «gerrymandering» caldeggiato dal tycoon negli stati repubblicani cui stanno rispondendo in modo simmetrico vari stati blu come



La festa elettorale per il sindaco di New York nel quartiere di Brooklyn

il Golden State. E inciderà anche la resa dei conti nel partito. Anche le due neo governatrici dem di Virginia e New Jersey, Abigail Spanberger e «Mikie» Sherrill, si definiscono moderate, offrendo ai dem una via alternativa. In mezzo, Barack Obama, che ha fatto campagna per le due candidate ma ha apprezzato pure Mamdani, fiducioso nella possibilità di vincere «quando ci uniamo attorno a leader forti e lungimiranti, che hanno a cuore le questioni importanti». La vittoria di Mamdani è un vero terremoto per il partito perché ha fatto emergere un leader giovane e carismatico con un potente messaggio di solidarietà interclassista che minaccia anche i dem, da tempo lontani dalla working class. —



Il sindaco neoeletto Zohran Mamdani e sua moglie Rama Duwaji

IL PROFILO

Socialista e musulmano, ha sedotto la Big Apple

Abito scuro con cravatta ma tre anelli alle dita, simbolo di un Dna multiculturale che lo rende perfetto specchio della città di cui da gennaio sarà il nuovo sindaco: 34 anni lo scorso 18 ottobre, Zohran Mamdani ha compiuto la sua "mission impossible" diventando il più giovane e il primo sindaco socialista e musulmano della Grande Mela, grazie a un'agenda progressista fatta di autobus e asili gratis, affitti bloccati, supermercati comunali e una migliore qualità di vita per tutti, non solo per i

più ricchi. Raccontata in campagna elettorale con spot dal sapore cinematografico in cui compare a volte la moglie Rama, conosciuta sull'app di incontri Hinge, la storia di Zohran viene da lontano.

Il prossimo sindaco di New York è di origini indiane e nato a Kampala, in Uganda, dove il padre Mahmood insegna all'università. Mentre la madre Mira Nair, è una regista famosa originaria del Punjab. Nel 2020 si fa eleggere alla Camera statale e vi resta in carica fino ad ora. —

LE ALTRE ELEZIONI

Un top gun e l'ex Cia per Virginia e New Jersey

WASHINGTON

Sei anni fa, Abigail Spanberger e Mikie Sherrill erano compagne di stanza in uno spartano appartamento nel quartiere di Capitol Hill, a Washington, matricole del Congresso entrate con un'ondata record di donne anti-Trump che hanno aiutato i democratici a riconquistare la Camera. Martedì le due amiche hanno fatto di nuovo la storia: una diventando la prima governatrice donna della Virginia, l'altra la prima democratica donna alla guida del New Jersey e potenziale leader di un partito in cerca di identità e più diviso che mai tra un'ala moderata e una più progressista rappresentata dal neo sindaco di New York, Zohran Mamdani. Spanberger e Sherrill hanno molto in comune. A partire dall'altissimo profilo, gli studi in college prestigiosi e l'età, 49 e 53 anni, ben al di sotto della media degli attuali leader politici americani.

Nel 2018 Abigail, ex agente della Cia, e Mikie, ex pilota di elicotteri della Marina - assieme alla deputata Chrissy Houlahan, alla senatrice Elissa Slotkin e all'ex deputata Elaine Luria - hanno creato la Mod Squad, la versione centrista dell'originale "Squad", guidata da Alexandria Ocasio-Cortez. Abigail e Sherrill sono entrambe le maggiori di tre sorelle e madri rispettivamente di tre e quattro figli. Non solo, la neo governatrice della Virginia è nata in New Jersey e poi si è trasferita con i genitori, un poliziotto ed un'infermiera, nello Stato che guiderà. La governatrice del New Jersey è cresciuta in Virginia e si è laureata all'accademia navale di Annapolis, in Maryland, per seguire le orme del nonno, pilota della seconda guerra mondiale. —

IL FLOP

Una notte da dimenticare per il commander in chief «Colpa dello shutdown»



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump alla Casa Bianca ANSA

Grande delusione per il tycoon dopo le sconfitte nella sua città e negli altri Stati strategici. Così ha avvertito il Grand old party: «Dobbiamo parlare»

B. Guerrera / WASHINGTON

Nel giorno del primo anniversario della rielezione alla Casa Bianca, Donald Trump non ha ricevuto i regali che si aspettava. Da New York al New Jersey, dalla Virginia alla California, il tycoon in una sola serata ha preso una serie di batoste elettorali rese ancor più amare dagli ultimi sondaggi, quelli che danno i consensi del presidente ai minimi storici.

LO SFOGO

«Il fatto che Trump non era sulla scheda elettorale e lo shutdown sono stati i due motivi per cui i repubblicani hanno perso le elezioni», ha attaccato The Donald pochi

minuti dopo l'uscita dei risultati. Un concetto ribadito qualche ora dopo in un incontro con i senatori del suo partito alla Casa Bianca. Livido in volto, Trump non ha potuto nascondere l'irritazione per la sconfitta nella sua città e in altri Stati strategici. Così ha avvertito il Grand old party che sarà necessaria una resa dei conti: «Dobbiamo par-

I suoi consensi sono ai minimi storici secondo gli ultimi sondaggi

lare», ha ammonito poco prima di allontanare la stampa dalla sala dei colloqui. «Non credo che sia stato un bene per i repubblicani. Non credo che sia stato un bene per nessuno», ha sottolineato a proposito dei risultati elettorali. Persa New York, la Virgi-

nia e il New Jersey, il presidente non ha potuto fare altro che continuare a incolpare i democratici «kamikaze» per lo shutdown più lungo della storia. E a chiedere ai senatori repubblicani di abolire la regola sull'ostruzionismo (il cosiddetto filibuster) per bypassare i democratici e riaprire il governo federale. Basterebbe una maggioranza semplice al Senato, dove i repubblicani hanno un margine di 53 a 47, per modificare la regola, ma alcuni senatori del partito, tra cui il leader della maggioranza John Thune, si oppongono.

I PROBLEMI ECONOMICI

D'altra parte Trump non è il solo a ritenere che la paralisi del governo abbia penalizzato il Grand old party. Secondo i sondaggi infatti è stata l'economia, in particolare l'incapacità del presidente di realizzare la svolta promessa lo scorso autunno, a pesare di più su questo voto. E questo potrebbe rappresentare un vero problema per i repubblicani in vista delle elezioni di medio termine del prossimo anno, dove la posta in gioco sarà ben più alta. Non a caso il tycoon si è affrettato a volare a Miami per parlare all'America Business Forum e rassicurare la comunità imprenditoriale. «La nostra economia è in forte espansione e i costi stanno diminuendo notevolmente. L'accessibilità economica è il nostro obiettivo», ha scritto in un post su Truth nelle ore in cui la Corte Suprema ha iniziato ad ascoltare gli argomenti pro e contro i suoi dazi globali. Nel frattempo, una coalizione di organizzazioni progressiste ha dato il via a una serie di proteste pubbliche non violente a Washington, prevedendo di portare tra le 10.000 e le 20.000 persone. [/SOTTOTITOLO] —

IL COMMENTO

IL CONTROPIEDE ANTI-TRUMP CHE RIANIMA I DEM

RENZO GUOLO

dei più ricchi, è, invece, riuscito a convincere l'elettorato. In particolare lo hanno sostenuto i giovani, anche per la posizione sulla guerra di Gaza, e segmenti di gruppi etnici da tempo lontani dalle urne. Il tutto all'insegna di una piattaforma incentrata sui diritti sociali, non su quelli culturali o di genere. Una mobilitazione intensa, che ha fatto lievitare la partecipazione al voto: la più alta dal 1969.

Trump ha etichettato Mamdani come "comunista" e esortato gli ebrei a votargli contro. Non è bastato a far decollare il

repubblicano Sliwa, poi abbandonato a sé stesso per puntare su Cuomo, ex governatore dem dello Stato di New York, presentatosi come indipendente dopo la giubilazione alle primarie. Difficoltà che certifica la crescente impopolarità del presidente, ormai diffusa anche in settori di elettorato che lo avevano votato. Malcontento per la situazione economica e la politica estera. All'opposto, l'ala sinistra del partito democratico, che fa capo al vecchio socialista San-

ders e alla *pasionaria* Ocasio-Cortez, e ora può contare anche su Mamdani, è riuscita a catalizzare il dissenso verso le politiche autoritarie e iperliberiste di Trump.

Lo spostamento a sinistra dei democratici non sorprende. Trumpismo e movimento Maga hanno ulteriormente radicalizzato le scelte. In un confronto così polarizzato, vengono premiate le posizioni più nette. Del resto, difficilmente potevano esserlo quelle espresse da un centrismo senz'ani-

ma, in cui il moderatismo era divenuto rassegnata impotenza, come quello incarnato dal vecchio notabilato dell'Asinello che prima non era riuscito a far dimettere Biden, poi aveva lasciato candidare l'inconsistente Harris. La crescente presa della linea Sanders-Ocasio Cortez, così come l'elezione del sindaco "socialista", obbliga ora il partito a uscire dallo stato comatoso in cui lo ha gettato il ritorno di Trump alla Casa Bianca. Anche se va ricordato che la cosmopolita New York è la meno americana delle città americane. Difficile,

dunque, trarre indicazioni per il futuro dal solo voto nella Grande Mela.

I dem, però, vincono anche in New Jersey, dove si confermano con Sherrill, e in Virginia, dove strappano il governatorato ai repubblicani con Spanberger, che ottiene il migliore risultato per il partito da decenni. In California, poi, il governatore Newson, possibile sfidante di Trump, ottiene, con un referendum-rappresaglia nei confronti dei repubblicani che in precedenza lo avevano fatto in Texas, che il governo statale possa tornare a ridisegnare i collegi elettorali. Dem per tradizione, la California dovrebbe così avere alcuni parlamentari in più.

Il voto mostra, dunque, che vi è spazio per l'opposizione a Trump. —

Comincia con un successo la marcia dei democratici Usa verso le elezioni di *mid-term*, che si terranno tra un anno. Diventa sindaco di New York Zohran Mamdani: aveva vinto le primarie sfidando l'erede di una delle storiche famiglie dell'Asinello - i Cuomo, e dichiarandosi apertamente socialista. Un condensato di apparenti svantaggi, accresciuto dal suo essere musulmano in una città che conta una vasta e influente comunità ebraica storicamente schierata in maggioranza con i dem. Profilo che poteva essere una zavorra. Con una campagna elettorale sulle difficoltà economiche del vivere a New York e proposte come il blocco degli affitti, l'estensione di servizi pubblici da finanziare a carico

SPEDIZIONI IN NEPAL

Alpinisti, si aggrava il bilancio Tre i morti, due sono dispersi

Pessimista la Farnesina per Di Marcello e Kirchler: «Le possibilità sono scarse»
Persi i contatti anche con un altro gruppo di cinque scalatori originari di Como



Un'immagine dell'Ama Dablam, la cima più ambita dell'Himalaya (STOCK)

Domenico Palesse / PESCARA

Quelle che sarebbero dovute essere storie memorabili, fatte di imprese tra neve e ghiacciai, rischiano di trasformarsi nel tragico racconto di un'ecatombe di italiani che in questi giorni hanno intrapreso la scalata delle vette del Nepal. Dopo i tre morti confermati di martedì, ieri è arrivata la notizia che con cinque escursionisti, originari di Como, si sono persi i contatti. Per i due dispersi Marco Di Marcello e Markus Kirchler, la Farnesina precisa

che ci sono «scarse possibilità di sopravvivenza». Per quanto riguarda invece i cinque connazionali attualmente irraggiungibili, poiché impegnati in un trekking in un'area priva di copertura di rete telefonica, le loro condizioni potranno essere verificate nella giornata di oggi, quando è previsto un contatto con l'agenzia locale responsabile. Il gruppo, infatti, non ha inviato comunicazioni all'agenzia responsabile dell'escursione, così come era previsto dal programma, facendo allertare chi sta lavo-

rando ai soccorsi. I cinque, partiti da Como, sarebbero peraltro su un itinerario diverso da quello di Di Marcello e Kirchler e domani dovrebbero riattivare i collegamenti con l'Italia che, comunque, resta con il fiato sospeso.

SPERANZE SEMPRE PIÙ FLEBILI

Sembrano affievolirsi le speranze a Castellalto, nel Teramano, luogo d'origine di Marco Di Marcello, biologo 37enne con la passione per la montagna. Ieri il corpo del suo amico e conterraneo, il foto-

grafo Paolo Cocco, è stato recuperato dai soccorritori, ma i familiari di Di Marcello cercano di non cedere al pessimismo, affidandosi a quel segnale gps che ogni quattro ore continua ad aggiornarsi. «Siamo convinti che Marco sia vivo e che stia cercando con i mezzi a disposizione di farsi trovare - le parole del fratello Gianni -. Sono sicuro che abbia messo il rilevatore in richiesta di soccorso, perché ha trasmesso diverse posizioni e con una frequenza più breve di aggiornamenti. Vediamo che si sposta in continuazione, lo ha fatto in salita di quota e ad una distanza di 500 metri da dove era in precedenza: poi torna indietro e noi crediamo che abbia trovato un cunicolo, abbia scavato una specie di riparo, almeno questa è la nostra speranza, dove raccogliersi per affrontare temperature e notte. Lui è forte, Marco ce la farà». A Bolzano, invece, sono in molti a ricordare il 29enne Markus Kirchler, dando ormai per certa la sua scomparsa anche se il suo corpo non è stato trovato né identificato. Il suo ex istituto tecnico economico, l'Heinrich Kunter di Bolzano, lo ricorda «come un giovane riflessivo e determinato, che affrontava i suoi compiti con calma e passione». «L'intera comunità scolastica è vicina, con il pensiero, alla sua famiglia e ai suoi amici», si legge sul sito della scuola.

TRE VITTIME ACCERTATE

Ciò che è certo, al momento, è che gli italiani morti sulle montagne nepalesi sono tre: il 28enne milanese Alessandro Caputo, il 45enne veneto Stefano Farronato e il 41enne abruzzese Paolo Cocco. I primi due erano nello stesso gruppo, mentre Cocco faceva parte di una diversa spedizione, alla quale partecipavano anche i dispersi Di Marcello e Kirchler. —

TUZLA: SI DIMETTE IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA



Investigatori al lavoro in una delle stanze andate a fuoco ANSA

Bosnia, incendio in una casa di riposo Undici le vittime

Stefano Giantin / BELGRADO

L'ennesima strage, ancora una volta vittime persone non autosufficienti, tanti infermi. È successo a Tuzla, in Bosnia-Erzegovina, dove 11 anziani sono morti nel rogo della casa di riposo Dom pensionera, un grande ospizio all'interno di un massiccio complesso in stile brutalista, in pieno centro città. Più di 30 i feriti ricoverati al Centro clinico universitario, molti di loro sono vigili del Fuoco e agenti di polizia intervenuti per tentare di salvare gli anziani, coadiuvati da personale dello staff della casa di riposo. Cinque i feriti in condizioni critiche.

L'incendio, da quanto sinora emerso, sarebbe scoppiato poco prima delle 21 dell'altra sera, al settimo piano del complesso, per cause al vaglio degli inquirenti. Sono servite ore ai pompieri per arginare le fiamme, con l'aiuto anche di squadre arrivate da centri vicini. Il fotoreporter Faruk Begtašagić ha raccontato di avere visto «l'evento più agghiacciante mai sperimentato», nella sua esperienza decennale di fotografo. «Il fuoco ha avvolto il piano più alto», quello che accoglieva l'ospizio. Poi il caos, «le ambulanze e pompieri, le famiglie» degli ospiti. I vigili del fuoco sono entrati nell'edificio in fiamme e ne sono usciti «tossendo, vomitando, riuscendo a fatica a respirare», ha scritto Begtašagić sui social.

«Sono profondamente col-

pito dalla tragedia al Dom pensionera a Tuzla, i miei pensieri vanno alle famiglie dei deceduti e dei feriti», ha detto il vicepremier della Federazione bosgnacco-croata, Vojin Mijatović, mentre il premier Nermin Nikšić, assieme al ministro degli Interni, Ramo Isak, si è subito recato a Tuzla per un sopralluogo. «Un disastro di enormi proporzioni», ha detto Nikšić. Tra gli altri, cordoglio è stato espresso dal presidente di turno della presidenza tripartita, Željko Komšić.

Le polemiche intanto sono aspre. Gli anziani ricoverati a Tuzla infatti erano in gran parte non autosufficienti, alcuni allettati. E in tanti, sui social, si domandano come mai fossero stati confinati all'ultimo piano dell'ospizio, il settimo. Durissimo anche il celebre intellettuale e regista Dino Mustafić, oggi direttore del Teatro Nazionale di Sarajevo, che ha ricordato che «ogni tragedia» avrebbe «un nome e un cognome», quello di chi non rispetta le regole, lavora male, non ha senso di responsabilità. Sarà la magistratura a dire se ci sono colpevoli, in questa tragedia. Vanno comunque registrate le immediate dimissioni del direttore della casa di riposo, Mirsad Bakalović. Era «l'unica cosa umana da fare, il minimo», ha detto visibilmente turbato. Una strage simile, con più di otto morti tra gli ospiti, aveva sconvolto anche la Serbia, nei mesi scorsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIÒ MORIRE LA FIGLIOLETTA DI STENTI

Pifferi: via l'ergastolo, condannata a 24 anni

MILANO

Ventiquattro anni di carcere. È la pena stabilita in appello per Alessia Pifferi, in primo grado invece condannata all'ergastolo per aver lasciato morire di stenti la figlia Diana, di meno di un anno e mezzo. Alleggerendo la pena inflitta nel 2024, i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Milano hanno concesso alla donna le attenuanti generiche equivalenti all'unica aggravante riconosciuta,

quella del vincolo di parentela. Nel processo di secondo grado è caduta quella dei futili motivi che, con l'esclusione delle attenuanti, le era costata la condanna alla pena massima in primo grado.

«Sono mamma, è mia figlia pure lei. Non me la sento di commentare», ha detto Maria Assandri, madre di Pifferi. Per la sorella Viviana, anche lei parte civile però «non è stata fatta giustizia». Alle domande dei cronisti ha risposto: «24 an-

ni per una cosa così orrenda... 24 anni è il valore di una bambina di 18 mesi che non c'è più. L'ha lasciata sola a morire mentre andava a divertirsi...».

Anche nella seconda perizia psichiatrica disposta dalla Corte, Pifferi è stata ritenuta capace di intendere e volere. Sulla concessione delle attenuanti però potrebbero aver influito proprio alcune valutazioni dei periti, anche se le motivazioni del verdetto saranno depositate nei prossimi giorni. Per lo psichiatra Giacomo Francesco Filippini, la neuropsicologa Nadia Bolognini e il neuropsichiatra Stefano Benzoni la 40enne è affetta da «disturbo del neurosviluppo» con «immaturità affettiva», anche se non invalidante sul «funzionamento psicosociale».

E' mancata

Maria Kapel in Grevatin

Lo annunciano il marito RINALDO, i figli ROBERTO con VALERIA, MAURIZIO con VELLEDA e le adorate nipoti ANGELICA, AMBRA e GIOIA. La saluteremo sabato 8 novembre alle ore 11.40 al cimitero di S. Anna. Trieste, 6 novembre 2025

Partecipano addolorati al lutto dei familiari di

Maria

i consuoceri MARA e SILVANO. Trieste, 06 novembre 2025

Serenamente ci ha lasciati

Lino Balestier

Lo annunciano con affetto le figlie ALESSANDRA e LUCIA con ROBERTO, i nipoti DAVIDE, IRENE e SARA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento agli operatori di Casa Emmaus per la professionalità ed empatia dimostrati. Lo saluteremo sabato 8 novembre, alle ore 12.00, presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 6 novembre 2025

TRIESTE
ONORANZE TRADIZIONALI
GRUPPO CARSONE

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Industria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Pressa, 25/A - San Donigo della Valle (TV) - Tel. 040 281402

info@triestenoranze.it www.triestenoranze.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenio Brissi

Ne danno il triste annuncio il figlio DAVIDE con RITA, i nipoti ELEONORA e NICOLA, la sorella MARIA e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 8 novembre dalle 10.30 alle 12 in via Costalunga. Aurisina, 6 novembre 2025

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si prega gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord / est
multimedia

La cronaca nera e le comunità

Raccontare le ombre dei delitti A Trieste due giorni di indagini

True Crime: dibattiti e grandi personaggi a confronto. Domani si presenta la collana dei libri Nem

FABRIZIO BRANCOLI

In alcune epoche il crimine occupa il centro della scena, più che in altre. L'Ottocento aveva i suoi casi romanzeschi, le cronache dei delitti lette nei caffè, la folla che seguiva il processo come un romanzo a puntate. Jack lo squartatore, chi sei, quando colpirai di nuovo? Giornali, sussurri, scandali, processi, ipotesi, detective come star: era un fenomeno sociale, a trazione anglosassone. Il racconto quotidiano delle inquietudini, delle ombre che nutriamo dentro noi stessi; l'agguato dietro quell'angolo buio della strada verso casa. Oggi accade di nuovo: nei podcast, nei libri, nelle serie via piattaforma. È la stessa curiosità antica. Magari più consapevole e più intensa.

Così nasce il Trieste True Crime, domani e dopodomani. Due giorni per attraversare, con rispetto e profondità, la zona grigia tra verità giudiziaria e storica. Il programma è un mo-

Venerdì		Sabato	
Ore 9	LE PAROLE D'ODIO SUI SOCIAL: DALLA VIOLENZA VERBALE ALLA VIOLENZA REALE Con Silvia Brena - Intervengono Lisa Marra e Sergia Adamo	Ore 16	TRUE CRIME. IL FASCINO DEL MALE Giancarlo De Cataldo dialoga con Francesco Sidoti
Ore 11	INCOLPEVOLI PER AVER COMMESSO IL FATTO Con Gianluca Ascione - Intervengono Pierluigi Granata ed Enrico Sbriglia	Ore 17.30	LA SCENA DEL CRIMINE: INVESTIGAZIONE SCIENTIFICA E PROCESSO MEDIATICO Luciano Garofano dialoga con Alessandro Politi
Ore 16	Museo Teatrale Schmidl, via Rossini 4 NON SOLO LILLY: I MISTERI DI TRIESTE Intervengono: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan e Laura Tonero	Ore 19	I SEGRETI DEL GIORNALISMO INVESTIGATIVO: METODO, ETICA E RESPONSABILITÀ Gianluigi Nuzzi dialoga con Alessandro Politi
Ore 17	LA NUOVA FRONTIERA DEL TRUE CRIME: IL PODCAST Stefano Nazzi dialoga con Alessandro Politi	I saluti istituzionali nelle due giornate saranno portati da Giorgio Rossi, Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste	
Ore 19	TRUE CRIME: I GRANDI CASI Roberta Bruzzone dialoga con Francesco Sidoti	Tutti gli incontri hanno ingresso libero e gratuito e si svolgono nella Sala Lello Luttazzi del Magazzino 26, tranne quello speciale di venerdì alle 16 al Museo Schmidl, lungo il Canale	

saico di sguardi e linguaggi. Si comincia domani con Silvia Brena, Lisa Marra e Sergia Adamo, che riflettono su come le parole

d'odio social diventino talvolta scintille di violenza reale. Poi Gianluca Ascione, Pierluigi Granata ed Enrico Sbriglia affronta-

no il tema dei "colpevoli senza colpa", distorsioni di un sistema che giudica prima di capire. Il pomeriggio, nella sala del

Museo Teatrale Schmidl, i riflettori si spostano sulla città stessa: "Non solo Lilly: i misteri di Trieste", con i giornalisti del

STEFANO NAZZI. Il giornalista intervorrà domani al Magazzino 26. Nel suo libro "Predatori" la caccia ai serial killer «Ci attraggono le storie più distanti da noi. Proviamo empatia per le vittime, in una sorta di paura controllata»

L'INTERVISTA

COSTANZA VALDINA

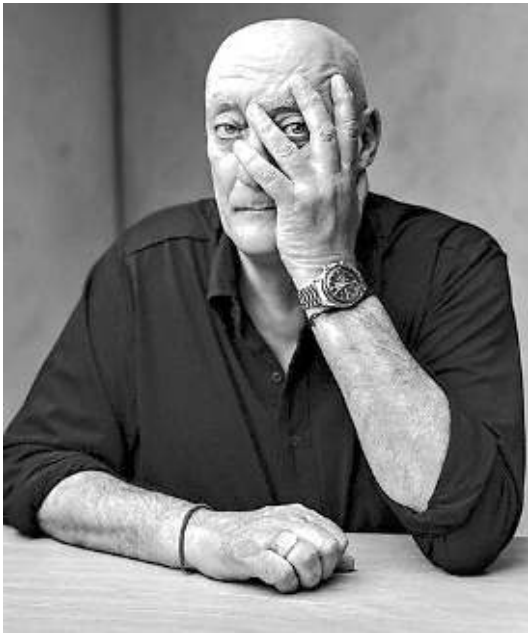
«Immaginate la savana. Ora pensate a un leone, fissatelo nella mente. Guardatelo mentre osserva un gruppo di zebre o di antilopi. Le prede sembrano tutte uguali. Eppure, il leone ne sceglie una. Percepisce qual è la più debole, la più fragile. Lo sente». Non è affatto una lezione sul mondo animale, ma l'inizio del percorso di formazione per i giovani agenti dell'Fbi incaricati di dare la caccia ai serial killer. In cattedra i mindhunters John Douglas, Robert Ressler e Ann Burgess che, per primi, iniziarono ad analizzare i profili degli assassini seriali e poi a parlare con loro. Tra gli anni '60 e '90 da quelle conversazioni nacque negli Usa il profiling: la catalogazione di centinaia di profili psicologici. Tra le pagine di "Predatori" (Mondadori, 2025), Stefano Nazzi ripercorre quell'epoca buia, accompagna i lettori nelle menti di alcuni spietati assassini e di chi ha provato a fermarli. Il giornalista, autore del podcast Indagini, è ospite di Trieste True Crime: domani alle 18 (Sala Luttazzi, Magazzino 26) con il giornalista investigativo Alessandro Politi, dialogheranno sulla nuova frontiera del podcast e storytelling: come raccontare le vicende più efferate? Quale strumento mediatico utilizzare? Quale il ruolo dei podcast? I mindhunters sono riusciti a prevedere l'imprevedibile?

LA SCHEDA / ORGANIZZAZIONE, PARTNER E SCUOLE

Le neuroscienze nel processo penale Sentenza "miliare" del 2009 a Trieste

Trieste True Crime è organizzato dall'Accademia Veneta e co-organizzato dal Comune di Trieste, in collaborazione con Linea edizioni, con il contributo della Fondazione CRTrieste, con il patrocinio di RAI Fvg, in collaborazione con RAI Contenuti digitali e transmediali, la media partnership di Nord Est Multimedia e del Piccolo, con il patrocinio delle Università di Trieste e dell'Aquila. Perché proprio Trieste? Per-

ché una sentenza della Corte di Assise d'Appello della città giuliana (1° ottobre 2009) ha sancito, di fatto, l'ingresso nel processo penale delle neuroscienze, consentendo un diverso approccio alla valutazione del comportamento umano. La programmazione prevede anche il coinvolgimento delle scuole medie superiori, a cominciare dal primo incontro, venerdì mattina con Silvia Brena e Lisa Marra.



Stefano Nazzi ha scritto "Predatori"

Nella mente degli assassini, evitando le parole di troppo

«Hanno cercato di dare una forma a qualcosa che fino ad allora non era mai stato studiato a fondo. Hanno individuato elementi ricorrenti, connessioni nei comportamenti di queste persone, per riuscire — quando possibile — ad anticiparle». Perché la cosiddetta "epidemia" dei serial killer si è diffusa proprio tra gli anni Settanta e Novanta?

«La società americana in quel periodo era attraversata da profondi conflitti. Molti di quelli che poi sarebbero diventati serial killer erano figli di reduci di guerra. Alcuni raccontarono che i loro impulsi peggiori erano alimentati dalla diffusione massiccia della pornografia. Poi c'era la guerra del Vietnam: la violenza entrava ogni sera nelle case con il tgv.

Secondo i dati raccolti dal criminologo Ruben De Luca, il 57,9% dei tremila assassini seriali dell'epoca moderna sono americani. Come se lo spiega? «È una società costruita sulla legge del più forte. Parliamo di un Paese in cui è semplice procurarsi armi e molti di questi killer le utilizzavano nei loro delitti».

Perché ha sentito il bisogno di tornare su queste storie? «Le ho scelte perché rappresentano gli incubi più profondi degli americani, ma anche i nostri. Alcune erano molto note, altre meno, ma volevo raccontare i protagonisti di quel periodo che l'Fbi definì l'epidemia: 665 serial killer catalogati negli anni Settanta, 768 negli anni Ottanta, 669 negli anni No-

gruppo Nem e del Piccolo. Un invito a guardare dentro le nostre cronache con uno spunto di osservazione differente. Solo gli incredibili sviluppi del giallo di Garlasco hanno distolto l'attenzione nazionale dal drammatico caso di Liliana Resinovich, che continua a tenere banco. E a Trieste, in passato, ci sono state altre uccisioni di donne, senza colpevoli. Cold case a tutti gli effetti. Nell'incontro sarà presentata la collana di cinque volumi dei quotidiani Nem, "True Crime a Nordest". Tra i grandi protagonisti della giornata ci sono Stefano Nazzi, che dialoga con Alessandro Politi sulla nuova frontiera del racconto, il podcast, e Roberta Bruzzone con Francesco Sidoti, che indagano i grandi casi italiani nella percezione collettiva. Sabato la riflessione prosegue con altri nomi di spicco: Giancarlo De Cataldo, Luciano Garofano e Gianluigi Nuzzi. Si parlerà di fascino del male, di scena del crimine, di metodo, etica e responsabilità nel giornalismo investigativo. L'evento prevede anche il Premio Trieste True Crime: un riconoscimento a chi racconta senza deformare. Approfondire il crimine, oggi come in passato, significa fissare l'abisso e riconoscere che ci riguarda. Trieste, città di confini e di chiaroscuri, è il luogo perfetto per interrogarsi su quel bisogno. Le competenze, dopo il clamore: solo chi le ascolta può avvicinarsi alla verità. —

vanta». C'è un caso che continua a tormentarla? «Uno notissimo, quello di Ted Bundy. Sovvertì l'idea che si aveva allora del serial killer come individuo isolato, tagliato fuori dalla società. Lui, invece, era bello, intelligente, rassicurante e ben inserito nel tessuto sociale. Fu lui stesso a dire, quando gli chiesero "Chi siete voi serial killer?", "Siamo i vostri figli, siamo i vostri mariti, siamo dappertutto". Aveva ucciso trentasei persone». Dunque i serial killer di quel periodo hanno ribaltato l'immaginario comune? «Assolutamente. Pensiamo a John Wayne Gacy: un imprenditore stimato, che si vestiva da clown per intrattenere i bambini alle feste, ed era richiestissimo dalle mamme. Eppure, era un assassino seriale: ha ucciso 33 adolescenti. Non a caso ha ispirato Stephen King per il suo killer clown nel romanzo "It", simbolo assoluto della paura». Perché i serial killer esercitano tanto fascino? «Ci attraggono le storie che percepiamo più lontane da noi. Quelle che racconto io sono spesso incredibili per la crudeltà e per il numero delle persone uccise. Proviamo empatia per le vittime e sperimentiamo una sorta di paura controllata. Le viviamo da lontano, per questo ne siamo attratti». Ha parlato di un «cortocircuito tra cronaca e fiction» nel modo in cui i media raccontano questi casi. Lei come fa a evitarlo? «Cerco di attenermi ai fatti, a ciò che è verificabile. Evito aggettivi, giudizi, descrizioni superflue. Provo a guardare tutto con freddezza e distanza». —

ECONOMIA



Da inizio anno nell'area la raccolta netta cresce del 6% a 900 milioni, il 15% del totale di gruppo. Nel terzo trimestre l'utile sale a doppia cifra. L'ad Mossa: «Nessuna aggregazione all'orizzonte»

Banca Generali record Masse a oltre 110 miliardi «Nord Est area rilevante»

IL PUNTO

Luigi dell'Olio / MILANO

Banca Generali archivia il terzo trimestre con i principali indicatori in crescita, con il Nord-Est che si conferma motore della crescita. L'utile netto sale del 15,6% rispetto allo stesso periodo del 2024, per raggiungere quota 114,5 milioni di euro. Il risultato è merito per l'85% dalla componente ricorrente (come le commissioni di gestione), pari a 97,5 milioni, il 13,0% in più del terzo trimestre 2024. Il margine di intermediazione ha raggiunto i 249,9 milioni, in progresso del +9,1% su base annua. Quanto ai requisiti patrimoniali, al 30 settembre il Cet1 ratio si è attestato al 17,4% e il Total Capital ratio al 19,4%; in entrambi i casi, i livelli si confermano ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi previsti dalle normative comunitarie. «Chiudiamo un terzo trimestre in crescita, sostenuto dalla raccolta della struttura esistente e, con il venire meno dell'offerta di Mediobanca, dalla progressiva normalizzazione del contributo del reclutamento», commenta l'amministratore delegato e direttore generale, Gian Maria Mossa. Il quale spiega anche di non avere in previsione eventuali aggregazioni, con la società completamente focalizzata sulla crescita organica.



Un ufficio di Banca Generali, la banca del Leone ha chiuso il trimestre con utile in salita del 15,6%

Le masse hanno superato il picco storico dei 110 miliardi, proseguendo nel percorso di sviluppo che nel triennio ha visto aumentare i volumi di quasi il 40%. «Il Nord Est si conferma una delle aree più rilevanti per dimensioni e crescita. Da inizio anno le masse sono salite del 6% a 20 miliardi, con quasi 400 banker attivi sul territorio», segnala Mossa. «Da gennaio a settembre, la raccolta netta della rete nell'area è stata di circa 900 milioni, oltre il 15% del totale di gruppo (5,6 miliardi) e questo sta a testimoniare la centralità del Nord Est nel nostro processo di crescita».

Quindi, in merito alla tipologia di clientela, spiega: «Registriamo una crescente do-



Gian Maria Mossa

«L'acquisizione di Aequitum consente di dare impulso alla crescita in Svizzera»

manda nell'area degli imprenditori, che sempre di più ci chiedono di affiancarli nelle sfide legate alla competitività dell'azienda e nella pianificazione successoria». In questo senso, sottolinea, il contributo di Intermonte (acquisita nei mesi scorsi), «porta ulteriore valore».

Se si considera il periodo gennaio-settembre, l'utile netto si è fermato a 314,6 milioni di euro, in calo rispetto ai 338,6 milioni dei primi nove mesi del 2024, che avevano beneficiato di un contributo particolarmente favorevole delle commissioni variabili sostenute dall'andamento dei mercati finanziari. Mentre il margine di intermediazione si è attestato a 722,6 mi-

lioni, in linea con lo scorso anno. La società sottolinea che nei primi nove mesi del 2025, i mercati finanziari internazionali hanno offerto un contesto favorevole, seppure caratterizzati da elevata volatilità. «Negli Stati Uniti, la forza di alcuni macro-temi strutturali (intelligenza artificiale in primis) e le aspettative di taglio dei tassi hanno contribuito alla ripresa dei listini», si legge nel comunicato che accompagna la trimestrale. «Da inizio anno la performance delle Borse europee ha mantenuto un vantaggio rispetto a quella americana grazie alla debolezza del dollaro, anche se nel terzo trimestre questa distanza si è ridotta. La Bce ha probabilmente concluso il ciclo di tagli, stabilizzando i tassi al 2%, mentre la Fed ha avviato il primo taglio dell'anno, portando i tassi al 4,25%, con attese di ulteriori riduzioni». Guardando alle performance più recenti, nel mese di ottobre la banca del Leone ha realizzato una raccolta netta (vale a dire nuove sottoscrizioni meno riscatti) per 1,184 miliardi (ben più dei 424 milioni di ottobre 2024). Il dato include i valori del reclutamento in Svizzera di tre profili di grande esperienza - con portafoglio complessivo di 793 milioni - effettuato attraverso l'acquisizione dell'external asset manager Aequitum. L'operazione consente di dare impulso alla crescita dell'attività in Svizzera, facendo leva sull'esperienza di un gruppo di professionisti riconosciuti sulla piazza svizzera. Mossa sottolinea il forte interesse sulle soluzioni gestite internamente, «con quasi 300 milioni di raccolta tra fondi soluzioni di Banca Generali e contenitori finanziari nel solo mese di ottobre». Quindi rimarca l'avvio promettente del nuovo importante progetto di insur-banking con Alleanza, che ci fa guardare ai prossimi mesi con grande fiducia e ottimismo». Il riferimento è alla recente intesa intragruppo, alla luce della quale la compagnia proporrà non solo la protezione assicurativa, ma anche prodotti bancari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Finint scelta da UniCredit per la gestione di 224 milioni

TREVISO

Finint Investments, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Finint, si aggiudica la procedura di selezione indetta dal Fondo Pensione per il Personale delle aziende del gruppo UniCredit (Fp UniCredit) per la gestione complessiva di 224 milioni di euro tra nuovi mandati multi-asset e portafogli in fondi di investimento alternativi (FIA). L'incarico riguarda la gestione di quattro mandati per un ammontare complessivo di 113 milioni di euro, destinati ai comparti «3 Anni», «10 Anni», «15 Anni» della Sezione a Contribuzione e al «Comparto Unico» della Sezione a Prestazione del Fondo FP UniCredit. Le convenzioni di gestione hanno una durata di 15 anni e prevedono strategie diversificate per comparto, in linea con l'obiettivo del Fondo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento del patrimonio a beneficio degli aderenti. Parallelamente all'affidamento dei quattro mandati viene affidato in gestione a Finint Investments anche un portafoglio in Fia, precedentemente investito dal Fondo Pensione, per un ammontare complessivo di circa 111 milioni di euro. Con questo mandato, Finint Investments rafforza ulteriormente la propria posizione tra i principali gestori italiani di fondi alternativi, consolidando la propria specializzazione negli investimenti in private markets - private debt, private equity e infrastrutture - e confermando il proprio ruolo di partner strategico per investitori istituzionali, fondi pensione e casse di previdenza. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

NEL TRIMESTRE

Mediobanca, ricavi a quota 867 milioni

MILANO

Nel primo trimestre terminato a fine settembre Mediobanca ha registrato ricavi per 867,6 milioni, stabili rispetto allo scorso esercizio con un utile netto consolidato di pertinenza in calo del 2,5% a 321,7 milioni, al netto dei costi legati alle Ops di Mps e su Banca Generali. Il Rote adj1 si colloca al 12,8%. L'utile netto consolidato

contabile è pari a 291,2 milioni, dopo aver recepito costi straordinari legati alle Ops per 45,3 milioni (30,5 su base netta) per spese dirette/consulenze finanziarie e legali connesse all'operazione Mps e Banca Generali nonché all'impatto a conto economico della chiusura anticipata dei piani di long term incentives ai top manager. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Joint venture italo-tedesca per la fornitura di 21 cingolati per la fanteria dell'esercito italiano

Quanto ai numeri, a fine settembre gli ordini sono ar-

Questi risultati, rivendicano dalla società, sono «in linea con le aspettative e con il



Un'immagine dello stabilimento Leonardo a Ronchi dei Legionari

percorso di crescita sostenibile previsto dal piano industriale». Leonardo conferma il proprio percorso di crescita in tutti i settori di business sviluppati in Friuli Vene-

zia-Giulia e in Veneto, dai velivoli uncrewed agli elicotteri, dall'elettronica alle comunicazioni narrowband per la sicurezza. Presentando i risultati, il ceo Roberto Cingo-



ROBERTO CINGOLANI
CHIEF EXECUTIVE OFFICER
DII FONARDO

Il fatturato dei primi
nove mesi dell'anno
ha raggiunto
i 13,4 miliardi di euro

lani ha segnalato – tra le operazioni più importanti del periodo –, l'acquisizione di Iveco Defence, con sede a Bolzano, ricordando che l'operazione rafforza il posiziona-

«Stiamo in linea con gli obiettivi per il 2025 di realizzare risparmi per 280 milioni di euro», ha aggiunto Cingolani, nel corso della presentazione agli analisti. Quindi ha precisato che «il 92% dei risparmi attesi nel 2025 è stato conseguito» e la maggior parte dei risultati arriva dalle forniture. L'obiettivo nell'arco di piano, dal 2024 al 2028, è di 1,8 miliardi. In considerazione dei risultati ottenuti, l'azienda ha confermato gli obiettivi per l'intero 2025 comunicati lo scorso luglio. In particolare, gli ordini sono previsti tra 22,25 e 22,75 miliardi, i ricavi a 18,6 miliardi e l'Ebita a 1,66 miliardi. Tornando ai risultati, l'indebitamento netto di gruppo a fine settembre si è fermato a 2,313 miliardi di euro, circa 300 milioni in meno rispetto a dodici mesi prima. Una performance dovuta al rafforzamento della generazione di cassa e all'incasso di 446 milioni rivenienti dalla già citata cessione del business Uas. Sempre ieri, il consiglio d'amministrazione di Leonardo ha nominato Giuseppe Aurilio, attuale chief operating officer di Telespazio, come nuovo chief financial officer. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Advent Pur

Info e programma completo: www.visitvalcanale.it/adventpur



IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
3						
3U Systems Corp	2.269	-3,73	2.205	2.28	-25,83	-
3M	140.5	1,17	139.16	139.26	13,14	-
A						
A2A	2.709	-0,11	2.698	2.734	26,24	8.473,16
Abb Ltd	62,2	-0,54	60,52	60,92	22,05	-
Abbvie	185,8	-1,28	187,6	187,6	8,19	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	60,07	-	59,18	59,18	-0,19	-
Abitare in	2.785	-0,36	2.785	2,83	-33,19	74,81
Accenture Plc	274,15	0,80	270,15	274,55	-15,48	-
Accea	214,8	-	212,6	215,8	14,98	4.554,77
Acinque	2,28	-	2,28	2,28	12,71	451,24
Acm Research Inc-Clas A	27,75	-19,50	32,31	33,17	95,53	-
Adidas	162,9	3,36	153,7	173	-35,81	-
Adobe	289,85	-1,13	288,9	292,45	-31,30	-
Advanced Micro Devic	218,8	-1,33	205,15	219,95	85,44	-
Aedes	0,196	-	0,196	0,204	16,86	6,15
Autol Group Se	28,1	-	29,76	29,76	42,92	-
Autostrade M.	2,68	-1,83	2,66	2,73	5,14	11,94
Avio	28,85	-3,19	28,25	30,6	170,60	824,66
Avis Budget Group Inc	123,75	-	122	132,25	50,19	-
Axa	38,18	0,87	37,85	38,27	9,96	-
Axon Ent	539	-13,15	480	542	20,98	-
Azimut H.	33,67	0,75	33,03	33,88	39,23	4.770,74
B						
B&C Speakers	-	-	-	-	-	-
B. Cucinelli	88,74	1,67	85,6	89,1	-17,14	5.958,72
B. Desio	7,89	-0,25	7,79	7,9	17,87	1.060,74
B. Generali	50,95	2,72	48,74	53	9,82	5.763,15
B. Ifis	22,42	-0,72	22,06	22,48	5,24	1.369,86
B. Profilo	0,1585	-0,31	0,1585	0,1605	-14,35	108,09
B.Co Santander	8,865	0,90	8,728	8,85	100,13	140.917,19
B.F.	4,36	0,46	4,32	4,36	-0,92	1.129,15
B.P. Sondrio	14,64	-0,68	14,37	14,74	80,07	6.628,35
Banca Mediolanum	17,45	-1,36	17,35	17,61	52,37	13.019,25
Banca Sistema	1,57	-1,26	1,558	1,582	26,21	127,29
Banco BPM	12,7	0,75	12,47	12,72	60,89	18.980,61
Brembo	9,15	-1,62	9,115	9,3	1,66	3.090,60
Brioschi	0,0644	-0,31	0,0634	0,0658	12,19	49,89
Bristol-Myers Squibb	39,875	-	39,62	39,705	-30,75	-
Broadcom	316,8	0,81	302,65	317,95	36,31	-
Buzzi	51,5	0,49	50,7	52,05	43,13	9.816,49
C						
Cadence Design	284,05	-	283,65	283,65	17,88	-
Cairo Comm.	2,845	0,18	2,82	2,865	16,39	381,16
Caixabank	9,184	-	9,124	9,124	80,39	-
Caleffi	0,83	-2,35	0,804	0,846	17,32	13,22
Cal-Maine Foods Inc	77,38	-	77,4	77,8	-70,8	-
Calligraione	8,88	-0,89	8,82	9	38,33	1.074,90
Calligraione Ed.	1,85	-	1,825	1,875	32,77	229,65
Campari	5,97	0,20	5,862	5,994	-1,15	7.353,00
Carel Industries	21,75	-0,46	21,55	22,15	18,55	2.467,27
Carl Zeiss Meditec	42,48	-1,58	42,64	42,84	-5,72	-
Caterpillar	485,5	1,46	480	480	36,55	-
Cellulairline	2,72	-3,20	2,72	2,78	20,83	61,2
Cembre	60,8	-1,14	60	61,3	48,79	1.044,49
Cementir Hldg.	15,5	-0,90	15,36	15,66	47,87	2.483,12
Cencora Inc	297	-	292,15	296,35	15,90	-
Centene	31,94	2,52	31,42	31,89	-45,46	-
Centrale Latte Italia	4,18	-2,34	4,18	4,36	55,11	59,00
Chemiere Energy Inc	181,4	-	180,7	180,7	-11,30	-
Chevron	133,99	0,31	134	134,26	-4,35	-
Ciena	169	4,22	158,5	158,8	95,82	-
Cir	0,886	-0,58	0,678	0,69	13,45	625,17
Cisco Systems	62,56	-1,77	62,41	62,99	12,50	-
Class	0,144	-0,69	0,14	0,144	72,25	46,39
Cleantpark Inc.	14,585	-1,62	14,025	14,735	84,72	-
Cleveland-Cliffs	9,248	-	9,441	9,441	13,61	-
Cme Group Inc	235,2	-	234,3	234,3	-2,66	-
Cnh Industrial	9,01	0,78	8,91	9,07	-17,18	12.043,83
Coeur Mining	12,74	-2,18	12,15	12,405	126,64	-
Cognex Corp	34,75	-	35,08	35,08	63,72	-
Coinbase Global	273,65	0,04	270	276,15	14,58	-
Comer Industries	37	0,27	36,5	37	17,06	1.051,03
Commerzbank	32,7	2,19	32,05	32,73	108,14	-
Conocophillips	77,18	-	76,6	76,6	-18,67	-
Constellation Brands	112,55	-1,01	112,2	112,2	-45,81	-
Constellation En	315,95	-	314,35	315,45	81,38	-
Continental	66,74	0,94	66,2	67	1,66	-
Corning	76,41	2,73	76,13	76,13	63,07	-
Costco Wholesale	813,6	0,25	816	813,3	-9,05	-
Coterra Energy	22,78	4,18	22,6	22,625	-4,37	-
Credem	13,7	-0,29	13,52	13,76	26,48	4.668,83
Credit Agricole	15,51	-0,64	15,45	15,68	16,77	-
CrowdStrike Hold	464,55	-1,31	462,3	463,5	41,58	-
Csp Int.	0,321	3,55	0,309	0,322	-3,25	12,19
Cvs Health	68,19	-0,01	67,62	67,82	59,37	-
Cy4Gate	6,32	-0,94	6,2	6,44	31,37	152,80
D						
Daimler Truck Hd	35,14	4,09	34,42	35,26	-10,93	-
Daimlerchrysler	58,36	3,92	55,84	58,36	4,14	-
D'Amico	4,5	1,40	4,382	4,506	10,46	551,30
Danieli	45,8	-0,65	45,4	46,25	90,64	1.876,94
Danieli r nc	32,34	-10,4	32,14	32,68	72,17	1.328,80
Datadog Inc	136,92	-1,28	137,54	137,54	57,89	-
Datalogic	4,48	0,67	4,435	4,51	-12,29	261,71
De'Longhi	30,84	0,26	30,36	31,2	3,53	4.665,83
Beckers Outdoor	70,34	1,33	69,2	70,68	-28,13	-
Delivery Hero	20,49	-0,73	20,48	20,6	-24,39	-
Dell Technologies	131,76	-3,54	130,94	133,2	21,70	-
Deutsche Bank	31,6	0,17	31,07	31,555	88,66	-
Deutsche Lufthansa	7,732	-0,62	7,644	7,802	25,59	-
Deutsche Post	40	2,25	39	40	15,17	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
Deutsche Telekom	26,6	-3,45	26,6	26,89	-8,84	-
Deutz	8,005	-	7,54	8,35	100,05	-
Devon Energy	28,76	-	28,04	28,04	-5,27	-
Dexcom Inc	51,06	-3,17	52,19	52,32	-14,81	-
Develance	5,9	-3,28	5,88	6,04	-33,96	158,81
Diasorin	74,26	-2,75	74,08	75,88	-23,64	4.252,39
Digital Bros	11,52	-1,87	11,44	11,7	3,70	188,55
Digital Value	28,4	-0,35	28,3	28,5	13,17	289,98
Doordash	205,9	-	205,85	217,65	27,28	-
doValue	2,61	-2,97	2,588	2,676	85,57	508,87
Dow	19,95	0,25	19,9	19,9	-48,39	-
D-Wave Quantum Inc	26,79	-4,66	25,41	27,6	32,61	-
E						
E.On	15,995	-	15,965	15,97	43,60	-
E.P.H.	0,3	-2,91	0,281	0,32	143,40	1,26
Eaton Corp Plc	337,35	7,04	339,5	354,65	25,63	-
Ebay	70,3	-0,45	70,46	70,46	18,00	-
Echostar Corp-A	64,5	-	63,5	63,5	233,65	-
Edison r nc	2,515	-0,59	2,485	2,515	36,35	275,25
Eems	0,157	-1,57	0,155	0,16	-12,90	2,04
ELEn	10,97	-2,14	10,83	11,19	-3,23	901,09
Eli Lilly & Company	823,4	4,60	783	825	4,87	-
Elica	1,74	0,58	1,645	1,74	2,78	109,68
Emak	0,99	-0,50	0,982	1,008	12,18	163,41
Enav	4,57	-0,22	4,554	4,618	1,98	2.477,19
Enel	8,936	-0,23	8,891	8,963	28,26	90.420,01
Eurotech	0,915	0,11	0,891	0,925	19,17	35,42
Evolution Ab	57,36	-0,03	55,88	56	17,69	-
Evonik Industries	14,06	-3,23	14,1	14,1	-13,02	-
Evotec	5,838	-17,80	5,87	7,05	-13,01	-
Exelixis Inc	33,9	1,77	33,71	35,4	-0,15	-
Exxon Mobil	99,83	0,91	99,95	99,95	-3,74	-
F						
F5 Inc	214	-	213,6	213,6	-6,11	-
Facebook	555,5	1,02	531,1	556,4	-3,77	-
Faurecia	11,165	-0,62	11,14	11,325	32,86	-
Fedex	219,15	-1,11	216,75	220,1	-18,96	-
Ferrari	354,6	1,11	348,4	356,6	-15,77	67.320,19
Ferretti	2,752	-0,86	2,74	2,794	-1,01	941,40
Fidia	0,2226	1,18	0,217	0,2249	-95,15	4,16
Fiera Milano	7,88	-0,88	7,8	7,94	76,87	568,91
Fila	9,43	0,21	9,26	9,54	-8,93	402,99
Fincantieri	21,16	-2,58	20,92	21,76	27,39	7.074,45
Fine Foods & Ph.Ntm	9,34	-0,21	9,2	9,38	24,40	204,45
FinecoBank	21,15	4,65	20,29	21,15	18,52	12.262,31
First Solar	240,8	3,84	226,75	239	32,51	-
Fiserv	55,79	-0,75	54,72	56,2	-70,61	-
Five Below	138,1	-	134,15	134,6	84,93	-
Five9 Inc	20,04	-	19,68	19,68	-0,90	-
Fluence Energy Inc	18,1	-	16,9	17	44,31	-
Fmc Corp	11,7	-3,03	11,095	12	-66,16	-
FMN	0,462	-	0,457	0,465	5,79	200,31
Ford Motor	11,376	1,85	11,124	11,376	18,66	-
Fortinet Inc	73,5	-	73,28	74,16	-14,62	-
Freeport-Mcmoran	34,98	0,59	34,345	34,345	-7,57	-
Fresenius	47,99	-	48,25	48,25	53,88	-
Fresenius Medical Ca	41,89	1,70	41,25	45,29	-2,48	-
Fuelcell Energy	6,774	-3,38	6,356	6,754	-28,64	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,652	-0,31	0,646	0,658	16,93	39,28
Galderma Group N	162	-	169	178	55,88	-
Gamestop Corp	19,204	1,14	19,194	19,2	-38,09	-
Garmin Ltd	177	-	184	184	8,49	-
Garofalo Health Care	5,22	-	5,13	5,25	-3,70	473,26
Gartner Inc	203,9	-	199,9	202,5	-41,11	-
Gasplus	6,98	-	6,84	7,14	133,09	313,59
Gaz De France	20,96	0,91	20,85	21,06	36,61	-
Geberit Ag	685	1,53	685	685	9,09	-
Gebran	11,9	-1,24	11,9	12,05	30,92	173,27
General Electric	267,5	0,19	262	267,5	61,56	-
General Mills Inc	39,93	-	40,445	40,445	-18,88	-
Gopro - Classe A	1,512	0,33	1,52	1,523	46,08	-
GPI	16,9	-	16,6	17,2	58,94	486,32
Grandi Viaggi	2,05	-1,91	2,04	2,09	90,56	100,93
GVS	4,3	-	4,27	4,335	-12,00	812,26
H						
Halliburton	23,66	-	23,38	23,38	-10,46	-
Hannover Ruck	251,6	-	258,2	259	-1,37	-
Hasbro	66	-	65,89	65,89	10,87	-
Hecia Mining	10,485	-	10,335	10,485	136,60	-
Heidelberg Cement	206,9	2,27	204	206,6	67,56	-
Hellorfresh	6,326	-	6,306	6,78	-40,91	-
Henkel Vz	70,9	0,20	71	71	-16,4	

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

DIREZIONI / VENETO

CONEGLIANO (TV)

Nel paradiso
delle bollicine
ammirando
arte e palazzi

GRASSO / APAG. VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

MEDEA (GO)

L'Ara Pacis Mundi
il tempio
metafisico
dei silenzi

REGUITTI / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

La dogana Usa
ha messo
in quarantena
i libri

FABRIZIO BRANCOLI

Negli scaffali delle biblioteche americane c'è un po' di silenzio in più. È una storia di assenza: qualcosa non può più attraversare un confine. Da quando l'amministrazione Trump ha cancellato l'esenzione "de minimis" per i pacchi di valore inferiore agli 800 dollari, moltissimi servizi postali stranieri hanno smesso di spedire verso gli Stati Uniti. E tra i pacchi fermi alle dogane ci sono anche i libri.

Per decenni, un volume poteva viaggiare più liberamente di un uomo. Attraversava oceani per finire su un banco di ricerca, un tavolo di legno, una scrivania illuminata da una lampada a stelo. Ora si ferma alla frontiera, insieme a tutto ciò che non rientra nelle nuove regole del commercio. Ma che cosa succede quando anche la conoscenza deve pagare il dazio?

Un tempo, le biblioteche dialogavano come antiche città-stato: si scambiavano manoscritti, prestavano sapere, tenevano vivo quel filo invisibile che legava le università di tutto il mondo. Era un sistema fragile e magnifico, fatto di fiducia e di carta. Oggi si inceppa per una misura fiscale.

Jessica Bower Relevo, vice-direttore della condivisione delle risorse e delle riserve presso la Biblioteca dell'Università di Yale, dice alla testata 404: «I dazi ostacolano il processo accademico». È significativo: le guerre moderne non si combattono più per i confini del territorio, ma per i confini dell'accesso.

L'America di oggi importa conoscenza con una grande fatica. Viviamo in un tempo in cui il prezzo della carta può valere più del suo contenuto. E la censura non si chiama più divieto; si chiama dogana. —



Quando l'autunno diventa vino

Cantine Aperte a San Martino torna l'8 e 9 novembre in Friuli Venezia Giulia
Degustazioni e incontri, esperienze sensoriali e gusto consapevole

AVIANI / APAG. IVEV

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE

SIPARI / Panoramica di dicembre

La Clemenza a Venezia
e i musical a Trieste

ANGELO CURTOLO

Novembre, tempo di inaugurazioni di Stagioni operistiche. Al Teatro La Fenice di Venezia (teatrolafenice.it) il 20 va in scena "La clemenza di Tito" di Mozart, repliche il 23, 25, 27, 30. Da tempo la Fenice inaugura in corrispondenza con la Festa della Salute (21 novembre), istituita come ringraziamento per la fine della peste del 1630-31. Da 140.000 (il triplo di oggi...) gli abitanti si ridussero a 100.000. Da tradizione, si andrà in pellegrinaggio alla Chiesa della Salute attraversando il Canal Grande sul ponte votivo; a casa si mangerà la castradina. Nella Clemenza incontreremo la lotta per il potere e l'amore, un dramma molto umano ma anche molto politico. APAG. II

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Dimmi la tua password
e ti dirò chi sei

ODETTE COPAT

Weekend: tempo di gite, cinema, mostre... A proposito di mostre, avete letto che la password per accedere ai sistemi di sicurezza del più famoso museo di Francia, non a caso di recente svaligiato, era proprio "Louvre"? Ma dico, come si fa a non inserire almeno una lettera greca, un numero, un'imprecazione?

Le nostre "apritisesamo" rivelano molto di noi, e non solo in quanto chiavi di accesso a dati e tesori personali, ma perché rispecchiano la nostra personalità e propensione al rischio. E allora dimmi com'è la tua password è ti dirò chi sei: monogamo, di stratto, classico, vernacoliere, irrazionale, iracondo... APAG. VI

**FERRAMENTA
DAMIANI**

**DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE**

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Diamant
La forza dell'acciaio

Vedere / Ascoltare



== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Anche novembre è un mese di grandi appuntamenti nel Nord Est. Nel capoluogo isontino di scena pure le marionette di Podrecca

Alla Fenice la Clemenza secondo Mozart Musical a Trieste, Padova si veste di jazz

Novembre, tempo di inaugurazioni di Stagioni operistiche. Al Teatro La Fenice di **Venezia** (teatrolafenice.it) il 20 va in scena *La clemenza di Tito* di Mozart, repliche il 23, 25, 27, 30. Da tempo la Fenice inaugura in corrispondenza con la Festa della Salute (21 novembre), istituita come ringraziamento per la fine della peste del 1630-31. Da 140.000 (il triplo di oggi...) gli abitanti si ridussero a 100.000.

Da tradizione, si andrà in pellegrinaggio alla Chiesa della Salute attraversando il Canal Grande sul ponte votivo; a casa si mangerà la castradina. Nella *Clemenza* incontreremo la lotta per il potere e l'amore, un dramma molto umano ma anche molto politico. Dirige Ivor Bolton, che conosce bene le opere mozartiane; bella compagnia di canto; regia di Paul Curran (Premio Abbiati della Critica), di cui il pubblico veneziano ha già apprezzato gli allestimenti per *Tristano e Isotta*, *Peter Grimes*, *Ariadne auf Naxos*. La prima sarà trasmessa in diretta (alle 19) da Rai Radio3.

Poco distante, alla Fondazione Cini (cini.it) nell'Auditorium "Lo Squero" con incantevole vetrata sul Bacino, il 29 ascoltiamo Bach con i due violoncelli di Mario Brunello e Mauro Valli. Ma, attenzione: suoneranno con il violoncello piccolo, che si usava nell'epoca barocca, grazie al quale i due



Al Teatro La Fenice di Venezia va in scena *La clemenza di Tito* di Mozart: nell'immagine, la scenografia dell'opera

musicisti presenteranno anche musiche che conoscano eseguite sul violino - come la celebre *Ciaccona*. Un programma molto speciale e affascinante.

Anche il Teatro Verdi di **Trieste** (teatroverdi-trieste.com) apre la Stagione d'Opera, presentando a giorni alternati due capolavori come *Il barbiere di Siviglia* di Rossini; e *Le nozze di Figaro* di Mozart. Ritroviamo in uno i protagonisti dell'altro: sono tratti da due

lavori teatrali che Beaumarchais sviluppò in sequenza. Il Teatro li programma, a partire dal 28 novembre, in modo che nello spazio di un fine settimana possano entrambi essere visti; sono i weekend del 28, appunto, del 4-7 e dell'11-14 dicembre. A fornire una chiave interpretativa che mette in evidenza la rete di relazioni fra i personaggi di un'opera e dell'altra è stato chiamato un grande nome della regia e scenografia come Pier Lui-

gi Pizzi. Sul podio il direttore musicale del Teatro, Enrico Calesso.

Sempre nel capoluogo giuliano, ma al Politeama Rossetti (ilrossetti.it) dal soffitto stellato, dal 21 al 23 la commedia musicale *Aggiungi un posto a tavola*. Ottima occasione di vedere uno dei nostri grandi classici, a firma Garinei e Giovannini (con Jaja Fiastrì), musica di Trovajoli, coreografie di Gino Landi, scene costumi di Coltellacci - in altre parole

il pantheon dello spettacolo; oggi con Giovanni Scifoni come Don Silvestro (al debutto, 1974, era Johnny Dorelli) e Lorella Cuccarini in quello di Consolazione (al tempo, Bice Valori). La prima produzione, al Sistina di Roma, collezionò sei mesi di repliche; poi tournée in Europa e in Sud America. Oggi siamo arrivati all'ottava edizione, con canzoni evergreen come *Peccato che sia peccato*, *Notte da non dormire*, *L'amore secondo me* -

oltre a quella del titolo, naturalmente. Anche a **Udine** (teatroudine.it) dal 28 al 30 novembre. Uniche date a Nord Est.

Ma il Rossetti ci presenta anche le marionette dei Piccoli di Podrecca, dal 29 al 6, con lo spettacolo *Varietà*: ecco i personaggi della leggendaria Compagnia, fondata dal cividalese Vittorio Podrecca, celebre in tutto il mondo. E allora la sofferentissima cantante lirica *Sinfiorosa Strangoloni* col pianista Piccolowsky, il circo della giocoliera *Serafina* e *Bill Boll Bull*, l'Orchestra viennese e l'Orchestra jazz, una struggente *Morte del cigno*, virtuosismo nel movimento di una marionetta.

Cambiamo atmosfere e andiamo a **Padova** per il Jazz Festival (padovajazz.com), dal 6 al 23 novembre. Una manifestazione che racconta molte storie: quelle della black music portata ai massimi livelli del virtuosismo fusion (Stanley Clarke), della tradizione che si rinnova (Cécile McLorin Salvant), dell'impegno sociale tradotto in futurismo sonoro (Camilla George); della musica cubana, coi migliori esponenti della sua scuola pianistica (Roberto Fonseca e Alfredo Rodríguez); del jazz italiano, in un caleidoscopio di idiomi stilistici e commistioni internazionali (Roberto Gatto, Max Ionata, Matteo Paggi) fino alla più creativa scena statunitense (Uri Caine). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hemingway₂₀₇
AGENZIA VIAGGI
di Veronica E. Paola

TOUR CON ACCOMPAGNATORE
GRUPPI MASSIMO 15 PARTECIPANTI

www.hemingway207.it
Seguici sempre sulla nostra pagina
f @agenzia Hemingway207

INDIA

dal Magico Rajasthan alla Sacra Varanasi



Dal 20 al 31 gennaio 2026

FINLANDIA

Avventura in Estrema Lapponia



Dal 14 al 18 Febbraio 2026

PASQUA

Grecia Classica



Dal 2 al 7 Aprile 2026

GIAPPONE

Hanami Tra i Ciliegi in Fiore



Dal 2 al 16 Aprile 2026

Corso Italia, 56/C - 34170 Gorizia | ☎ 0481538504 | ☎ 328 5456101 | hemingway207@gmail.com

Temi attuali



Stefania Andreoli al Giovanni da Udine



Quest'anno il Festival debutta su uno dei palchi più prestigiosi della regione: il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sabato 15 novembre la psicoterapeuta e scrittrice Stefania Andreoli sarà protagonista della serata "Abbiamo fatto del nostro peggio: generazioni a

confronto", un dialogo sul rapporto tra genitori e figli e sulla sfida di comunicare in un tempo dominato da modelli perfetti. L'ingresso è gratuito e i biglietti saranno distribuiti dalle 17 dello stesso giorno al Teatrone.

Visite guidate gratuite



Anche quest'anno il Fake News Festival porta i lettori nei luoghi d'arte della città di Udine. Tornano le visite guidate gratuite, molto attese dal pubblico. L'accesso è a numero chiuso (prenotazioni a info@fakenewsfestival.it). Tre gli appuntamenti: giovedì 13 no-

vembre alle 13.30 alla Biblioteca Civica Joppi appena rinnovata; venerdì 14 alle 15.00 alla mostra "Kinetikos" dedicata all'arte cinetica alla Torre di Santa Maria; sabato 15 alle 15.15 a Casa Cavazzini con la curatrice Vania Gransinigh.

Fake News Fest

Calcio femminile e verità in gioco per allenare la critica

Daniela Larocca

Il calcio femminile è anche un atto di libertà: Un gesto semplice, un pallone che corre sull'erba, ma anche un modo di sfidare convenzioni, stereotipi e narrazioni costruite altrove. Domani, venerdì 7 novembre, alle 20.30, nella Sala di rappresentanza del Comune di Cormons, il Fake News Festival approda nel cuore del Collio con l'incontro "Donne in gioco - Il calcio femminile nella patria di Bruno Pizzul", organizzato in collaborazione con il festival dell'informazione *Il mondo fuori*. Nel territorio che ha dato i natali al celebre telecronista, i riflettori si accenderanno su una pagina poco conosciuta ma decisiva della storia sportiva italiana. Ospiti Federica Seneghini, giornalista del Corriere della Sera e autrice del libro *Giovinette*. Le calciatrici che sfidarono il Duce (Solferino, 2020), e la friulana Elena Schiavo, capitana della Nazionale al primo Mondiale di calcio femminile del 1971. Con loro Fabiola De Martino, presidente dell'ASD Cercivento Calcio, e Annachiara Baratto, arbitra, in un confronto moderato dalla giornalista del



Approfondimenti, interviste pubbliche, arte cinetica e vari eventi Nem

Messaggero Veneto Viviana Zamarian.

IL FESTIVAL TORNA A UDINE

Il Fake News Festival torna per la sua quarta edizione, in programma a Udine dal 13 al 16 novembre, quattro giorni

per allenare lo spirito critico e distinguere il vero dal falso. Tanti gli eventi in cartellone, ma soprattutto tornano le visite guidate gratuite, molto attese dal pubblico. L'accesso è a numero chiuso (prenotazioni a info@fakenewsfestival.it). Tre gli appuntamenti: giovedì 13 novembre alle 13.30 alla Biblioteca Civica Joppi appena rinnovata; venerdì 14 alle 15 alla mostra "Kinetikos" dedicata all'arte cinetica alla Torre di Santa Maria; sabato 15 alle 15.15 a Casa Cavazzini con la

curatrice Vania Gransinigh.

L'ESORDIO AL GIOVANNI DA UDINE

Quest'anno il Festival debutta su uno dei palchi più prestigiosi della regione: il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sabato 15 novembre la psicoterapeuta e scrittrice Stefania Andreoli sarà protagonista della serata "Abbiamo fatto del nostro peggio: generazioni a confronto", un dialogo sul rapporto tra genitori e figli e sulla sfida di comunicare in un tempo dominato da modelli perfetti.



7 NOVEMBRE, 13-15 NOVEMBRE. Il calcio femminile protagonista con Federica Seneghini, Fabiola de Martino, Anna Chiara Baratto ed Elena Schiavo all'anteprima di domani a Cormons. A destra la fake più famosa della storia LUCA D'AGOSTINO

L'ingresso è gratuito, ma i biglietti - distribuiti dalle 17 dello stesso giorno - andranno a ruba.

GLI EVENTI FIRMATI NEM

Tra gli appuntamenti targati Nem, torna giovedì 13 alle 11, al bar Adoro Caffè di piazza Venerio, la riunione di redazione del Messaggero Veneto aperta ai lettori, per scoprire come nasce un quotidiano e come si costruisce l'informazione digitale. Da segnalare anche "Cambio di passo: come i media rac-

contano le donne", venerdì 14 novembre alla Torre di Santa Maria, con Rubina Bon, Don't Call Me Signorina, Marianna Bruschi e Chiara Dalmasso.

E c'è molto di più. Il Fake coinvolgerà nove sedi in città e oltre 70 interventi. Tra i più noti Vera Gheno, Lodo Guenzi e Demetra Bellina negli incontri "A tu per tu" dove è il pubblico a porre le domande agli ospiti. Il programma completo su www.fakenewsfestival.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Imperdibile



Lucia Aviani

Fra itinerari panoramici lungo i filari colorati dall'autunno, degustazioni nel segno del bere consapevole, laboratori creativi, visite a luoghi di grande suggestione e attività sensoriali le "Cantine aperte a San Martino" – manifestazione promossa dal Movimento Turismo del Vino – offriranno, sabato 8 e domenica 9 novembre, un ventaglio di occasioni capace di soddisfare le aspettative più varie, si tratti di appassionati, di neofiti, di semplici curiosi.

Sullo sfondo una ricorrenza cardine del calendario rurale: "A San Martino ogni mosto diventa vino", recita il proverbio, ed è allo spirito di convivialità tradizionalmente connesso alla circostanza, eco di un'atavica tradizione che celebra, appunto, l'arrivo del vino novello, che l'evento in calendario per il prossimo fine settimana – anche nel Nord Est, come in tutta Italia – vuole rendere omaggio, collegandosi fra l'altro al Wine Moderation Day, giornata mondiale dedicata alla sensibilizzazione sull'importanza del consumo responsabile dei prodotti enologici.

In Friuli Venezia Giulia, terra celebre per la sua vocazione vinicola, sono ben 38 le cantine pronte ad accogliere il pubblico, che tra assaggi (anche gastronomici, con abbinamenti dei calici a prodotti tipici locali), visite a parchi secolari, raccolte di castagne, pranzi e cene con il vignaiolo, tour in barricaia e tante altre iniziative in vigna e in cantina non avrà che l'imbarazzo della scelta. L'elenco completo (con orari, prezzi e indicazioni per le prenotazioni) è consultabile sul sito del Movimento Turismo del Vino: a giocare la parte del leone è la provincia di Udine, mentre in quella di Pordenone sono due le realtà coinvolte, l'azienda Bulfon (a Valeriano, dove domenica 9, dalle 10 alle 18, si potrà accedere con guida alla cantina) e la Vistorta, a Sacile: in scaletta, nel caso, pure visite al parco, alla serra delle orchidee, un laboratorio per la realizzazione di ghirlande e assaggi nella cantina storica.

San Martino in cantina

Ritorna nel Nord Est l'appuntamento che celebra l'arrivo del vino novello. Incontri, degustazioni, visite nei parchi ma anche pranzi e cene con il vignaiolo



Degustazioni ma anche visite guidate, pranzi e cene con il vignaiolo con la manifestazione organizzata dal Movimento turismo del vino (le immagini sono tratte dal loro sito)

In provincia di Udine le opzioni saranno invece 24: da Terre Petrusa, a Cividale – per offrire appena qualche spunto –, in entrambe le giornate verranno proposti assaggi di quattro vini aziendali associati ad altrettanti formaggi, tour in cantina e l'ap-

puntamento "A tavola con il vignaiolo", mentre da Dario Coos, a Ramandolo di Nimis, si potrà visitare (dalle 10 alle 17, sia sabato che domenica) i vigneti e partecipare a "La Fruttaia Gourmet", degustazione dei cinque vini aziendali più blasonati, abbinati a

prelibatezze del luogo. La Vigna Lenuzza, a Prepotto, farà da scenario ad una Wine Taste Experience, Ronco Penasa (a Caporiacco di Colloredo di Monte Albano) permetterà di scoprire (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 di domenica 9 novembre) la canti-

na e l'azienda, assaporando tre vini, anche qui in accostamento a piatti tipici; ad Aquileia aprirà le porte Barone Ritter de Zàhony, che proporrà una speciale "degustazione riserve", alias l'"Hektor" Merlot e l'"Hektor" Cabernet, affinati per oltre tre anni

in barrique. In tutte e due le giornate sarà aperto pure il wine bar Giardini Ritter da Zàhony e domenica, con cadenza oraria a partire dalle 10 e fino alle 17, si potrà partecipare alla "Visita al Monastero", in concomitanza con il Festival delle Dimore Stori-

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it





La manifestazione è collegata alla giornata mondiale dedicata alla sensibilizzazione sul consumo responsabile

che del Friuli Venezia Giulia: meta saranno gli interni privati del Monastero di Aquileia, con degustazione finale.

Vario e accattivante pure il panorama nel Goriziano: alla Tenuta Stella di Dolegna del Collio, per esempio, saba-

to ci si potrà dedicare – fra l'altro – a una camminata guidata, della durata di circa un'ora e mezza, e ascoltare musica popolare; nella cantina Borc da Vila, a Romans d'Isonzo, è prevista una visita al parco secolare e ad alcune sale della villa settecentesca, custode di arredi d'epoca, mentre da Borgo Conventi, a Farra d'Isonzo, alle visite a cantina e barricaia si unirà un approfondimento sulla storia della tenuta e sulle tecniche di vinificazione.

In Veneto, invece, saranno cinque le cantine che riceveranno i visitatori in questo speciale momento dell'annata vitivinicola, intriso di re-

mote consuetudini. Cantine Aperte a San Martino permetterà di calarsi nella magia autunnale nella Valle del Pianzio, sui Colli Euganei, scoprendo che ogni calice racconta una storia. Sarà proposta, in particolare, una passeggiata in natura, tra antichi vigneti sulle pendici del Monte Rua: accompagnerà gli escursionisti una guida naturalistica, che illustrerà la ricca biodiversità della zona. Domenica 9, inoltre, la Cantina di Cordignano farà da cornice a una degustazione sotto i portici della barchessa, in occasione della manifestazione Prealpi in Festa. —

I consigli dell'esperto sui vini da degustare in questo periodo
«Ottimo il Pinot Grigio, bene anche le bollicine della Brda slovena»

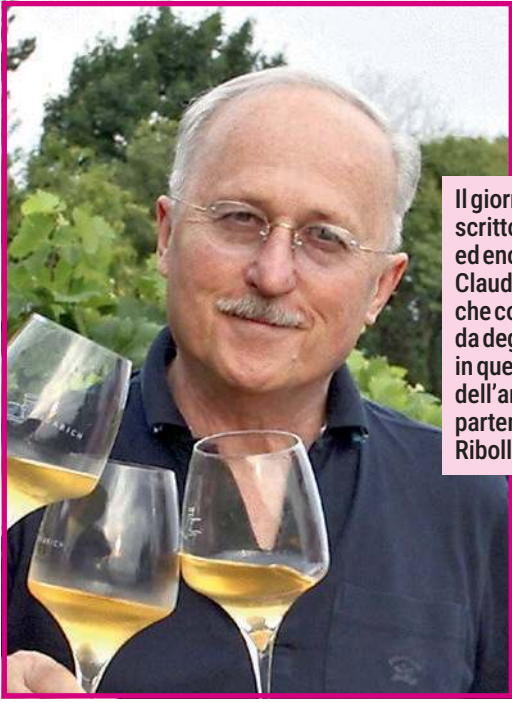
L'enologo Claudio Fabbro: «È il tempo della Ribolla da abbinare alle castagne»

L'INTERVISTA

È il tempo della Ribolla, con dilatazione concettuale che di fatto – nella consuetudine popolare – associa il nome ai vini novelli in genere, non necessariamente a quello che nasce dal vitigno della Ribolla gialla. Ogni mosto che si sta evolvendo e che conserva una gradevole amabilità è insomma propizio all'abbinamento di stagione per eccellenza, quello con le castagne, un imperativo della festività di San Martino. «È una lunga e solida tradizione del Nordest: novembre è il momento della degustazione del vino nuovo con il frutto del periodo, la castagna appunto», conferma l'enologo Claudio Fabbro, ricordando come ogni periodo dell'anno si presti ad accoppiate enogastronomiche: «Si pensi – esemplifica – alla rosa di Gorizia, che si consuma d'inverno e che si sposa bene ai bianchi, oppure – passando alla primavera – agli asparagi, per i quali è perfetto il Sauvignon».

C'è poi un aspetto essenziale di cui tenere conto, volendo tracciare una qualsiasi panoramica sui vini: «Un po' di storia», commenta l'esperto, richiamando «quello che la vitivinicoltura del Friuli Venezia Giulia ha vissuto dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi, anche perché il patrimonio tradizionale e gran parte dei vitigni autoctoni furono cancellati dall'oidio, dalla peronospora e soprattutto dalla fillossera».

Significativa fu, all'epoca, l'introduzione dalla Francia «di Merlot, in primis, e a seguire di Cabernet Franc e Sauvignon, Pinot grigio e bianco,



Il giornalista, scrittore ed enologo Claudio Fabbro che consiglia i vini da degustare in questo periodo dell'anno partendo dalla Ribolla gialla

dal 1978 in buona parte ribattezzato Chardonnay», ricostruisce l'enologo, elencando i pezzi forti della produzione friulana, ideali per il consumo in qualsiasi fase stagionale. Da 10-15 anni a questa parte il «vigneto Friuli» si è progressivamente trasformato, privilegiando soprattutto (si supera il 70%) le varietà a bacca bianca: e a dominare è il Pinot grigio, vino corposo e fruttato, contraddistinto da varieguate note aromatiche; ottima scelta anche per la festa d'autunno di San Martino, dunque.

«Se in collina – prosegue l'enologo – la Ribolla gialla tiene bene ed è in crescita in tipologia «ferma», non vanno dimenticate le bollicine di Rebula della Brda slovena, metodo Charnat o Martinotti, che hanno trovato confronto di alto livello con quella metodo Collavini di Corno di Rosazzo; tale varietà sta interessando pure la pianura e la Bas-

sa friulana e pordenonese, quale alternativa nostrana alla Glera, «madre» del Prosecco, che da una quindicina d'anni sta sostituendo gran parte delle vigne storiche locali, soprattutto a bacca rossa. È evidente – continua Fabbro – l'interesse del mercato nazionale ed estero per i vini bianchi: il Pinot grigio si trova, come accennato, al vertice; va bene pure il Sauvignon, mentre fra i rossi il grande Merlot purtroppo sta registrando un consistente calo, il Cabernet franc è in pausa. Tiene, invece, il Refosco e cresce il Pignolo».

Ancora qualche spunto: godetevi «l'uvaggio Collio Bianco, bandiera del Collio goriziano, insieme a Ribolla e Malvasia, lo Schioppettino di Prepotto, la Ribolla di Oslavia e lo splendido Ramandolo, perfetto insieme a foie gras e formaggi erborinati».

L. A.



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Direzioni



Palazzi, affreschi e memorie: una visita



Dopodomani, sabato 8 novembre, in occasione della Giornata Europea dell'Enoturismo, una visita guidata condurrà alla scoperta del centro storico di Conegliano, tra palazzi, affreschi e memorie antiche, seguendo il filo che unisce arte,

tradizione e cultura del vino. Il percorso si concluderà al Museo del Castello con un focus sul Medioevo enologico e un brindisi panoramico (informazioni sul sito internet visitconegliano.it).

Banksy e la Street Art a Palazzo Sarcinelli



Fino al 22 marzo, Palazzo Sarcinelli di Conegliano ospita la mostra "Banksy e la Street Art", a cura di Daniel Buso: circa novanta opere di grandi protagonisti della scena urbana e metropolitana, da Banksy a Keith Haring, Obey, Invader e

altri nomi internazionali. Un dialogo sorprendente tra l'irriverenza dei linguaggi contemporanei e la sobria eleganza del palazzo rinascimentale (informazioni sul sito internet artika.it).

Bollicine e bellezza

Conegliano: portici e logge, palazzi e teatro, mura e verde. Il prosecco è un'icona ma i luoghi raccontano anche altro

Marina Grasso

Conegliano non è solo la porta delle Colline del Prosecco Patrimonio Unesco. È una città moderna che si stende ordinata ai piedi del colle di Giano con i suoi palazzi novecenteschi, giardini, portici e vetrine che disegnano un volto urbano costruito con misura, dove scorre un'intensa vita quotidiana. Ma risalendo gradualmente il pendio si può scoprirne il cuore, custode della sua memoria.

La Gradinata degli Alpini è l'accesso più scenografico al borgo storico e alla Contrada Granda, l'antica via maestra oggi via XX Settembre. Qui la città cambia passo: portici e logge si alternano a facciate affrescate nell'eleganza sobria di un impianto urbano ordinato e luminoso.

A metà della via si apre Piazza Cima, cuore civico della città. Su un lato si affaccia il Teatro Accademia, costruito a metà Ottocento, con gradinata e facciata neoclassica,



IL CASTELLO
LE FOTO IN QUESTA PAGINA SONO
DI ARCANDELO PIAI

punto d'equilibrio scenografico della piazza. Poco lontano, il Duomo di San Leonardo ricorda che questa è la città di Giovanni Battista Cima da Conegliano: custodisce infatti la pala del 1493 di colui che fu uno tra i maggiori protagonisti della pittura veneta del Rinascimento. Un'opera in cui si riconoscono la limpidezza

dell'aria e l'armonia del paesaggio di Conegliano, e la luce che caratterizza l'arte del pittore, unendo la realtà del luogo all'ideale di bellezza.

Accanto al Duomo si apre la Sala dei Battuti, tra i luoghi più spettacolari della città. Le pareti sono interamente coperte da affreschi di Palma il Giovane, Pozzoserrato e altri maestri, un ciclo che racconta storie sacre e scene di vita cittadina con sorprendente intensità narrativa. La decorazione, realizzata tra Cinque e Seicento, unisce l'arte veneziana alla devozione locale e restituisce il respiro di una comunità viva, colta, consapevole della propria identità.

Proseguendo lungo la Contrada, la prospettiva si allunga tra palazzi rinascimentali e scorci più silenziosi. Come il cinquecentesco Palazzo Da Collo con le sue eleganti finestre trilobate; Palazzo Montalban, di impianto seicentesco, che mostra ancora tracce di grottesche sulle facciate; il Municipio, decorato da Poz-



Un magnifico scorcio "pittorico" di Conegliano

Rinascimento: nel Duomo di San Leonardo si ammira la pala di Giovanni Battista Cima da Conegliano (1493)

zoserrato, che mantiene l'aspetto severo del tardo Rinascimento; oppure Palazzo Sarcinelli, residenza del primo Cinquecento oggi sede di mostre temporanee.

Verso il colle le mura medievali diventano più visibili, e la vista si apre sulla pianura e sulle prime colline. Il percorso conduce al Castello, ciò

che resta della rocca dei da Camino. Dalla torre, sede del Museo Civico, si domina un paesaggio ampio, fino alle Prealpi. Ai piedi della rocca, Villa Gera, con il portico neoclassico rivolto verso il centro, completa il profilo urbano in un dialogo perfetto tra architettura e paesaggio.

Sul versante orientale, immerso nel verde, il Convento di San Francesco conserva il chiostro trecentesco e un complesso di sale affrescate che raccontano secoli di presenza francescana a Conegliano. Fondato nel XIII secolo e più volte ampliato, fu per secoli centro religioso e culturale della città. Oggi, dopo un attento restauro, ospita concer-

ti, mostre e incontri, continuando a essere uno dei luoghi più rappresentativi della vita culturale cittadina.

È poco fuori dal centro storico, poi, che si incontra un altro luogo storico che lega Conegliano alla sua moderna fama: la Scuola Enologica Cerletti, fondata nel 1876, la più antica d'Italia dov'è nata la moderna arte dello spumante. Ma se la notorietà di Conegliano è legata soprattutto al Prosecco e alle sue Colline Patrimonio Unesco, resta soprattutto una città d'arte e di architetture, dove paesaggio e tradizione produttiva disegnano un'identità riconoscibile e viva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGGNI PARTICOLARI

Dimmi la tua password e ti dirò chi sei



ODETTE COPAT

Weekend: tempo di gite, cinema, mostre... A proposito di mostre, avete letto che la password per accedere ai sistemi di sicurezza del più famoso museo di Francia, non a caso di recente svaligiato, era "Louvre"?

Ma dico, come si fa a non inserire almeno una lettera greca, un numero, un'impreca-

zione?

Le nostre "apritisesamo" rivelano molto di noi, e non solo in quanto chiavi di accesso a dati e tesori personali, ma perché rispecchiano la nostra personalità e propensione al rischio.

E allora dimmi com'è la tua password e ti dirò chi sei...

Il monogamo

È sposato con le stesse credenziali dal 2008, identiche per ogni piattaforma. Quando è costretto a tradirle, si concede minime scappatelle sul tema: un punto esclamativo,

un trattino basso. È una persona solida e affidabile. Sa riparare gli oggetti e riavviare una caldaia se va in blocco.

Livello di sicurezza: 3 nel web, 9 nella vita.

Il distratto

Le credenziali d'accesso non le dimentica, le rimuove. Le elimina da conscio e subconscio un secondo dopo averle create, semplicemente perché non ha mai avuto intenzione di memorizzarle. È una persona creativa, allegra, ottimista. Possiede una fede cieca nei sistemi di recupero

che ha provveduto a collegare a una vecchissima mail, la cui password di accesso è "Password".

Livello di sicurezza: 4.

Il classicone

Usa la data di nascita dei figli, dell'anniversario di matrimonio, della prima comunione. Il classicone ama le tradizioni, è moderato, apparentemente prevedibile. Non fategli ingannare, però: quando meno ve l'aspettate sa stupirvi con un carattere speci@le.

Livello di sicurezza: 6-

Il vernacoliere

La sua parola chiave consiste in una catena di irripetibili volgarità, asterisco, volgarità, cancelletto. Nella vita è una persona buona, di cui ci si può fidare, incline ad aiutare il prossimo. Uno che predica male, ma razzola bene.

Livello di sicurezza: 7.

Il tipo (ir)razionale

Crea sequenze alfanumeriche a prova di bomba atomica. Chi riesce a indovinarle decifra anche l'Universo. Poi le trascrive su un post-it che attacca al computer.

Livello di sicurezza: non

classificabile.

L'iracondo

Al secondo avviso del tipo "La tua password non rispetta gli standard" inizia a innervosirsi sulla sedia, al terzo ha l'istinto di sfasciare il pc e lanciarlo dalla finestra, al quarto di chiuderlo nel microonde e premere Start. Finisce che la password la genera il gatto camminando sulla tastiera.

Livello di sicurezza: 10.

In soccorso: farsi prestare il gatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni



Visite guidate e informazioni

Pochi mesi dopo l'inaugurazione dell'Ara Pacis Mundi, il Comitato Nazionale per l'Erezione del Simbolo della Fraternità italiana pubblicò "L'Ara di Medea", testimonianza documentaria e fotografica importante. Info su www.turismofvg.it/ara-pacis-mun-di-di-medea, www.comune.medea.go.it. Visite guidate prenotabili su www.thewalkofpeace.com/it/locations/ara-pacis-mundi-of-medea/, info-point a Cormons cell. 3357697061, mail info.cormons@promoturismo.fvg.it.



Borgnano: la chiesa, il pozzo, i mercatini



Borgnano si trova ai piedi del Colle di Medea ma fa parte del comune di Cormons. Un viale percorre il borgo dove si affaccia la chiesa ottocentesca di Santa Fosca, davanti al sagrato il pozzo, simbolo dell'Associazione Chei dal Poz promotrice di un'intensa attività diffusa via FB. A breve mercatini di Natale e degustazioni di prodotti locali. A febbraio la processione verso la seconda chiesa di Santa Fosca, più antica della parrocchiale, sul colle di Medea.

Margherita Reguitti

Maestosa nel rigore delle forme squadrate, svetta dalla collina da dove lo sguardo spazia a 360 gradi; il bianco del marmo si staglia in spazi pieni e aperti sulla massa degli alberi dalle chiome colorate di autunno. L'Ara Pacis Mundi di Medea è a metà strada fra Palmanova (uscita A4) e Gorizia.

Opera simbolo della fraternità umana realizzata per rifondare, alla fine del secondo conflitto mondiale, l'ideale di patria su principi universali di ispirazione cristiana. Costruito in sei mesi, fu inaugurato alla presenza di migliaia di persone provenienti da tutta Italia il 6 maggio del 1951 per ricordare e onorare i morti di ogni conflitto in ogni luogo. Non conserva spoglie, seppur equiparato a cimitero di guerra, ma le zolle di terra di oltre 800 cimiteri italiani e stranieri e le acque di mari che furono campi di battaglia e sepolture di soldati. Materia simbolo per futura memoria contenuta in un'urna in legno e bronzo che attraversò l'Italia, da Roma, dove fu benedetta da Papa Pio XII, al nord.

Un viaggio che idealmente ripercorre quello del Milite ignoto da Aquileia alla capitale. Sull'ara in porfido scuro della Valle Camonica è inciso il monito "Odiū parit mortem, vitam progignit amor", l'odio genera morte, l'amore genera vita. Durante l'inaugurazione Mario Martini, orfano di guerra, lesse il discorso di ideale presa in consegna parlando accanto al deputato socialista Tito Zaniboni, eletto nel 1921 nella circoscrizione di Udine-Belluno, presidente dell'Unione nazionale degli Ufficiali in Congedo che, su impulso della Pontificia Commissione di Assistenza e assieme alle As-

Una pace metafisica

L'Ara Pacis Mundi di Medea, tra Palmanova e Gorizia
Tempio bianco e silenzioso, da un'altura invita a riflettere



L'esterno dell'Ara Pacis Mundi di Medea

FOTO MAGDA VALENTINUZ



L'ara contiene le zolle di terra di oltre 800 cimiteri italiani e stranieri e le acque di mari che furono luoghi di battaglia

FOTO MAGDA VALENTINUZ

sociazioni di Combattenti, Reduci e Invalidi, fu fra gli artefici del progetto firmato dall'architetto milanese Mario Bacciocchi (1902-1974).

Imponenti le dimensioni: 1500 metri quadrati di recinto colonnato in travertino alto 13 metri, aperto a nord e sud. Una struttura di suggestione neoclassica dove la massa poderosa ha slancio verso l'alto

con tagli nella materia. Spazio aperto al vento, allo sguardo e al passo verso il centro dove svetta l'ara scura, 3 metri di lunghezza per 5 di altezza. Avrebbe dovuto sorgere sul colle di Sant'Elia, di fronte al Sacro di Redipuglia, ma le opposizioni furono forti e imposero un cambio di sede. Dagli anni duemila conserva le terre di altri conflitti, ha ospitato concerti per la pace e all'alba promossi dal comune il cui etimo, fra leggenda e storia, deriverebbe dal nome della maga e figlia di re che, giunta alla foci del Timavo con gli argonauti dopo aver rubato il vello d'oro, scelse il colle come sua dimora, come racconta lo storico romano Plinio. Oggi è grazioso centro di circa 900 abitanti. Accanto al monu-

mento dei pannelli ricordano i premi Nobel per la Pace dal 1901. Una strada realizzata solo negli anni '60 conduce alla cima ma suggestiva è la salita lungo la scalinata che dal centro del paese passa per la Chiesa di Sant'Antonio, edificio Settecentesco con pregevoli interventi ottocenteschi, recentemente restaurata.

Il colle è la seconda tappa, di

Silenzi e simboli nel progetto dell'architetto milanese Bacciocchi Zolle di terra e acque di mare per onorare i morti delle guerre

circa 17 chilometri da Aiello (Ud) a Cormons (Go), del Cammino Celeste, un percorso che collega il mare Adriatico da Grado al monte Lussari, nelle Alpi Carniche e Giulie (www.camminocelste.eu). Ma vari sono i percorsi ciclo-pedonali che incrociano questo luogo aperto a tutti e importante nella promozione turistico-culturale del territorio isontino (www.turismofvg.it/it/bike/anello-ciclovia-judrio-versa). Fra questi il sentiero Clap o osservatorio del Re, da dove Vittorio Emanuele seguiva l'andamento delle Battaglie sull'Isonzo durante la Grande Guerra e prima Napoleone le guerre gradiscane. Un itinerario scende al Borgo di Borgnano passando per la chiesetta di Santa Fosca vecchia e il viaggio continua nel presente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

-50%-50%-50%-50%

OTTICA

piazza della Borsa 8 Trieste

in coorganizzazione



ACCADEMIA
VENETA

in collaborazione

[LINEA edizioni]

con il contributo

Fondazione
FONDAZIONE TRIESTE

con il patrocinio

Rai Friuli Venezia Giulia

in collaborazione

Rai Contenuti Digitali
e Transmediali

media partner

nord/est
multimedia

IL PICCOLO

con il patrocinio

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Ingresso libero e gratuito



7 – 8 novembre 2025

**Sala Lelio Luttazzi - Magazzino 26
Porto Vecchio, Trieste**

VENERDÌ 7/11

Ore 8.45_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

SALUTI ISTITUZIONALI

Giorgio Rossi, Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste

Ore 9.00-10.30_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

LE PAROLE D'ODIO SUI SOCIAL:

DALLA VIOLENZA VERBALE ALLA VIOLENZA REALE

Con **Silvia Brena**

Intervengono **Lisa Marra** e **Sergia Adamo**

Ore 11.00-12.30_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

INCOLPEVOLI PER AVER COMMESSO IL FATTO

Con **Gianluca Ascione**

Intervengono **Pierluigi Granata** ed **Enrico Sbriglia**

Ore 15.45_Sala del Civico Museo Teatrale

"Schmidl" in via Rossini 4

SALUTI ISTITUZIONALI

Giorgio Rossi, Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste

Ore 16.00-17.00_Sala del Civico Museo Teatrale

"Schmidl" in via Rossini 4

NON SOLO LILLY: I MISTERI DI TRIESTE

Intervengono: **Fabrizio Brancoli**, **Paolo Cagnan** e **Laura Tonerò**

Ore 17.30_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

SALUTI ISTITUZIONALI

Giorgio Rossi, Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste

Ore 17.40-18.40_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

LA NUOVA FRONTIERA DEL TRUE CRIME: IL PODCAST

Come raccontare le vicende più efferate di cronaca nera? Quale strumento mediatico utilizzare? Quale il ruolo dei podcast?

Stefano Nazzi dialoga con **Alessandro Politi**

Ore 19.00-20.00_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

TRUE CRIME: I GRANDI CASI

I casi cronaca nera più famosi in Italia continuano a essere approfonditi e studiati, come cambia nel tempo l'approccio degli specialisti e del pubblico?

Roberta Bruzzone dialoga con **Francesco Sidoti**

SABATO 8/11

ORE 15.45_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

SALUTI ISTITUZIONALI

Giorgio Rossi, Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste

Ore 16.00-17.00_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

TRUE CRIME. IL FASCINO DEL MALE

Giancarlo De Cataldo dialoga con **Sergia Adamo**

Ore 17.30-18.30_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

LA SCENA DEL CRIMINE:

INVESTIGAZIONE SCIENTIFICA E PROCESSO MEDIATICO

Dal delitto di Garlasco alle vicende che hanno segnato l'opinione pubblica: un viaggio tra i meccanismi che distorcono la realtà e influenzano la percezione collettiva.

Luciano Garofano dialoga con **Alessandro Politi**

Ore 19.00-20.00_Sala Lelio Luttazzi | Magazzino 26

I SEGRETI DEL GIORNALISMO INVESTIGATIVO: METODO, ETICA E RESPONSABILITÀ

Cosa c'è davvero dietro un'inchiesta giornalistica? Segreti, scelte difficili e responsabilità che vanno oltre la notizia. Un confronto diretto per scoprire come si cerca la verità, tra metodo, etica e coraggio.

Gianluigi Nuzzi dialoga con **Alessandro Politi**

info: redazione@lineaedizioni.it

TRIESTE

La tua residenza di lusso a Camporosso

living TRIESTE

IMMOBILIARE

t. 328.9856789 • www.livingtrieste.it

PROCESSO PENALE VERSO LA SENTENZA A SEI ANNI DAL CROLLO AVVENUTO IL 29 LUGLIO 2019

Tetto collassato alla piscina Acquamarina Le difese tentano la carta della prescrizione

I legali dei 4 imputati chiedono di derubricare il “disastro colposo” in “rovina di edifici”, reato che sarebbe già estinto

Maria Elena Pattaro

Da “disastro colposo” a “rovina di edifici”, così il reato risulterebbe già prescritto. Le difese dei 4 imputati a processo per il crollo della struttura terapeutica hanno chiesto la derubricazione del reato. A più di 6 anni dal crollo (avvenuto il 29 luglio del 2019 durante la manutenzione della copertura), il processo penale si avvia alle fasi conclusive. Non senza colpi di scena. I difensori dei 4 imputati, oltre a discutere nel merito delle contestazioni chiedendo l'assoluzione per tutti, hanno sollevato infatti una questione di qualificazione giuridica del reato, sostenendo che il collasso non è stato un pericolo pubblico né ha compromesso l'intera struttura. Il progettista Fausto Benussi (difeso dagli avvocati Guido Fabbretti e Carlo Pillilini), l'imprenditore Pietro Zara (avvocati Nicola Properzi e Alessandro Moscatelli) e gli operai Giuseppe Pulliero e Octavian Ignat (avvocata Giulia Dellai) sono accusati di cooperazione in disastro colposo. La pm Ilaria Iozzi ha chiesto la condanna a 2 anni e mezzo di carcere per il solo Benussi, imputandogli «un macroscopico errore di calcolo nella progettazione. È bastato sostituire un bullone e mezzo per far collassare tutto». Per i tre coimputati ha chiesto invece l'assoluzione.

Se la riqualificazione fosse accolta, il reato risulterebbe già prescritto e tutto finirebbe in una bolla di sapone. Almeno sul piano penale. Capitolo a parte resterebbe il contenzioso civile volto a stabilire il risarcimento, quantificato dal Comune (che è parte civili)



Il tetto della piscina terapeutica Acquamarina collassato nel luglio 2019: il processo sulle cause e sulle responsabilità è alle battute finali FOTO ANDREA LASORTE

le) in oltre 11 milioni di euro per i danni patrimoniali, morali e di ricostruzione. Al di là delle eventuali responsabilità penali, è proprio questo il vero nodo di tutta la questione, visto che l'incidente ha privato la città della sua struttura terapeutica. Il computo è stato contestato dai difensori perché comprenderebbe anche la demolizione e la costruzione di un nuovo impianto, a loro avviso non necessarie. Si poteva valutare un progetto alternativo di recupero visto che dell'Acquamarina sarebbe collassato soltanto il tetto, senza compromettere l'intera piscina.

Ma andiamo con ordine. Secondo le difese, va riformula-

ta la contestazione. Attualmente è di “disastro colposo”: un reato punito con una pena massima di 5 anni di reclusione e la prescrizione in 7 anni e mezzo. La *deadline* è a genna-

Contestati anche gli 11 milioni di danni: «Troppi, l'impianto si poteva recuperare»

io del 2027. Se il capo d'accusa resterà invariato, c'è ancora margine per chiudere il processo in primo grado con una sentenza nel merito, tenuto conto che il dibattimento davanti al giudice Giorgio Nicolì

è iniziato nel 2023, dopo lunghe indagini preliminari. Ragionando in astratto, si farebbe in tempo anche ad affrontare un eventuale Appello. Ma probabilmente non la Cassazione. Se invece la contestazione verrà accolta e la condotta riqualificata, il reato nella sua nuova “veste” risulterebbe già prescritto. La fattispecie della “rovina di edifici o di altre costruzioni” prevede una sanzione pecuniaria per «chiunque abbia avuto parte nel progetto o nei lavori concernenti un edificio o un'altra costruzione che poi per sua colpa rovini». Nel caso in cui la rovina abbia comportato pericolo per le persone, la pena contempla l'arresto fino a 6

mesi e un'ammenda.

Secondo le difese, ciò che è successo all'Acquamarina rientra in quest'ultima casistica anziché in quella più grave del disastro colposo. I motivi?

La pm ha chiesto la condanna a due anni e mezzo di carcere per il solo progettista

Nessun crollo sulla pubblica via tale da costituire un pericolo pubblico, bensì danni limitati al collasso del tetto sulle vasche sottostanti, rilevano i legali. L'evento non ha causato vittime o feriti né avrebbe

messo a repentaglio l'incolumità di un pubblico indistinto, ma di un numero circoscritto di persone, presenti in quel momento nel complesso e riuscite a mettersi in salvo. A suffragio della loro tesi, le difese hanno prodotto una serie di sentenze che hanno fatto giurisprudenza. A breve si tornerà in aula per le repliche. La previsione è che la pm ribatta sul nodo della qualificazione del reato, dando il “la” a un ultimo round di contraddittorio tra le parti. La palla passerà poi al giudice Nicolì, che dovrà valutare sia la questione di diritto, sia quella di merito. Trieste, intanto, è ancora senza piscina terapeutica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO FVGREEN

PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

TEATRO G. VERDI - TRIESTE

L'audacia del violino di **Pierpaolo Foti**
Le emozioni dell'**Orchestra Busoni**

Una serata evento unica
con **Tommaso Cerno** e **Andro Merku**

SABATO
08/11

1° EDIZIONE PREMIO FVGREEN

Ingresso dalle 19:15
Inizio evento ore 20:00

INGRESSO GRATUITO ↓
(Previa iscrizione)

<https://www.premiofvgreen.com/>

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Un numero di biglietti sono disponibili presso l'URP della Regione in Via dell'Orologio, 1

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE E L'AFFONDO DEL CENTROSINISTRA

«Bilancio bloccato dalla cabinovia In stallo opere per 9 milioni di euro»

L'opposizione denuncia l'incertezza finanziaria dell'ente dovuta al progetto oggi coperto solo a rate «Da 4 mesi nessuna manovra a discapito dei veri bisogni della città». Dipiazza: «Finanze in salute»

Francesco Codagnone

Marciapiedi, strade, palestre, manutenzioni delle scuole. Tutte opere che potevano essere pianificate da mesi ma che, per essere appaltate, necessitano dell'applicazione dell'avanzo di bilancio. Una manovra attesa dall'estate ma tuttora «paralizzata» dall'incertezza sui finanziamenti della cabinovia, ormai in balia di tempistiche e logiche nazionali dopo la perdita del Pnrr e la riprogrammazione dei fondi ministeriali previsti in appena otto rate a rimborso tra il 2027 e il 2034.

A denunciarlo sono il consigliere del Pd Luca Salvati e il capigruppo di opposizione Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Paolo Altin (Punto franco) e Alessandra Richetti (M5S), ieri in conferenza stampa davanti all'ex palazzina Arac del giardino pubblico «de Tommasini»: uno dei tanti edifici comunali sfitti e inutilizzati, ma per il quale non un euro potrà essere stanziato fintantoché il bilancio rimarrà «ostaggio della cabinovia». «La giunta continua a perdere tempo su un'opera fallimentare», affonda il centrosinistra, denunciando l'emblema della «cattiva gestione» che da mesi sta «sottraendo risorse a opere di cui la città ha urgente bisogno», in nome di un progetto fermato dal Tar e ora anche senza liquidità. «Niente di tutto ciò: la manovra è pronta e verrà approvata entro dicembre», replica il sindaco Roberto Dipiazza, assicurando che «il bilancio è in salute e il progetto va avanti».

A conti fatti, però, l'ultimo assestamento di bilancio risale al 30 giugno scorso. Da allora



A sinistra un render della cabinovia in Porto Vecchio; a destra, in alto il Consiglio comunale, in basso una protesta dei No Ovovia FOTO SILVANO

nessuna manovra è stata approntata, nessun investimento è stato annunciato e anche il Consiglio comunale viene ormai convocato sporadicamente: da settembre l'Aula si è riunita un paio di volte per deliberare tecniche, mai così poche. Eppure i fondi a disposizione non mancherebbero, così come le necessità della città. L'avanzo del 2024 riportava, oltre ai 65,4 milioni di risorse vincolate in conto capitale, altri 15 milioni già disponibili in cassa da

destinare a investimenti e opere pubbliche. Ma di questi attualmente sono stati impegnati «solo» 5,6 milioni, destinati all'avvio della gara per la piscina terapeutica con delibera «urgente» di giunta licenziata a luglio. I restanti 9,4 milioni dell'avanzo sono fermi, in attesa di una variazione annunciata dall'assessore al Bilancio Everest Bertoli ormai mesi fa.

Cosa sta accadendo? A più riprese il centrodestra ha addossato le responsabilità dei «tem-

pi morti» dell'amministrazione all'ostruzionismo dell'opposizione, «colpevole» di aver tenuto l'Aula ferma per settimane attorno alla variante urbanistica per la cabinovia: discussione in ogni caso fermata a inizio luglio e da allora caduta nel dimenticatoio. Il centrosinistra non ci sta, e con l'interrogazione promossa dal dem Salvati lancia un ultimatum.

«Da oltre quattro mesi il Consiglio comunale non è chiamato a decidere l'impiego di 9,4

milioni di euro di risorse non vincolate né come saranno destinati gli 11,2 milioni della vendita del Carciotti, o se sono state fatte altre vendite di beni comunali», incalza il dem. Ritardi che – nella ricostruzione offerta dalle opposizioni – sarebbero direttamente attribuibili all'incertezza dei fondi della cabinovia, sorta a seguito del decreto direttoriale del Mit dell'11 giugno. L'impianto è inserito nel piano triennale delle opere 2025-2027, è appaltato

ma privo della liquidità dei 48,8 milioni precedentemente messi a bilancio (quando l'opera era Pnrr), viste le nuove modalità «a rimborso» previste solo dal 2027, con una prima rata pari ad appena 2,5 milioni. L'opera – rileva il centrosinistra – manca di copertura, rendendo impraticabile una qualsiasi manovra di bilancio che, ora come ora, lascerebbe l'ente con un «buco» da 48,8 milioni. Così, «il dubbio che serpeggia tra i consiglieri – riporta l'interrogazione – è che si vuole tenere la situazione ancora sospesa per avere disponibili soldi prontamente spendibili per coprire l'incubo del finanziamento della cabinovia».

«La giunta – rileva la pentastellata Richetti – sembra voler lasciare un tesoretto sotto il materasso, ma tenere ferme le risorse significa rinviare interventi sulla sicurezza, la casa, il futuro: quei soldi andrebbero investiti per la sicurezza climatica, per ridurre i danni di eventi estremi e proteggere le persone, recuperare il patrimonio edilizio inutilizzato, offrendo abitazioni a canone calmierato a famiglie e giovani». Già in uno degli ultimi Consigli Laterza aveva sollevato il tema dei 9,4 milioni fermi «in attesa che la maggioranza smetta di litigare e si renda conto che non c'è prospettiva per l'ovovia». «In quell'occasione – rammenta il municipalista – Bertoli per l'ennesima volta ci ha taciuto di produrre «fake news», espressione che usa quando non ha argomenti per rispondere alle nostre richieste: e dopo più di un mese e mezzo quei fondi sono ancora non allocati, a fronte delle tante richieste di intervento nei rioni». Altin di Punto franco pungola Dipiazza, che «tra una raccolta di olive e cerimonie di premiazione dovrebbe dare un segnale forte alla città, o altrimenti lasciare la guida ad altri: la giunta continua a litigare mentre l'incertezza sul destino dell'ovovia blocca il bilancio comunale». «I problemi – ribadisce Salvati – aumentano: strade e marciapiedi da rifare, Tram fermo, poco chiaro il destino di Acquamarina, ex Fiera e Porto Vecchio. E milioni bloccati senza una buona ragione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla conferenza dei capigruppo manca il dem Barbo. Partito rappresentato dal consigliere Salvati

Pd tra assenze e iperattivismo in direzione del voto del 2027

Alla fine del mandato mancherebbe un anno, alle elezioni comunali uno e mezzo, due e mezzo alle regionali, e dopo il secondo si della Camera al ritorno delle province, nel calendario del centrosinistra si aggiunge un altro appuntamento in cui tentare di cambiare il disco del centrodestra che suona ormai da anni.

Da soli non si va da nessuna parte, men che meno divisi, il Pd lo ha imparato sulla propria pelle nel 2021, con la scissione dei voti dell'elettorato di sinistra tra Francesco Russo e Riccardo Laterza. Primarie, perscegliere il candidato? Operazione kamikaze, lo ha inse-

gnato il 2016, quando Russo perse contro Roberto Cosolini e questi clamorosamente mancò la rielezione contro l'altro Roberto, *el matador* Dipiazza.

I confronti sui candidati sono aperti, ma la nomina – anzi, le nomine, considerate tutte le tornate elettorali – necessiterà di una sintesi all'interno di una coalizione che di anime, nel centrosinistra, ne ha diverse e smarcate. E non solo a livello nazionale. L'agenda eco-sociale di Adesso Trieste, le posizioni più moderate della Lista Russo, il M5S che si sta riorganizzando ai più alti livelli. Infine un Pd atteso alla sfida di valutare nomi, esperienze e sensibilità molto diverse. A tenere le fi-



Richetti, Salvati, Altin e Laterza alla conferenza stampa di ieri BRUNI

la a livello provinciale dal 2023 c'è la segretaria Maria Luisa Paglia, particolarmente attenta ai temi della sicurezza, del welfare e dei migranti (tra i più spinosi). In Consiglio comunale la guida è affidata al «veterano» Giovanni Barbo, mentre per i temi più prorompenti – in primis la cabinovia e il Porto, Vecchio e Nuovo – il Pd sfodera Russo, con un piede in Comune e uno in Regione.

Non mancano, però, «slanci» e intraprendenze personali. Ad aprire la conferenza stampa di ieri dedicata al bilancio, ad esempio, è stato – salta all'occhio – il consigliere dem Luca Salvati, e non il capogruppo Barbo (di solito sempre presente per argomenti così importanti, ma ieri assente per «motivi di lavoro irrimandabili»). Quanto meno singolare. Recordman di mozioni e ordini del giorno in Aula e sempre più «iperattivo» man mano che si avvicinano le stagioni elettorali, non di rado Salvati si lancia in repliche e interventi sui temi più variegati, spesso anche in solitaria rispetto ai colleghi di partito: non solo su

Melara (terra e presidio di Salvati) ma anche multe, edilizia sociale, Tram, trasferimento della Stuparich in Molo IV, l'acquario... In ultimo ieri la cabinovia, tema dei temi sul quale il centrosinistra sa bene che dovrà impostare la campagna. Un dossier strategico, di solito riservato ai nomi «alti» della coalizione.

L'invito è in ogni caso esteso a tutti gli altri movimenti di opposizione, questi invece si presenti con i loro leader. Alla conferenza stampa c'erano Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Paolo Altin (Punto franco) e Alessandra Richetti (M5S): ribadiscono la propria «compattezza» e rilanciano agli organi di stampa l'ultimatum alla giunta Dipiazza. Lo riassume Altin della Lista Russo: «Hanno sempre additato le formazioni di centrosinistra come le più litigiose, ma a questo punto non dobbiamo fare altro che mettere lo specchio davanti a loro, perché si rendano conto che i litigi che stanno tenendo ferma la città sono i loro». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA CHIUSURA DELLA STORICA GELATERIA IL CAOS PARCHEGGI NEI FINE SETTIMANA. IERI LO SGOMBERO DELLE AUTO

Park selvaggio, multe e rimozioni L'ex Pinguino si prepara ai lavori

Tutto pronto per l'intervento della nuova proprietà, il Marina San Giusto: «Sarà un locale pubblico»

Micol Brusaferrò

L'ex gelateria "Il Pinguino" su molo Pescheria resterà un locale aperto al pubblico e a breve inizieranno i lavori di ristrutturazione. Lo annunciano i vertici di Marina San Giusto, la realtà che ha acquisito l'immobile in gestione dal Demanio, a conclusione dell'ultimo bando chiuso in estate. Cosa diventerà nel dettaglio, se bar o ristorante, verrà annunciato più avanti.

Intanto ieri è stata sgomberata parte del molo Pescheria, dopo la chiusura della gelateria preso d'assalto dalle auto, con un parcheggio selvaggio soprattutto nei fine settimana. Tanto che il cartello con i divieti era stato pure divelto.

Ora l'area dei dehors di pertinenza dell'edificio è stata delimitata, proprio per impedire nuovamente la sosta non consentita nella superficie dove verranno effettuati gli interventi propedeutici alla riapertura dell'attività di ristorazione.

Partendo dall'immobile, il presidente di Marina San Giusto, Luca Corbella, spiega che «solo da pochi giorni siamo entrati in possesso delle chiavi della struttura. I nastri e i cartelli di divieto apparsi anche davanti all'ingresso principale sono stati posti dall'Autorità Portuale in vista dell'inizio dei lavori, che dovremo realizzare per il nuovo locale. Quello che possiamo assicurare in questo momento – annuncia – è che sarà nuovamente aperto al pubblico e non ad uso della sola marina».

Una precisazione necessaria, visto che molte persone



Nella foto in alto l'area dell'ex Pinguino libera ieri dalle auto. Sotto come appariva nel weekend, tra sosta selvaggia e segnali abbattuti

avevo espresso il timore che lo spazio fosse utilizzato solo in funzione di imbarcazioni e soci del sodalizio.

Così invece non sarà. «Per tutto il resto, su cosa sarà effettuato nel dettaglio all'interno, le decisioni sono ancora in divenire, ma l'obiettivo – sottolinea Corbella – è di cominciare i lavori quanto prima».

Esempre in vista del cantiere, che porterà a una sistemazione complessiva del locale e anche degli esterni, ieri sono state sgombrate tutte le auto parcheggiate nella zona

che fino a settembre era occupata da gazebo, tavolini, sedie e piante dell'ex gelateria. Dopo la rimozione degli arredi, molti veicoli venivano lasciati in sosta fin sotto la porta di ingresso della palazzina. Un park improvvisato, senza pagare, utilizzato impropriamente soprattutto da molti turisti. Nello scorso weekend meno della metà di veicoli fermi in quel punto aveva un regolare permesso di accesso all'area, e tanti erano di turisti, italiani e stranieri, con un viavai vivace durante tutta la giornata. C'è an-

che chi aveva abbattuto il cartello con il divieto di parcheggio ai non autorizzati, avviso ripristinato nei giorni scorsi, insieme al palo di sostegno.

Liberato il molo, sono stati aggiunti anche altri cartelli provvisori di divieto di sosta, con un nastro che corre lungo tutto il perimetro della superficie esterna del locale, che dovrà restare sgombera, in vista dei vari interventi che Marina San Giusto effettuerà nella zona dei dehors, insieme alle opere di ristrutturazione interne.

Dentro l'edificio, nel frat-

tempo, come si nota guardando attraverso i vetri delle finestre, tutto è stato portato via dagli ex gestori del Pinguino, che a settembre hanno liberato l'immobile, come previsto dalla conclusione del contratto con il Demanio. Ma le soste selvagge di auto, scooter e moto non colpiscono solo il molo e gli spazi attorno all'ex gelateria. Ieri multe sono apparse su diversi veicoli lasciati dai proprietari vicino al Salone degli Incanti. Solo a pochi metri dalle soste blu, regolari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISAGIO

Blackout informatico alle Poste di Barcola



Le Poste di Barcola

Disagi all'ufficio postale di Barcola, e non solo, dove alcuni cittadini ieri hanno segnalato il malfunzionamento dei servizi a disposizione dell'utenza. Poste Italiane, in una nota, spiega che il problema si è verificato in realtà a livello regionale, anche se non ha interessato tutte le sedi, e che ha riguardato la parte informatica. L'ufficio in questione ha così subito dei rallentamenti.

E dopo una mattinata di disagi, nella piccola ma frequentata filiale di viale Miramare a Barcola, è arrivata anche la spiegazione da parte della società. «In riferimento alla segnalazione ricevuta, Poste Italiane precisa che l'operatività di alcuni uffici postali del Friuli Venezia Giulia sono stati interessati da un guasto informatico che ha temporaneamente bloccato alcune operazioni – si legge nel testo inviato – il problema è stato individuato e risolto nell'arco di poche ore e gran parte dei sistemi è stata pienamente ripristinata così come gli uffici postali hanno ripreso a operare regolarmente». —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE DOPO LE MAREGGIATE

Ecco la nuova scogliera per proteggere i Topolini I bagnanti non mollano

Davanti ai Topolini era ormai una rarità vederli affiorare dal mare. Adesso invece gli scogli si vedono eccome. E non per la bassa marea. Nella giornata di ieri una benna, prelevando le pietre dal Molo 0, ha fatto la spola fino a Barcola per ripristinare la protezione dei bagni tanto cari ai triestini. La scogliera, insomma, è di nuovo realtà dopo l'innalzamento già avvenuto sul lungomare Benedetto Croce della pineta.

Entrambe le zone, come si ricorderà, erano state pesantemente danneggiate nell'ottobre-novembre 2023 dalle incessanti mareggiate che si era-

no abbattuto, senza tregua, sulla costa. I danni erano stati ingenti, tanto da far salvare il porfido lungo la pineta ma soprattutto distruggendo i Topolini. In alcuni erano crollati i basamenti degli stabilimenti balneari.

La scogliera frangiflutti, che dovrà inevitabilmente interessare altre zone, consente di limitare la forza del mare, evitando così i danneggiamenti registrati che hanno pesato sulle casse della Regione e del Comune. All'appello, per quanto riguarda i Topolini, ne mancano ancora due da ultimare. Ma ci siamo quasi e presto sparirà anche il restrin-

gimento di viale Miramare all'altezza dell'ultimo cantiere davanti al locale Medusa.

Intanto, però, proprio ai Topolini, nonostante il periodo autunno-inverno gli amanti della tintarelle (ma anche della nuotata fuori stagione) non si sono fatti intimorire dai lavori. C'è chi si è portato la brandina da casa, qualcuno ha sfoggiato il costume come fosse estate. Sono i bagnanti irriducibili che, al minimo raggio di sole, scelgono la riva barcolana. Il mare ha una temperatura che supera i 17 gradi, meglio dei 13,5 all'esterno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la scogliera con i bagnanti irriducibili, sopra la benna che recupera i massi al Molo 0

FOTO ANDREA LASORTE

DOPO LE VIOLENZE DI DOMENICA MATTINA

Calcio e basket, l'ipotesi dello stop alla trasferta

Al vaglio la proposta del Viminale di vietare domenica ai tifosi di seguire la Triestina a Vercelli e la pallacanestro a Brescia

Il Dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, attraverso l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, tra le varie partite in programma nei prossimi giorni e ritenute a rischio, ha inserito anche gli incontri Pro-Vercelli-Triestina e, per il basket, Germani Brescia-Pallacanestro Trieste. Entrambe si disputano domenica con una coincidenza singolare di Brescia. Potrebbero scattare «adeguate misure di rigore», si legge nella documentazio-

ne. Non si escludono il divieto delle trasferte o le limitazioni nella vendita dei biglietti.

Le decisioni, viene precisato, sono rinviate alle valutazioni del Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive (Casms) che dovrebbe riunirsi già oggi.

Il Viminale, intanto, ha invitato le Leghe competenti a interessare le società organizzatrici per non far avviare la vendita dei tagliandi. Il provvedimento all'esame del Ministero, che prende in considera-

zioni molteplici partite sia di calcio sia di basket di varie categorie, fa evidentemente seguito a quanto successo domenica a Trieste all'esterno dello stadio Nereo Rocco. Cioè gli scontri tra gli ultras del Brescia e della Triestina. In altri termini c'è il timore di strascichi violenti. Per questo motivo è possibile che per i tifosi della Triestina venga vietata la trasferta a Vercelli. A bresciani quella nella vicina Ospitaletto.

Preoccupazioni che, in que-

sto caso, stavolta sono pure estese al basket visto che proprio domenica prossima la Pallacanestro Trieste è attesa in casa del Brescia. L'Osservatorio ha buoni motivi per ipotizzare ripercussioni pure su quel match, visto che i bresciani e i triestini si incontrano nuovamente, seppur su sport diversi e a distanza di una settimana dagli scontri. Ma le commistioni tra ultras sono note. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tifosi alabardati in trasferta, anche il basket rischia lo stop FOTO LASORTE

OLTRE AI FILMATI RICONOSCIUTI DALLA DIGOS

Scontri vicino alla curva del Rocco L'indagine mira a scovare 50 ultras

I due lombardi agli arresti si avvalgono della facoltà di non rispondere. Oggi interrogato il triestino

Gianpaolo Sarti

Dopo i tre arresti ora la Polizia di Stato indaga su altri cinquanta ultras coinvolti nelle violenze di domenica mattina a pochi metri dall'ingresso della curva Furlan dello stadio Rocco. Si tratta sia di sup-

Daspo e denunce pronti a scattare dopo l'assalto ospite e la reazione dei triestini

porter bresciani sia di quelli della Triestina. L'inchiesta, avviata dalle rispettive Digos di competenza territoriale, è quindi solo all'inizio.

Gli investigatori stanno cercando di identificare tutti nonostante in molti quella mattina – erano circa le 11.30, un'ora prima dell'inizio della partita – avevano agito a volto coperto. Ma oltre ai due video circolati in rete, adesso la Polizia ha in mano anche altri filmati. Non solo. Alcuni de-

gli ultras dell'Unione sono stati riconosciuti dagli agenti della Digos sul posto.

Non scatteranno invece altri arresti in “flagranza differita” poiché ormai i termini giudiziari sono già decaduti; questo tipo di provvedimento, infatti, si fonda sulla base di documentazione video e fotografica ottenuta in fase di indagine. Ma la misura restrittiva deve partire obbligatoriamente entro quarantotto ore dall'episodio, altrimenti non è valida.

Ciò non significa che il resto dei facinorosi la scamperà liscia, tutt'altro: chi ha preso parte agli scontri rischia denunce e Daspo. È per questo motivo che le Digos di Brescia e di Trieste puntano a identificare cinquanta persone. Saranno chiamati a rispondere di rissa aggravata (dal fatto di essere scaturita in occasione di una manifestazione sportiva), lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale in concorso e porto abusivo di oggetti atti a offendere. Ieri i due supporter del



Lo scontro tra tifosi del Brescia e della Triestina avvenuto domenica mattina in via San Pantaleone

Brescia arrestati (e sottoposti ai domiciliari) sono stati interrogati dal gip: sono il ventisettenne Andrea Loda, nuovo riferimento della Curva Nord, e il quarantasettenne Riccardo Moreni. Stando a quanto si apprende si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

L'udienza di convalida per

l'ultras della Triestina, anche lui ai domiciliari, è invece in programma questa mattina. Paolo Losacco, questo il suo nome, comparirà davanti al gip Francesco Antoni.

A Losacco, 49 anni, noto negli ambienti della Curva e appartenente al “Nucleo San Giacomo”, secondo quanto si apprende è contestata perlo-

meno la resistenza a pubblico ufficiale. Ma la sua posizione è ancora al vaglio. È assistito dall'avvocato Giovanni Adamini.

In quel momento, in effetti, erano intervenuti alcuni agenti della Digos e delle volanti, di cui due erano rimasti feriti, che si trovavano nei paraggi. Ma poco avevano potu-

to dinnanzi alle decine di facinorosi del Brescia che avanzavano agguerriti lungo via San Pantaleone, proprio verso la zona dietro alla Curva Furlan in cui tradizionalmente si incontrano gli ultras della Triestina prima delle partite. I bresciani impugnavano cinture e aste di bandiere. I tifosi alabardati avevano reagito e si era scatenato il putiferio: scene di una vera e propria guerriglia urbana, sotto le finestre delle abitazioni della gente, durata svariati minuti. Alcuni erano rimasti feriti, anche se nessuno si è poi rivolto al Pronto soccorso.

Un agguato, dunque. E con molta probabilità premeditato, viste le modalità con cui è stato messo a segno. Difficile pensare che i supporter lombardi avessero «sbagliato strada», come sostenuto da qualcuno, rispetto al tragitto dei pullman della tifoseria organizzata provenienti da Brescia e scortati dalla Polizia fino a Valmaura: erano in molti e a bordo di numerosi minivan e auto.

Anche perché, secondo varie testimonianze, gli ultras bresciani avevano raggiunto la zona di Giarizzole facendo ben notare la propria presenza: procedevano con i portelloni dei furgoni aperti, lanciando petardi e fumogeni. Il loro passaggio lungo via Paisiello, via Zandonai e Strada Vecchia dell'Istria, era stato visto dai numerosi residenti. Poi la discesa oltrepassando il campetto di calcio fino a via Inchiostri.... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DI OTTOBRE ROSA

Screening mammografico L'adesione in Fvg è al 77%

Siamo terzi in Italia: in 20 anni eseguiti 1,1 milioni di esami a scopo preventivo con 280 mila donne prese in carico. Mortalità per tumore al seno giù del 24,4%

«Il programma di screening mammografico del Friuli Venezia Giulia è la dimostrazione di quanto la prevenzione, sostenuta da competenze e or-

ganizzazione, possa salvare vite e rafforzare il sistema sanitario pubblico. È un lavoro faticoso, ma prezioso, che dobbiamo alla professionalità di tanti operatori, tecnici e dirigenti che da vent'anni garantiscono un servizio di eccellenza e fiducia ai cittadini».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo alla presentazione dei da-

ti di Ottobre Rosa e del ventennale del programma di screening mammografico regionale.

Dal 2005 al 2025 sono state eseguite oltre 1,1 milioni di mammografie di screening, con 280 mila donne prese in carico. L'adesione al programma ha raggiunto il 77,7%, che colloca il Friuli Venezia Giulia al terzo posto in Italia, e l'estensione degli inviti copre il 100%

della popolazione target (45-74 anni). In vent'anni si è registrata una riduzione della mortalità per tumore al seno del 24,4% nella fascia d'età sottoposta a screening mentre la sopravvivenza a 5 anni per il tumore della mammella è pari all'89%, superiore alla media nazionale dell'87,6% (fonte Aiom-Airtum, 2023). Oltre l'85% dei tumori inferiori ai 2 centimetri viene trattato con chirurgia conservativa, e il Friuli Venezia Giulia presenta uno dei più bassi tassi di “fuga” chirurgica d'Italia, con solo il 2,67% delle pazienti che sceglie di operarsi fuori regione, contro una media nazionale dell'8%.

«Questi risultati - ha sotto-

lineato Riccardi - sono il frutto di una visione che vent'anni fa ha saputo anticipare i tempi, costruendo una rete capace di tenere insieme diagnosi precoce, qualità clinica e fiducia nel sistema pubblico. Ma soprattutto testimoniano il valore culturale della preven-

L'assessore Riccardi: «La prevenzione salva vite e rafforza il sistema sanitario»

zione, che deve diventare parte integrante della vita quotidiana delle persone». L'assessore ha infine aggiunto che «oltre a essere

una strategia sanitaria, la prevenzione rappresenta un investimento sociale che rafforza la tenuta del Servizio sanitario pubblico. Dobbiamo continuare a promuovere una nuova alfabetizzazione all'accesso ai servizi, affinché ogni cittadino comprenda il valore di controlli regolari e di una medicina sempre più di prossimità. Direttrici che mal si conciliano con resistenze conosciute nei processi di riforma del sistema a partire dalla Rete oncologica regionale. Le riorganizzazioni non producono tagli ma razionalizzazioni necessarie per migliorare prestazioni e sicurezza a beneficio delle persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Ottanta testimoni attesi in aula per il caporalato nelle pizzerie

Sotto accusa il presunto sfruttamento dei dipendenti dei locali Caprese e Assaje. Cinque gli imputati coinvolti. La Procura ha contestato anche l'evasione fiscale

Maria Elena Pattaro

Oltre 240 testimoni indicati dalle difese, poi scremati dal giudice, che ne ha ammessi “solo” una ottantina. È iniziato con numeri *monstre* il processo per caporalato ed evasione fiscale all'interno delle pizzerie Caprese (in piazza della Borsa) e Assaje (in via Torino), due noti locali del centro specializzati nella cucina napoletana. Il dibattimento si preannuncia una lunga maratona, dunque, vista la quantità di persone chiamate a deporre. Il giudice Luca Carboni ieri mattina ha fatto una prima scrematura, per ovvie ragioni di economia processuale, indicando alle difese dei 5 imputati (affidate agli avvocati Roberto Saccomanno, Arturo Cola, Massimo Proto ed Elia Rosciano, tutti del foro di Napoli) un numero massimo di testimoni da scegliere per ciascuna lista. Anche alla luce del fatto che molti nomi si ripetono. Nel corso dell'istruttoria è probabile,



Una delle pizzerie coinvolte nell'inchiesta FOTOLASORTE

poi, che venga fatto un ulteriore spoglio, con la rinuncia delle parti ad alcuni dei testimoni indicati in origine. Quelli dell'accusa (rappresentata in aula dal vice procuratore onorario Enrico Menin) sono poco meno di 20, tra i lavoratori sfruttati e gli agenti di polizia giudiziaria che hanno condotto le indagini. Tenuto conto della “folla” che sfilerà in aula,

Un elenco di 240 nomi poi scremato dal magistrato per non ingolfare la giustizia

sono già state calendarizzate le prime quattro udienze per il 2026: una al mese da febbraio a maggio, intanto. Si comincerà, come da prassi, con l'escusione, dei primi testi del pubblico ministero.

Cinque gli imputati finiti alla sbarra, tra amministratori, soci e consulenti delle società

(Assaje Trieste e srl e Trieste srl) che all'epoca gestivano i due ristoranti triestini. Giancarlo Santopaolo, Rosario Parziale, Marco Di Giovanni e Carmine Messere e Simona De Rosa sono accusati a vario titolo di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, aggravato dallo stato di bisogno dei lavoratori, e di reati fiscali per oltre 700 mila euro di tasse evase. Restando sui numeri, su 16 parti lese, 9 si erano costituite parte civile già nella fase dell'udienza preliminare di metà settembre, quando la gup Flavia Mangiante aveva deciso di rinviare a giudizio 5 dei 6 imputati, mentre il sesto era stato assolto nel merito.

I fatti contestati risalgono al 2017-2020 e all'inizio l'inchiesta aveva riguardato 8 persone. Per due di loro le accuse erano cadute durante le indagini preliminari, tanto che la Procura stessa ne aveva chiesto l'archiviazione. Gli altri, invece, erano finiti davanti al gup. Secondo l'accusa, le società avrebbero costretto i dipendenti ad accettare condizioni di sfruttamento. Tra cui: retribuzioni nettamente più basse di quelle previste dal contratto nazionale e in gran parte a nero; straordinari non pagati; mancato rispetto degli orari di lavoro. Un pizzaiolo sarebbe stato costretto persino a lavorare con le costole fratturate dopo un infortunio, non denunciato all'Inail. Chiosava lamentarsi veniva cacciato dagli alloggi forniti dai datori di lavoro. L'indagine, condotta dalla Finanza, era partita dalla querela presentata da alcuni di-

pendenti su input dei sindacati, messi al corrente dei pagamenti in nero. Le difese, attraverso i numerosi testimoni, puntano ora a smontare la contestazione di caporalato, sostenendo che c'era un accordo consensuale tra le parti. I lavoratori – secondo loro – avrebbero accettato quelle condizioni per poterne ricavare vantaggi, soprattutto in termini di indennità statali a cui altrimenti non avrebbero avuto accesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVANTI ALLA PREFETTURA

Polizia stradale. Oggi un presidio sulle criticità

È prevista oggi, dalle 10 alle 12, un presidio davanti alla Prefettura indetto dalla Cgil per rivendicare una maggiore attenzione sulla condizione di lavoro della Polizia stradale. Trieste ha in organico di 16 dipendenti al Compartimento e 40 alla Sezione, dove dovrebbero prestare servizio, stando alle attuali stime ministeriali, rispettivamente 23 e 54 dipendenti, con un gap quindi del 27,28%. L'iniziativa del presidio nasce dalla crescente preoccupazione per le condizioni di lavoro degli agenti e per la sicurezza stradale nelle città e nelle aree extraurbane del Friuli Venezia Giulia, dove si assiste ad «un assottigliamento importante del numero delle pattuglie, operanti prevalentemente sulle autostrade». —

LA SENTENZA

Operava in una cellula di passeur. Condanna a 7 anni e quattro mesi

Sette anni e quattro mesi di carcere per aver operato all'interno di una cellula di passeur che gestiva l'ultimo tratto della Rotta balcanica. È la condanna inflitta ieri mattina in abbreviato ad Avni Shamolli, 45enne albanese, a cui venivano contestati sia il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sia l'associazione a delinquere. Due reati puniti in modo molto severo dal nostro ordinamento. Tanto che l'imputato (difeso dall'avvocata Deborah Berton) aveva scelto il

rito abbreviato così da poter beneficiare di uno sconto di pena fino a un terzo. Come in effetti è avvenuto. La pubblica accusa (rappresentata in aula dal pm Federico Frezza) aveva chiesto una condanna di poco superiore (8 anni) a quella poi comminata dal gup Francesco Antoni.

Shamolli nel frattempo ha scontato una pena per reati relativi sempre al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Saldato il debito con il Paese confinante, ora anche la giustizia italiana gli

ha presentato il conto. Al 45enne vengono contestati 12 viaggi tra marzo e agosto del 2022, durante i quali avrebbe fatto la spola tra Croazia e Italia trasportando clandestini. Secondo la Procura, l'albanese avrebbe fatto parte a tutti gli effetti dell'organizzazione criminale che gestiva il traffico di esseri umani. Di tutt'altro avviso è invece la difesa, convinta che l'imputato avesse un ruolo marginale: un semplice autista, senza mansioni gestionali. L'imputato non era



Il palazzo di Giustizia di foro Ulpiano FOTOLASORTE

mai stato colto in flagrante durante i trasporti illeciti ma a lui si era risaliti attraverso le indagini, basate principalmente sulle intercettazioni. Il suo legale valuta ora il ricorso in Appello, una volta lette le motivazioni della sentenza.

Il resto della banda, composta da giovani albanesi e kosovari, aveva definito già l'an-

no scorso la propria posizione. Sei giovani erano stati condannati in primo grado con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti a pene tra i 4 e i 5 anni e multe da oltre 100 mila euro ciascuno. Mentre altre presunti complici, finiti nell'indagine, erano stati assolti. L'inchiesta, condotta dalla Squadra Mobile e diretta dal pm Massimo De Bortoli (ora procuratore a Gorizia), aveva scoperchiato il modus operandi dei trafficanti: i migranti, stremati di fatica dai lunghi viaggi, venivano scaricati dalle auto nei boschi a ridosso del confine, presi a mazzate e costretti a bere bibite energetiche per stare in piedi. Talvolta i bambini venivano narcotizzati per farli tacere in prossimità delle città. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Frontale a Trebiciano. Il ventiduenne ferito è in condizioni stabili

Sono stabili le condizioni del ventiduenne rimasto ferito nel frontale tra due auto avvenuto a Trebiciano venerdì della scorsa settimana. Il giovane, che a causa dell'incidente aveva subito un trauma cranico e varie fratture, resta ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. La prognosi rimane ancora riservata.



L'auto coinvolta FOTOLASORTE

Il ventiduenne viaggiava in direzione di Opicina su una Citroen Saxo (con lui anche un minore ferito in modo meno grave): si era scontrato con una Citroen Xara targata Lubiana con a bordo una coppia slovena di mezza età. Il ragazzo non aveva la cintura di sicurezza allacciata e aveva colpito la testa sul parabrezza sfondandolo. L'urto lo aveva sbalzato fuori dall'abitacolo.

Condizioni sempre gravi anche per la sessantatreenne triestina (M.G. le sue iniziali) che due giorni prima, mercoledì, percorreva Strada Vecchia dell'Istria in sella al suo scooter ed era finita contro un palo. Anche la signora è ricoverata in Tera-

pia intensiva in prognosi riservata.

La sessantatreenne aveva perso il controllo dello scooter mentre procedeva in direzione di Valmaura: la ruota del motociclo aveva urtato il cordolo del marciapiede posto sulla sinistra e la donna era andata a sbattere contro il montante del cancello di accesso di un terreno non edificato, collocato alcuni metri davanti.

All'arrivo dei sanitari del 118 la sessantatreenne era già incosciente e in arresto cardiaco. Ma gli operatori, prima di portarla a Cattinara con urgenza, erano comunque riusciti a rianimarla e a stabilizzarla. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO

LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Ricordati i sei triestini uccisi dalla polizia civile durante l'occupazione angloamericana prima del ritorno all'Italia

L'omaggio ai caduti del novembre 1953 con il Signore delle cime a Sant'Antonio

LA CERIMONIA

Lorenzo Degrassi

Il coro degli alpini a intonare il Signore delle Cime, i fedeli in chiesa, i labari delle associazioni d'arma schierati tra le navate e il silenzio composto da parte di quella fetta di città che non dimentica, nonostante dall'accadimento di quei fatti siano trascorsi ormai 72 anni. Trieste, ieri pomeriggio, ha reso omaggio agli ultimi martiri per l'italianità della città, caduti tra il 3 e il 5 novembre 1953 durante i tragici scontri che portarono, poco dopo, al ritorno della città alla madrepatria, avvenuto il 26 ottobre del 1954. Dopo essere stata in bilico fra Italia e Jugoslavia.

La commemorazione si è svolta nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dov'è stata celebrata da don Roberto Rosa una messa in suffragio delle vittime. Al termine della funzione, nel colonnato antistante il tempio, si è tenuta la cerimonia civica con la deposizione di una corona d'alloro da parte del Comune di Trieste.

Sono seguiti gli interventi del presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini, e del sindaco Roberto Dipiazza.

«In quel tragico novembre del 1953 – ha ricordato Sardos Albertini – molti nostri fratelli sacrificarono la vita per amore dell'identità e della Patria. Valori, quelli di memoria e identità, che ci uniscono e che dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni». Dipiazza ha parlato invece di una «emozione che si rinnova ogni anno in quel periodo compreso tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre», sottolineando la capacità della città di aver saputo sempre «guardare avanti anche dopo i momenti più drammatici della sua storia».

I fatti risalgono al 3 novembre 1953, quando il sindaco Gianni Bartoli, contravvenendo al divieto imposto dal generale britannico Winterton, fece issare la bandiera tricolore sul pennone del municipio. Gli ufficiali alleati intervennero subito per rimuoverla, scatenando una serie di manifestazioni che nei giorni immediatamente successivi si trasformarono in scontri durissi-



In alto gli idranti sparati dentro la chiesa nel 1953; l'omaggio ai caduti e la lapide che li ricorda FOTO BRUNI

mi. Il 4 novembre, al rientro dal Sacrario di Redipuglia dove si era celebrato l'anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale, una folla di triestini diede vita a una manifestazione per l'italianità della città. La Polizia Civile, diretta da ufficiali britannici, tentò di confiscare le bandiere, provocando taufferugli che dilagarono in centro. Il giorno dopo, il 5 novembre, studenti e cittadini si radunarono davanti alla chiesa di Sant'Antonio, dove la polizia aprì il fuoco sui manifestanti, uccidendo i giovani Piero Addobbati e Antonio Zavadil. Nei giorni seguenti altri quattro italiani — Francesco Paglia, Leonardo Manzi, Saverio Montano ed Erminio Bassa — persero la vita negli scontri che sconvolsero la città.

L'ondata di sangue suscitò fortissime reazioni in Italia e spinse la diplomazia internazionale a trovare una soluzione. Undici mesi più tardi, con il Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954, la Zona A del Territorio Libero di Trieste passò finalmente all'amministrazione civile italiana, sancendo così il ritorno della città alla madrepatria. Oggi i nomi delle sei vittime sono ricordati anche a Roma, nel Parco dei Caduti per Trieste, dove nel 2021 sono state collocate sei pietre d'inciampo. Una lapide anche in Sicilia, a Ragusa, affissa sulla facciata del municipio, perpetua la memoria di quei giorni che segnarono per sempre la storia e l'identità italiana di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



comune di trieste
assessorato al commercio

Organizzazione:

FLASH

www.flashstand.it

TRIE
STE
Cafe

www.triestecafe.it
MEDIA PARTNER

CiocolatiAmo

Fiera del Cioccolato

Dal 6 al 9

Novembre 2025

Trieste

Piazza Ponterosso

ALL'ALTEZZA DEL BIVIO PER BORGO GROTTA GIGANTE NEL COMUNE DI SGONICO

Italiano cancellato dai cartelli stradali La Slovenska skupnost va a ripulirli

Nella notte eliminate dalle tabelle bilingui le indicazioni di Trieste e Prosecco. Risparmiate invece Opicina e Monte Grisa. Gli esponenti della Ssk: «Le abbiamo ripristinate, crediamo nella convivenza»

Ugo Salvini / SGONICO

Imbrattate, nella parte in lingua italiana. Il bersaglio, per opera di ignoti, riguarda i cartelli stradali con la dicitura bilingue italiano-sloveno in Carso. Stavolta, a essere cancellate, a differenza di quanto successo in passato, sono state come detto le denominazioni in italiano. Nello specifico, le scritte che indicano Trieste e Prosecco, mentre sono state lasciate intatte quelle in sloveno: Trst e Prosek.

Il tutto è accaduto l'altra notte sulla strada provinciale numero 1, che collega fra loro Opicina e Prosecco. All'altezza del bivio per Borgo Grotta Gigante, quindi in un punto del territorio lungo il quale corre il confine amministrativo fra il Comune di Trieste e quello di Sgonico, ci sono quattro cartelli, tre di colore blu, quindi relativi a indicazioni stradali, e uno marrone, di quelli che servo-



Le indicazioni in italiano cancellate nella foto del Primorski Dnevnik

no a ricordare la presenza di monumenti o strutture d'interesse generale. Tutti sono bilingui.

A catturare l'attenzione degli ignoti autori del fatto sono stati i due cartelli blu che indicano le località di Trieste e Prosecco: l'imbrattamento ha riguardato infatti le versioni in lingua italiana. Sono stranamente rimasti intatti

Prima della pulizia i consiglieri hanno presentato denuncia ai Carabinieri

invece quello blu che indica Opicina (forse perché troppo alto) e quello marrone che evidenzia la strada che porta al santuario di Monte Grisa (il più basso invece di tutti). Una scelta di difficile interpretazione.

Non hanno invece avuto incertezze i rappresentanti del-

la sezione di Sgonico della Slovenska skupnost, nonché consiglieri comunali di opposizione nell'aula del comune carsico per la lista "Squadra in comune", Dimitri Žbogar e Mirko Sardoč i quali, assieme al segretario provinciale della stessa Ssk, Matia Premolin, hanno provveduto a pulire i cartelli stradali lordati e censurati. Quest'ultimo ha subito preso posizione sull'accaduto: «La Slovenska skupnost – spiega – crede nel bilinguismo come valore aggiunto. Gli sloveni di Trieste sono stati numerose volte vittime di questi atti vandalici e proprio per questo motivo li ritengono inaccettabili, indipendentemente dalla lingua che viene coperta con l'imbrattamento. La convivenza e il rispetto reciproco sono le basi sul nostro territorio». E ha aggiunto: «L'ex Provincia di Trieste – ricorda – ha collocato anni fa i cartelli stradali bilingui come previsto dalle norme. La Slovenska skupno-

st auspica che lo facciano anche gli enti, che sono ancora inadempienti».

Prima di procedere con l'operazione di pulizia, Premolin, Žbogar e Sardoč hanno denunciato il fatto ai Carabinieri e avvisato l'Ente di decentramento regionale (Edr), la struttura che esercita la competenza sulle strade come la provinciale 1. «A nostro avviso – sottolinea ancora Premolin – questo episodio può essere ascritto o all'idiozia di qualcuno, caratteristica che riguarda nella stessa maniera anche coloro che imbrattano le scritte in lingua slovena, oppure alla cattiveria di chi magari intendeva metterci in difficoltà come comunità slovena. Ma la nostra convinzione, come già ribadito, è che qualunque sia la scritta imbrattata, si tratta di comportamenti da condannare, perché crediamo nel bilinguismo e nella pacifica convivenza».

In passato altri raid avevano interessato i nomi delle località in sloveno

Dello stesso avviso anche la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin: «I protagonisti dell'episodio sono incivili, alla stregua di coloro che imbrattano le scritte in sloveno – dice – perché sono comportamenti lesivi del bene comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Piano urbano della mobilità Lunedì in aula la votazione

DUINO AURISINA

Rendere il comune più sicuro e accessibile in termini di viabilità. Questo l'obiettivo del Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), di cui si è discusso ieri, nel corso della seduta della seconda Commissione consiliare, presieduta da Antje Gruden e che ha competenza su assetto e utilizzo del territorio. Il sindaco Igor Gabrovec, di concerto con l'assessore per i Lavori pubblici, Lorenzo Corigliano, ha evidenziato «la rilevanza del documento, che arriverà lunedì in aula dopo un lungo e articolato percorso amministrativo. Voglio immaginare – dice – che il Pums rimanga un progetto sempre aperto a integrazioni e miglioramenti». Corigliano ha auspicato che il Consiglio comunale «accolga le osservazioni pervenute, a condizione che siano compatibili con le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di traffico». Ieri mattina si è riunita anche la terza Commissione, presieduta da Elena Legiša, che ha esaminato la variazione del Bilancio di previsione 2025-2027, illustrata dall'assessora Irene Blasig. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INGRESSO DELLA CITTADINA UN SITO COMPLETAMENTE RINNOVATO



Il taglio del nastro a Muggia della nuova area servizi nel piazzale ex Alto Adriatico all'ingresso della cittadina FOTO ANDREA LASORTE

Piazzale ex Alto Adriatico Inaugurazione bipartisan dell'area servizi di Muggia

Il sindaco Polidori taglia il nastro e chiama anche Marzi che aveva avviato l'opera nel suo mandato: oltre 200 giorni di cantiere e una spesa di 381 mila euro

Luigi Putignano / MUGGIA

L'area servizi nel piazzale ex Alto Adriatico di Muggia è realtà: una zona totalmente riqualificata, a conclusione di un lungo iter, iniziato nella passa-

ta amministrazione comunale. Non a caso ieri, al taglio del nastro, erano presenti sia il sindaco di oggi Paolo Polidori sia Laura Marzi, che lo ha preceduto, invitata dallo stesso primo cittadino.

L'importo complessivo dei lavori, con oltre 200 giorni di cantiere, è stato di 380.975,11 euro, finanziati in parte con contributo dell'Uti Giuliana, ora Edr, e in parte dal Comune di Muggia. Ulteriori fondi so-

no stati aggiunti, con un importo di circa 32 mila euro, per l'installazione di impianti essenziali, come la rete elettrica e quella idrica.

È stato in particolare realizzato un muro di contenimento lato monte e un fosso drenante per la raccolta delle acque piovane che scendono dal monte e sono in parte convogliate verso un'area verde per la loro dispersione ed evaporazione, in parte verso la fognatura delle

acque bianche la cui funzionalità è stata migliorata. Sono stati realizzati anche i sottoservizi, costituiti dalla rete di drenaggio delle acque e dalle linee elettriche di alimentazione. Il tutto delimitato dalla recinzione metallica esterna con due accessi carrabili.

Ma prima di arrivare a questa nuova realtà il cantiere ha previsto la demolizione della vecchia cabina elettrica, molto impattante, sostituita con una nuova ed eseguito l'interamento della linea elettrica al posto di quella aerea fino al traliccio sul versante collinare sovrastante.

«Si tratta di un'opera – ha spiegato Polidori – che ha portato alla realizzazione di un'ampia area a uso del dipartimento dei servizi tecnici, e per razionalizzare alcuni spazi operativi in piazzale Alto

Adriatico. Quest'ultimo dovrà progressivamente essere svuotato da deposito di materiale, giacente in alcuni casi da molti anni. L'area di drenaggio retrostante avrà la funzione di smaltire le acque pluviali che scendono verso via di Trieste che, in occasione di piogge intense, allagano l'arteria, creando interruzioni e deviazioni al traffico». L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Elisabetta Steffè, ha ricordato che nella zona di piazzale è prevista anche l'installazione di alcune colonnine per le ricariche di macchine elettriche, per le quali sono già stati predisposti i pozzetti.

Il Comune sta monitorando e verificando i miglioramenti, oltre al colpo d'occhio che indubbiamente il sito «unitamente all'adiacente area verde, che sarà presa in carico, attraverso il sistema delle sponsorizzazioni, dalla Cantieri San Rocco sta già dimostrando – sottolinea Polidori – Quindi direi un lavoro svolto bene, cominciato, questo bisogna sottolinearlo, dalla precedente amministrazione e concluso con questa, che dimostra come la continuità amministrativa sia anche cosa utile nel momento in cui ci sono opere che vengono intraprese durante il corso di una consiliatura e chiuse anche nel corso di un'altra, ancorché da maggioranze diverse politicamente».

Non a caso l'ex sindaco espressione del centrosinistra Marzi, che lo schieramento non aveva ricandidato, è intervenuta brevemente. Si è detta felice che i lavori siano stati portati a termine: «Lo dico soprattutto da cittadina di Muggia, a prescindere dai diversi colori politici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA PONTEROSSO**Torna “CioccolatiAmo”: da oggi a domenica segreti e ricette di uno dei cibi più golosi al mondo**

Da oggi a domenica ritorna “CioccolatiAmo”, nella nuova collocazione di piazza Ponterosso. Tante golosità e tanto cioccolato per tutti e artisti in vetrina con i Maestri cioccolatieri di Perugia, a disposizione del pubblico e in particolare degli alunni delle scuole. L'ingresso è libero.

“CioccolatiAmo” è la rassegna dedicata al cibo degli dei, che vedrà la presenza del Maestro cioccolatiere perugino Fausto Ercolani, che sarà a disposizione del pubblico per illustrare l'intero ciclo di produzione del cioccolato e raccontare come nascono le tavolette e le praline.

L'appuntamento, organizzato da Flash Srl., si terrà da oggi fino al 9 novembre. In una tensostruttura riscaldata, aperta dalle 9 alle 21 anche in caso di maltempo con ingresso libero, si potrà as-

saggiare, ammirare e acquistare tutto quanto ruota attorno al dolcissimo mondo del cioccolato.

L'inaugurazione con assaggi gratuiti, a cui tutti sono invitati, si terrà oggi alle 11 in piazza Ponterosso. Espositori selezionati per quattro giorni proporranno al pubblico e ai golosi di tutte le età le possibili declinazioni del cioccolato, con particolare attenzione per i celiaci e per la cultura vegana: praline, tavolette, spezzati, mandorlato, dragèes, creazioni artigianali e artistiche di cioccolato fondente purissimo, tartufi, dolci lievitati a base di cioccolato, pasticceria al cioccolato, cannoli siciliani con crema al cioccolato, liquori, frutta tuffata nel cioccolato fondente e al latte, creme spalmabili e cioccolato di Modica, lastre di cioccolato di vari



gusti, cioccolatini, praline e cioccolato stile Dubai.

E, novità 2025, Chocolate in a Bottle, uno speciale spumante gourmet prodotto nel

sud della Francia realizzato con uve Blanc de Blancs e con note di cioccolato fondente ed estratto di nocciola. I maestri cioccolatieri anche

in questa edizione arriveranno appositamente a Trieste da tutta Italia per far conoscere le loro dolcissime e golose specialità.

Il Maestro Cioccolatiere Fausto Ercolani illustrerà la storia, la tecnologia produttiva, il profilo sensoriale e la lavorazione del cacao, che avviene in cinque fasi. La prima fase sarà la tostatura delle fave di cacao che serve a sprigionare gli aromi dei semi di cacao. La seconda sarà la frantumazione e decorticazione delle fave tostate. La terza è costituita dalla prima raffinazione: la granella di cacao subisce una raffinazione grossolana per urto senza selezione del prodotto. Il calore generato dall'urto del mulino a pioli o “grinder”

avente una granulometria compresa tra i 200 e i 250 micron: una massa morbida e umida che si rapprende con il raffreddamento. La quarta fase è la miscelazione e seconda raffinazione. La quinta e ultima fase è il concaggio e la modellatura. La pasta di cioccolato raffinata viene inserita all'interno di una macchina (conca) con temperatura controllata, agitata e rimescolata per lungo tempo. Gli ingredienti si amalgamano così alla perfezione, si distillano le ultime tracce di acidità e di umidità, si sviluppano e si esaltano gli aromi. Quindi il cioccolato viene temperato, modellato e raffreddato. La partecipazione è libera, ma si consiglia alle classi delle scuole di prenotare telefonando a Flash srl. Tel. 040/9235184 o scrivere una mail a: info@flashstand.it.

LE LETTERE**Turismo
Fenomeno da gestire
con più lungimiranza**

Ho avuto occasione di assistere alla conferenza di Luoghi Comuni sul turismo, bella iniziativa con ottimi spunti. Si è anche accennato alle potenzialità del Carso. Credosia una chicca che può dare molte soddisfazioni prolungando il soggiorno medio che si attesta sui 2,5 pernotti a viaggiatore.

La diffusione delle e-bike ora consente di superare facilmente anche le salite più ripide e apre un mondo come il Carso che prima era precluso ai più per le salite. Una serie di piste ciclabili che dal Villaggio del Pescatore raggiungano Muggia passando per la già esistente Parenzana, ma toccando anche la Grotta Gigante avrebbe un appeal non da poco. Offrirebbe anche una accoglienza diffusa ai cicloturisti che in poco tempo potrebbero raggiungere la città in modalità “green”. Questa estate in montagna ho visto biciclette ovunque anche sui sentieri più scoscesi e in lontani rifugi. La vicina Slovenia ha incre-

mentato le ciclabili, senza lavori invasivi, lo stesso in Trentino e in Alto Adige. Quaranta anni fa in Austria utilizzarono gli argini del Danubio per costruire una pista ciclabile di 70 km, ma già l'anno seguente progettaronodi ampliarla visto il successo, adesso 680.000 turisti la percorrono, in Tirolo ci sono 960 km di strade attrezzate.

Il turismo cambia velocemente, ma servono visioni a lungo termine, programmazione e iniziative. La possibilità di avere finanziamenti suppongo non manchi. Il turista cerca la qualità e bisogna saperla offrire. Le stesse osmize, che credevamo fossero qualcosa di nicchia, si sono dimostrate collettore di turisti, molto apprezzate. Non è raro ormai vedere i menù in più lingue e sentire parlare inglese o tedesco. Il residente non è contrario al turismo a prescindere, ma ambirebbe vederlo crescere seguito, ragionato e governato con raziocinio perché attualmente il percepito da molti abitanti è che si sia scelto di non scegliere con una deregulation de facto che non giova a nessuno e crea conflitti. Le stesse crociere possono essere utilizzate come uno spot immenso a basso costo, ma le masse che spo-

stano devono essere gestite con raziocinio. Se poi riusciremo a coniugare il turismo a una crescita anche dell'industria 4.0 avremo raggiunto l'optimum, ma è necessario agire presto e bene.

Fulvio Zonta

**Sfide e valori
La gioia e la fatica
di essere madre**

Amo i miei figli con una tenerezza che travolge ogni pensiero. La loro esistenza è una gioia limpida, profonda, viscerale: una verità che dà senso al tempo. Ormai mi è impensabile pensare una vita che non abbia il loro respiro al centro. Eppure, quanto è dura crescerli, due piccoli esseri umani, entrambi all'alba del secondo anno. Ci sono giorni in cui tutto si riduce all'essenziale: resistere, arrivare a sera, sperare che la notte conceda almeno qualche ora di pace, un solo risveglio prima dell'alba. Altre volte il peso dell'inquietudine mi si posa addosso. Vorrei ritrovare uno spazio d'intimità con il mio meraviglioso compagno, non solo nella fatica condivisa, ma anche attraverso un tempo di qualità tutto nostro, in

cui ritrovarci come coppia, semplicemente.

Mi manca perdersi in un libro, partite per un altrove, ritrovare il mio corpo nel gesto dell'allenamento. Mi manca, soprattutto, coltivare la mia mente: pensare con calma, nutrire idee, perdersi nella profondità di un silenzio che non sia interrotto.

Il primo anno è stato un vortice, estenuante, intenso, assoluto. Superata quella prima faticosissima stagione, le cose iniziano ad andare meglio. Ma resta dura. Ogni giorno richiede forza, presenza, pazienza.

A volte mi sento come un pesce controcorrente, che risale un torrente senza tregua, spinto da un istinto più forte della stanchezza. È una lotta quotidiana, e insieme un atto d'amore che scava in profondità, dove tutto si fa autentico: la fatica, la rinuncia, la luce.

Francesca Zisca

**Emergenze sanitarie
Si ritorni al 118
a livello provinciale**

La notizia della nuova sede per il 118 di Trieste ha avuto ampio risalto, anche se ciò non influirà sul funzio-

namento dei soccorsi, poiché viene riquilibrato l'assetto logistico del servizio, ma non quello operativo. Infatti, il nuovo edificio è destinato ad ospitare uffici, garage, spogliatoi, depositi, quindi solo servizi amministrativi e logistici. Ma non conterrà la Centrale operativa, ovvero il cervello del sistema, che rimane a Palmanova, unica per tutta la regione, nonostante questo modello non abbia dato grandi prove di efficienza. Il sistema 118 è una struttura ad elevata complessità organizzativa e gestionale, il cui governo si identifica con la Centrale operativa, che è il centro direzionale che assicura in tempo reale il “medical control” di sistema, la gestione del personale, la soluzione dei conflitti e dei problemi, il risk management, la formazione del personale, il rapporto puntuale e continuo con le altre istituzioni territorialmente convergenti a livello provinciale (Prefettura, Questura, Carabinieri, Vigili del Fuoco etc). In quest'ottica la dimensione provinciale delle Centrali operative 118 appare necessaria, logica, strategica, in quanto tarata sulla reale complessità di governo capillare dei soccorsi a livello di un'area metropolitana come Trieste, che

non può neppure lontanamente confrontarsi con le esigenze organizzative di aree rurali e montane.

Poi c'è anche il problema del NUE 112, il cui modello organizzativo basato sul doppio passaggio di chiamata allunga inevitabilmente i tempi di soccorso, e si sa che nelle emergenze anche i minuti e i secondi contano. Risulterebbe pertanto fondamentale dare la possibilità ai cittadini di chiamare direttamente il 118 o il 115 o il 113, messi in parallelo con il 112, come avviene nel resto d'Europa. Il modello del NUE 112 è definito da disposizioni nazionali, ma la Regione non può nascondersi: verificare i risultati è comunque di sua pertinenza e, se questi risultano peggiorativi o problematici, non può esimersi dall'avviare un'interlocuzione con i Ministeri.

Walter Zalukar

**Strade e asfalto
Via Commerciale
è un disastro**

Sono un utente della linea 64, che abita a Opicina, e che ha la disavventura di transitare per via Commerciale. Invito Il Sig. Sindaco

GLI AUGURI DI OGGI**MASSIMO CANZIANI**

Buon compleanno nonno per questi 70 anni da Emanuele, Enea e famiglia.

**ANDREA BELICH**

Tantissimi auguri ad Andrea per i suoi primi sessant'anni.

**NINA**

A 95 anni sorridi sempre alla vita. Affettuosi auguri da tutti quelli che ti vogliono bene

**PAOLA**

Buon Compleanno! Ti vogliamo bene: Mario, Pamela e Christian.

LA FOTO DEL GIORNO**Pagaiata in golfo al tramonto**

In questa foto della nostra lettrice Valentina Irrera, un uomo mentre pagaia in solitudine al crepuscolo del tramonto in golfo: «Che spettacolo godrà», commenta.

UNIVERSITÀ E ABC BAMBINI CHIRURGICI

Incontro sulle cure delle malattie genetiche della retina



È stato dedicato alle nuove frontiere della ricerca e della cura nelle malattie genetiche della retina l'incontro dal titolo "La luce ritrovata: terapie innovative per la vista", organizzato dalla Genetica Medica Dsm dell'Università di Trieste, come attività di divulgazione scientifica al grande pubblico, e da Abc Bambini Chirurgici in occasione del ventennale della sua fondazione. Ospite d'eccezione la professoressa Francesca Simonelli, uno dei massimi esperti a livello internazionale sullo studio e la cura delle distrofie retiniche ereditarie, malattie genetiche rare che colpiscono la retina e portano, spesso sin dall'infanzia, a una progressiva perdita della vista (foto Bruni).

Dipiazza a fare una digressione per quella strada, anche se via del Pucino è un po' fuori mano. Vorrei sentire i suoi commenti, però non usando l'automobile, bensì uno dei mezzi pubblici che percorrono tale tracciato. Scrivo perché come cittadino mi preoccupa sia per la durata dei veramente magnifici mezzi pubblici che su quello "sterrato" dureranno molto poco, sia per la "tenuta" dei dischi intervertebrali degli utenti. L'asfaltatura ahimè, è un miraggio ormai da Araba Fenice. Meglio sperare nella teleferica!

Bernardo Benussi

Hera
Non mi arrivano più le bollette via posta

Vorrei far sapere a Hera che da circa 4 mesi non mi vengono recapitate tramite posta le bollette di luce e gas, se pure regolarmente emesse. Se una persona non la possibilità di verificare sul sito l'emissione delle bollette e deve per forza aspettare che gli arrivi a casa il cartaceo come fa ad essere in regola con i pagamenti?

Paolo Stopar

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

Anniversario di morte di Mario Pielli dalla cugina Marisa 200,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE.

Anniversario di morte di Gigli Antonio dalla figlia Marisa 200,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Leonardo di Noblac (eremita)
Il giorno è il 310°, ne restano 55
Il sole sorge alle 6.52 tramonta alle 16.45
La luna sorge alle 16.55 e cala alle 9.38
Il proverbio Il peggior passo è quello dell'uscio.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
6 novembre 12 67
7 novembre 14 76
8 novembre 16 54
9 novembre 8 62

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA LETTERA

La cucina è identità di una città



DAVIDE LORENZELLI

L'ultima volta che mi sono seduto al tavolo della Trattoria Città Pisino, era un giorno di agosto di due anni fa, aveva appena finito di piovere, ero arrivato in auto inseguito dal maltempo, che mi portavo dietro dal Veneto: mi ero fermato al Monte Grisa, perché anche la pioggia si era, alla fine, fermata lì: sul golfo di Trieste il cielo si stava aprendo e si rivedeva l'Istria ad est e i cantieri di Monfalcone ad ovest, sotto Barcola e poi, era rispuntata dalle nuvole, anche Trieste.

Arrivo sulle Rive, c'è un tramonto estivo, impreziosito dai banchi di nuvole viola che battevano in ritirata lungo la strada dell'orizzonte, per terra le pozze d'acqua riflettono la luce intensa della sera: tira vento e cerco la mia giacca che per fortuna tenevo di scorta nello zaino, benché fossimo in piena estate. In giro, incrocio le poche persone che, malgrado il nubifragio, erano a passeggio, felici della loro lungimiranza, perché adesso la luce del tramonto è magnifica. Penso di camminare verso casa, in Barriera: passando per Cavana, passo di fronte alla pasticceria Penso e giro l'angolo del giornalaio e risalgo: c'è una pizzeria napoletana contemporanea, dove di solito sono seduti anglofoni e professionisti in trasferta, che stasera però è semivuota e dopo pochi passi, arrivo così di fronte alla Città di Pisino: non avevo fatto la spesa ed erano le otto e mezzo di sera passate, tanto valeva entrare.

Alessandro, il proprietario, la cui famiglia era arrivata dall'Istria, negli anni '50, mi riconosce, mi accorgo che sono l'unico cliente e che stavano per chiudere tutto, per andare a casa: esito, ma lui mi accoglie gentilmente e con fermezza mi fa gesto di accomodarmi, la cuoca si riallaccia piamente il grembiule e torna in cucina, dicendo qualcosa in un idioma che, a conti fatti, avrebbe dovuto essere bosniaco, la cameriera mi porta il cestino del pane, senza la minima esitazione. Sardoni in savor, spaghetti alle vongole e crostata di arance, il proprietario si siede con me, mi vuole fare compagnia, dividiamo un mezzo litro di Malvasia, chiacchieriamo, lui commenta in modo poco lusinghiero le politiche fiscali italiane, suo abituale cavallo di battaglia e poi mi parla della Triestina per quasi tutto il tempo: non sapevo che avrebbe chiuso, di lì, a poco.

La Città di Pisino era stato per anni un piccolo rifugio, quando tornavo da Karlovac, dove lavoravo come cooperante e scendevo a Trieste, una volta al mese, il fine settimana, per sentirmi a casa, pur non avendoci mai abitato prima e non conoscendola quasi per nulla, unico supporto in città, una amica in via Fabio Severo. Sono nato a Genova, negli anni Settanta, quando Genova era ancora una città operaia e non il baraccone per turisti, attenzione Trieste a non seguire il medesimo cammino, che è diventata dopo il 2017 e quando le ceneri della Medaglia d'oro al Valore Militare erano ancora tiepide: non ero mai stato ad est di Venezia prima dei miei 27 anni e mi ci sono sentito così tanto a casa, che poi ne ho comprato una, piccola, con la vista sui tetti ed un velux, che mi fa vedere il colore delle nuvole e da dove all'alba, sento le campane di San Giusto e guardo i gabbiani saltellare sui comignoli dei palazzi vicini. Non ero mai stato a Trieste prima di allora, era la prima volta che vi mettevo piede, eppure, appena sceso dal treno, a Trieste Centrale, ho sentito la città venirmi incontro portandomi la curiosa sensazione di essere ritornato in un luogo familiare e mano a mano che la scoprivo, mi accorgevo di ritrovare un cammino che non avevo più percorso da tanto tempo.

Alla Città di Pisino, trovavo quasi sempre, seduto in un tavolino un po' defilato, un signore elegante, con i capelli bianchi e lunghi e i baffi, che mangiava in perfetta solitudine, sfogliando Il Piccolo, poi nei tavoli da quattro c'erano famiglie triestine e piccoli gruppi di amici e spesso coppie di turisti/ viaggiatori, con le giacche a vento colorate, le scarpe da montagna e uno zainetto che indovinavi essere il loro unico bagaglio. La cucina era a vista, quando l'orologio segnava le nove meno dieci, la cuoca brontolava, se qualcuno osava entrare in trattoria, invece ancora più sonoramente, quanto più le lancette si avvicinavano alle nove della sera e se la prendeva con il principale, intimandogli energeticamente, di mandare via tutti, che era tardi, che voleva andare a casa. Alessandro, faceva finta di non sentirla e stoicamente elencava il menù, rigorosamente in triestino, ad alta voce per sovrastare le proteste della sua dipendente, con il suo immortale incipit "Oggi gavemo". In primavera, spesso c'erano gli spaghetti agli asparagi selvatici, a volte anche il capretto, mentre la crostata morbida alle arance non mancava mai.

Adesso che La Città di Pisino ha chiuso, mi riallaccio al paragone con Genova, che è stata trasformata in un baraccone per turisti, il menu esibisce piatti ricercati e una nota, scritta in grassetto, che ti chiede, in inglese, di non entrare, ma di aspettare che il maître ti riceva e ti indichi un tavolo: io mi sentivo più a mio agio nello spingere la porta, il più vicino alle 21 che potevo ed entrare impavido, per sentire quelle lamentele bosniache della mia cuoca preferita che mi riportavano a qualcosa di viscerale ed antico che mi confermava quanto fosse vera Trieste e quanto fosse vicino e permeabile il suo confine orientale. —

LA RASSEGNA

Il gruppo vocale Primorsko di Caresana vince il premio Corovivo

Prestigioso successo per il gruppo vocale femminile "Primorsko" di Caresana, che ha vinto il gran premio "Corovivo" 2025, manifestazione biennale svoltasi a Cividale. «La nostra frazione – spiega la presidente del coro, Anuška Smotlak – vanta una lunga tradizione di canto corale e nel 2013 abbiamo fondato questo gruppo femminile al quale abbiamo dato lo stesso nome del circolo di cui facciamo parte». A Cividale il coro ha partecipato con un progetto monografico su Pavle Merkù, compositore triestino mancato nel 2014, che verteva sulla sua arte e, in

particolare, sul suo amore per le diversità linguistiche, popolari e culturali del Friuli Venezia Giulia. A "Corovivo" 2025 hanno partecipato 14 cori selezionati, la giuria ha deciso di qualificare 4 gruppi per la finale nella fascia di eccellenza, grazie alla qualità delle loro esibizioni e alla coerenza contenutistica del progetto. Alcuni brani del coro di Caresana sono stati accompagnati da 2 flauti, suonati da Alexa e Nani-ka, 2 ragazze del coro, e altri ancora legati a eleganti movimenti coreografici creati dalla coreografa olandese Panda van Proosdij. U. SA.



Il gruppo vocale femminile "Primorsko" di Caresana

CULTURA & SPETTACOLI

Fotografia

Zoppolato Tracce di storia

Si intitola *Chronosismi* il libro realizzato nell'ambito del progetto Novecento Fvg. Un viaggio nella memoria che rilegge luoghi significativi del Friuli Venezia Giulia

IL PROGETTO

ALESSANDRA CESCHIA

Ci sono luoghi sui quali gli eventi hanno impresso cicatrici profonde. Altri che il Novecento ha reso testimoni silenziosi di una storia recente attraversata da conflitti, confini e fratture sanguinose. In questo contesto nasce *Chronosismi Friuli Venezia Giulia, tracce di una storia europea*, (emuse, 144 pagine) progetto artistico e libro fotografico dell'udinese Lorenzo Zoppolato, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e "Associazione Friuli Storia" nell'ambito di "Novecento Fvg - Tracce di una storia europea". Il titolo fonde le parole *chronos* (tempo) e *sismi* (scosse), evocando le scosse del tempo che aprono faglie nella memoria, nel paesaggio e nelle coscienze. Nascono così le immagini,

rigorosamente in bianco e nero, della Risiera di San Sabba, oggi spazio di memoria, gli scatti nelle cavità cupe dei bunker e fra le opere difensive della Guerra fredda disseminate lungo il confine orientale o sulle alture, e sulle dorsali come il Monte di Ragogna, dove i riflessi della luce conservano ancora memoria di battaglie. È un viaggio nella memoria che si insinua nella Torre Moscarda di Paluzza, attraversa lo sbarramento lungo la Val Fella, realizzato nell'ambito del Vallo Alpino del Littorio e parzialmente recuperato durante la Guerra Fredda. Poi da Monte San Michele l'obiettivo indaga sulla "soglia di Gorizia", si insinua nello sbarramento di Invillino, indaga la foiba di Basovizza, scruta il sacrario di Redipuglia e interroga il Colovrat, teatro di eventi cruciali durante la Prima Guerra mondiale, fino al Parco Ungaretti a San Michele del Carso.

Tanti luoghi, tante voci di



LORENZO ZOPPOLATO
FOTOGRAFO UDINESE
AUTORE DEL LIBRO

«Lavoro con la materia del tempo e mi interrogo sui fatti che sono accaduti nel passato»

un tappeto sonoro che il progetto e la raccolta fotografica ci invitano ad ascoltare.

È come se il tempo fosse un'oscillazione invisibile che Zoppolato registra con il sismografo della sua macchina fotografica: un'indagine che nasce dalla ricerca e dalla documentazione, ma si compie nella forma artistica, capace di rileggere i luoghi con occhi nuovi e di intravedere ciò che si cela negli squarci spazio-temporali della Storia.

«Non sono uno storico e non avevo intenzione di censurare luoghi e teatri di guerra - mette subito in chiaro Zoppolato -. Essendo un fotografo, lavoro con la materia del tempo e mi interrogo sui fatti che sono accaduti nel passato: mi sembrava un modo per mettermi in collegamento con la storia del territorio riferita a un'epoca che abbiamo ancora sottopelle». Un'indagine non didascalica ma squisitamente artistica volta a indagare quei luoghi, che a volte si fa



fatica a riconoscere, quasi a interrogarli.

Per Zoppolato il viaggio è una filosofia in movimento: «Pensare e immaginare la realtà mentre la si vive e la si attraversa, facendo del cammino un metodo di scoperta e della fotografia lo strumento per interrogare fatti, persone e luoghi». Questo sguardo abita da tempo i suoi lavori, spesso tra reale e immaginato. Nei progetti precedenti - *La*

luce necessaria, dove la luce diventa chiave per varcare il confine tra vita e morte in Messico, e *Le immagini di Morrel*, in cui le storie della Patagonia profonda pongono realtà e immaginazione sullo stesso piano - si definisce il dialogo costante con il realismo magico che in questo libro trova la sua forma più compiuta. *Chronosismi* è anche una tappa biografica: dopo anni di progetti e riconoscimenti in

MUSICA - STASERA A TRIESTE

In Sinagoga la prima mondiale della sinfonia 19 di Morpurgo

IL CONCERTO

PATRIZIA FERIALDI

La Sinagoga di Trieste ospita stasera alle 20 un imperdibile concerto dedicato al compositore Bruno Morpurgo, del quale verranno eseguite alcune opere tra le quali, in prima mondiale assoluta, la *Sinfonia op. 19*, nell'in-

terpretazione dell'Orchestra Abimà e della Civica Orchestra di Fiati G. Verdi dirette dal Maestro Davide Casali, ospite d'onore presente in sala il nipote del compositore Helmut Morpurgo.

Bruno Morpurgo, nato a Vienna da genitori triestini e deceduto a Gorizia nel corso della Prima Guerra Mondiale, è artista oggi pressoché sconosciuto sebbene sia stato autore molto prolifico e il

suo catalogo comprenda molta musica per pianoforte, pagine cameristiche e composizioni sinfoniche.

La scintilla che ha fatto accendere l'interesse per la sua opera si deve a Davide Casali e al suo contatto con Peter Morpurgo, parente di Bruno, residente a Trieste e da poco scomparso.

«Cinque o sei anni fa - racconta Casali - venni a conoscenza dell'esistenza a Vien-

na di un archivio contenente tutta la musica di Bruno Morpurgo grazie all'interessamento di Peter Morpurgo, che mi contattò per informarmi di questo e anche perché ci teneva a sentire un mio parere tecnico».

Appena avuto modo di esaminare alcune partiture fatte arrivare da Vienna grazie alla disponibilità di Helmut Morpurgo «ho capito subito che si trattava di musica di grande valore - sottolinea Casali - e che Bruno Morpurgo era veramente un compositore di alto lignaggio, con un curriculum di tutto rispetto avendo studiato con Robert Fuchs e Anton Bruckner e conosciuto personalmente Zemlinsky, Mahler e Schönberg. Poi riguardo al



Il compositore Bruno Morpurgo

FATTI
& PERSONE

Premio alla carriera Efa ad Alice Rohrwacher

Il premio Efa European Achievement in World Cinema va quest'anno ad Alice Rohrwacher e sarà consegnato alla regista italiana in occasione della 38ma edizione degli Euro-

pean Film Awards il 17 gennaio 2026 a Berlino. Il premio riconosce anche il fondamentale contributo del produttore Carlo Cresto-Dina che con la sua Tempesta ha prodotto tutti i lun-



gometraggi di Alice. L'Accademia ha spiegato di volerle rendere omaggio «per il suo corpus di opere insolite e ispiratore», elogiando inoltre «lo sguardo attento sulla realtà dell'adolescenza e il grande cuore per la vita di campagna» e definendola «una

delle voci più distintive del cinema contemporaneo a livello mondiale». Nata in Toscana, Alice Rohrwacher si è laureata alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Torino e alla scuola di documentaristica di Lisbona, in Portogallo.

IL VOLUME

Alla riscoperta di Gorizia La più friulana delle città che il confine rese anfibia

Si presenta al Kulturni Dom l'opera di Gianfranco Ellero
Un approfondimento sulle vicende che l'hanno segnata

LANOVITÀ

Sarà presentato oggi, giovedì, alle 17.30 al Kulturni Dom di Gorizia il volume scritto dallo storico Gianfranco Ellero "Gorizia, città friulana o giuliana?" di cui, anticipiamo l'introduzione. L'iniziativa è promossa dall'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean.

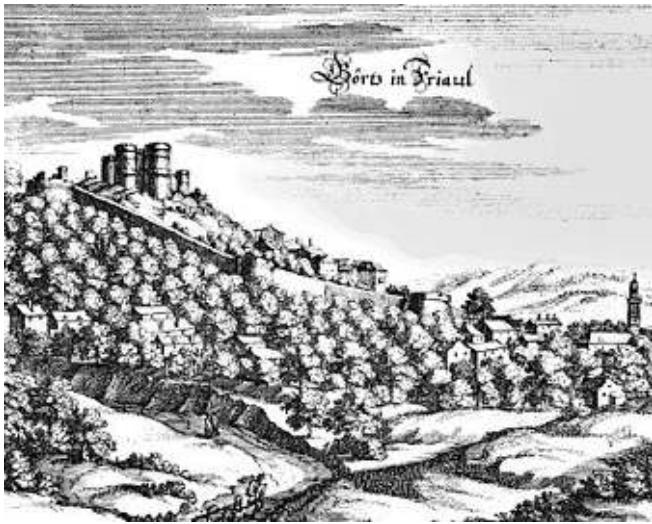
GIANFRANCO ELLERO

Fino al 23 agosto del 1863, giorno di pubblicazione a Milano di un articolo anonimo intitolato "Le Venezia", Gorizia fu una città del Friuli, e soltanto del Friuli, come si legge su una notissima incisione del Seicento, nella quale, al di sopra del profilo urbano, si stagliano le parole "Görz in Friaul".

Ma secondo un'altra fonte non sospetta, Gorizia era, nel Cinquecento, la più friulana delle città, potremmo dire la nostra Siena: stiamo parlando della traduzione del Pater noster nella "Goritianorum & Foroiuliensium lingua", cioè nella lingua dei goriziani e dei friulani, contrassegnata con il numero IX in un libretto stampato Francoforte nel 1593, intitolato "Specimen quadraginta diversarum atque inter se differentium linguarum & dialectorum...". Il friulano era visto allora in Europa come la lingua parlata dai goriziani e anche dagli altri friulani.

Ma dal 1863, sulla base di quell'articolo, concepito e scritto dal più illustre dei goriziani nel clima dell'irredentismo, Gorizia divenne anfibia, perché friulana sì, ma anche giulia, o giuliana: si trovava, infatti, oltre il confine dello Judrio (fissato dalla guerra del 1508-1516), in una regione che l'Austria chiamava Litorale, ribattezzata allora Venezia Giulia. A est dello Judrio rimase anche dopo la Terza guerra di indipendenza, nel 1866, che grosso modo ricalcò il vecchio confine.

Qui è interessante notare che il confine fissato nel 1516 (Pace di Madrid) non interruppe "l'ordine etnografico" friulano, perché "par di ca e par di lù dal clap" (così veniva chiamata la pietra che, in successione con altre, separava il Friuli Veneto dalla Contea austriaca) tutti si sentivano friulani e, sotto il profilo ecclesiastico, cristiani del Pa-



Un'antica mappa della città di Gorizia

triarcato di Aquileia, e nessuno pensava che quel confine fosse definitivo: poteva mutare infatti per una delle tante guerre capricciosamente accese dalla grande storia.

Il primo atto divisivo fra i due Friuli porta la data del 1751, quando Benedetto XIV abolì l'antichissimo Patriarcato di Aquileia e istituì le due diocesi di Udine e Gorizia: venne così a mancare l'unità ecclesiastica, parte non secondaria dell'"ordine etnografico".

Ma il confine del 1866 era considerato provvisorio per effetto della logica nazionalistica, che era la seguente: sono italiane tutte le terre che stanno al di qua delle Alpi nel Litorale austriaco, e tutte le genti che le abitano stabilmente; e se non sono italiane per lingua e costumi - si pensi alla differenza fra liguri e friulani ... - devono essere italianizzate attrverso la scuola, la pubblica amministrazione, i tribunali, l'esercito, per fare in modo che il confine etnico coincida con il confine politico "sicuro". E se le Alpi Giulie, con i loro capricci geologici, lo rendono insicuro, bisogna avanzare "manu militari" fino al profilo sicuro, e pazienza se così si include una o più minoranze di diversa etnia!

Date le premesse ideologiche, il confine del 1866 doveva essere spostato verso est per effetto della Quarta guerra di indipendenza.

Era ben evidente che là dove le Alpi non si ergono come una muraglia sarebbe stato impossibile far coincidere il confine etnico-linguistico con un confine politico fisicamente "sicuro", ma il nazionalismo si basa su una visione falsata della realtà: nel nostro

caso, qualsiasi storico degno di tal nome avrebbe detto che gli slavi stavano sull'Isonzo e dintorni fin dai tempi del Ducato longobardo e non si trattava, quindi, di immigrati richiamati dall'Impero austriaco in funzione antiitaliana, come sostenevano gli irredentisti. E qualsiasi friulano degno di tal nome avrebbe dovuto dire che gli irredentisti stavano creando problemi ignoti al Patriarcato di Aquileia, espressione da intendersi anche in senso politico. Ma purtroppo anche le menti dei friulani più illuminati furono drogate dall'irredentismo, e Udine divenne la capitale del movimento nazionalista italiano.

Gorizia, nel frattempo, la friulanissima Gorizia, divenne anfibia, perché considerata parte della Venezia Giulia.

E quando finalmente il confine del 1866, al prezzo di 650.000 morti e di 1.500.000 feriti fu spostato verso est, Gorizia, "la Nizza austriaca", si ritrovò distrutta e defriulanizzata.

I governi prefascisti e, a partire dal 1923 quello fascista, ricostruirono infatti le case e i palazzi, restaurarono le chiese e il castello, ma si guardarono bene dal restauro della friulanità: per il "fascismo di confine", del "qui si parla soltanto italiano", anche il friulano, già utilizzato in chiave irredentistica, era ormai diventato un inutile orpello.

Bisogna però ricordare che la friulanità di Gorizia non è del tutto estinta, se il friulano ancora risuona in Borgo San Rocco e se alla Cultura Friulana fu intitolato l'Auditorium: il monumento al poeta Pietro Zorutti, opera di Silvio Piccini inaugurato nel 1911, è ancora in piedi nel pubblico giardino. —



In alto da sinistra: la Risiera di San Sabba, lo sbarramento di Ugovizza. Sotto: opera di Monte San Michele, Monte di Ragogna

Italia e all'estero, Zoppolato torna a casa, riannoda il proprio percorso nel paesaggio che lo ha formato e firma il suo lavoro più maturo, dove rigore e immaginazione convivono per dare ascolto a ciò che continua a risuonare. Il processo è esplorativo, fatto di studio, sopralluoghi, appunti, ma anche di intuizioni fugaci e improvvise illuminazioni che diventano immagini. La fotografia non offre ri-

sposte definitive: moltiplica le domande e apre varchi di incertezza tra memoria e sguardo.

«L'intera regione è un compendio del Novecento - scrive Tommaso Piffer dell'Università degli studi di Udine in una nota storica del libro - che qui ha lasciato tracce uniche della storia recente. Gli storici da tempo cercano di districare queste vicende con un lavoro che talvolta lenisce

le ferite e altre volte le riapre. Questo, però, non è un libro di storia, ma un viaggio nella storia e nel territorio affidato allo sguardo di un fotografo cui abbiamo chiesto di far emergere gli echi di quella colonna sonora del nostro presente che è la storia».

Il volume sarà presentato domani, venerdì 7 novembre alle 18, alla libreria Tarantola nel corso di un incontro con l'autore. —

fatto che non fosse conosciuto e famoso come avrebbe meritato non ci sono notizie precise se non l'ipotesi che, essendo lui di famiglia altolocale, probabilmente il successo e la fama non rientravano tra le sue priorità di vita quotidiana».

Dopo questo primo approccio, Casali è diventato il motore primo di quella che potremmo chiamare la "mission Morpurgo" e grazie al suo instancabile lavoro di ricerca è stato possibile digitalizzare i manoscritti originali e successivamente editarli, così da renderli fruibili al pubblico e accessibili ai musicisti che vorranno eseguirli.

«Come Associazione Musica Libera - precisa Casali - abbiamo vinto per la seconda

volta il bando regionale 'Cultura Storia ed Etnografia' che riguarda studi, ricerche, registrazioni di testimonianze, digitalizzazione, prodotti multimediali e storytelling riguardanti il nostro territorio. Grazie al finanziamento ottenuto potremo realizzare un CD dedicato all'opera di Bruno Morpurgo eseguita in prima registrazione mondiale, contribuendo così a far conoscere dell'ottima musica che altrimenti sarebbe rimasta nei cassette».

Nel programma di stasera anche la 'Sinfonia op.10', eseguita in prima assoluta proprio qui a Trieste qualche anno fa e immediatamente molto apprezzata dalla critica viennese. «L'eco della nostra esecuzione è arrivato fino a

Vienna - ricorda Casali - al punto che mi hanno chiesto la partitura per poterla eseguire anche da loro e, al tempo stesso, pubblicizzando tutto il lavoro da me svolto per ridare lustro alla figura di Bruno Morpurgo».

L'evento di stasera - a ingresso libero e gratuito - è organizzato dall'Associazione Musica Libera e dal Festival Viktor Ullmann in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste e il Museo della Comunità Ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" e con il contributo della Regione Autonoma FVG. Ulteriori informazioni su www.musicalibera.it info@musicalibera.it www.museoebraicoditrieste.it —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Respirare meglio
negli ambienti chiusi

L'essere moderno trascorre quasi il 90% del suo tempo in spazi chiusi caratterizzati da aria di scarsa qualità con conseguenze nocive sulla salute degli occupanti. Come possiamo quindi se non eliminare almeno ridurre l'azione delle sostanze inquinanti per migliorare l'aria che si respira negli ambienti di casa e lavoro? Ce lo spiega oggi, alle 11, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) il direttore dell'Istituto di BioEconomia del Centro Nazionale Ricerche Beniamino Gioli che ne discuterà con Fabrizio Brancoli vicedirettore con delega al "Piccolo", sul tema dell'azione delle piante in vaso contro l'inquinamento indoor, progetto finanziato dalla Regione Fvg. Ingresso libero.

Alle 13
Rotary Club
Trieste

La conviviale odierna del Rotary Club Trieste si svolgerà alle 13 al Savoia Excelsior. Ospite il dottor Piero Delbello, direttore dell'Istituto Regionale per la storia e la Cultura Istriano fiumano dalmata, che terrà una relazione dal titolo "Modernismi: la Venezia Giulia tra Liberty e Art Deco".

Alle 20.30
"Intervista
con il passato"

Storia, mistero, intrattenimento e la possibilità, per gli amanti dell'enigma, di mettersi in gioco come "detective del tempo". "Intervista



"Istanti che non fanno rumore"

Domani alle 18 s'inaugura allo showroom Florit di Trieste (via San Francesco 24) la rassegna "Istanti che non fanno rumore", dedicata dal pittore abruzzese Arturo D'Ascanio al tema muliebre e al mare, con introduzione critica di Marianna Accaroni: in mostra una ventina di dipinti.

con il passato", scritto e diretto da Antonio Veneziano e prodotto da Unione Arti performative, è in scena al Teatro dei Fabbri giovedì 6 novembre alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2 curata dalla Contrada. Lo spettacolo, con il suo format innovativo, tra performance dal vivo, proiezioni video e tecnologie interattive trasporta il pubblico nel cuore di casi risolti e irrisolti. Nello specifico, questo spettacolo vedrà al centro l'omicidio di Johann Joachim Winckelmann, avvenuto a Trieste nel 1768.

Alle 20.30
Chenesaradinoi
al teatro Miela

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela si terrà la replica di "Chenesaradinoi", ideato, scritto, diretto e interpretato dalla compagnia Artifragili e prodotto da Bonawentura.

Sabato e domenica
Tutti i colori
dell'antico scavo

Nell'ambito del Progetto "Cave 2 / La vita sociale delle pietre", il Comune di Duino Aurisina-Devin Nabrežina, apre sabato e domenica le porte del Bacino marmifero Ivere 3 per due giorni di pittura "en plain air". Con il laboratorio "I colori dell'antico scavo", la cava dismessa oggi convertita a contenitore culturale sarà aperta agli artisti e ai pittori interessati. Ad affiancarli, come interpreti di percorso, saranno l'artista visiva Fabiola Faidiga e la scenografa Madia Cotimbo. L'esperienza è gratuita, per informazioni e prenotazione obbligatoria, via whatsapp a 3334344188, o casacave.art@gmail.com.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Sull'Appennino con Dino Campana



Il «cercatore di luoghi perduti» Emiliano Cribari, che ha compiuto le sue ricerche «passo passo» per comporre il volume "Sull'Appennino di Dino Campana. Fotografie e impressioni di viaggio (emuse, 2024)", un libro «camminato più che scritto, trovano posto poesie, riflessioni, testimonianze, disegni, fotografie, nel tentativo di suggerire i sentieri appenninici "di casa" che Campana può avere percorso tra il 1910 e il 1917 ma anche di costruire una mappa immateriale, poetica e spirituale, che possa essere percorsa in ogni luogo e in ogni tempo, con l'anima e l'immaginazione», ha finito per incrociare le impronte di un altro grande camminatore, quelle del triestino Scipio Slataper, di cui a breve – il 3 dicembre – Lets ricorderà i 110 anni della morte. Il libro sarà presentato oggi alle 17.30 allo spazio forum del museo. Emiliano Cribari (Firenze 1977) è Guida Ambientale Escursionistica ed ideatore de Il Cammino 23, realtà con cui ha dato vita al suo progetto delle camminate letterarie. Ha pubblicato La cura degli istanti (Transeuropa 2019), La vita minima (AnimaMundi 2020), Errante (AnimaMundi/emuse 2022), Mar d'Appennino (Edizioni dei Cammini 2022) e altri.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA UBIK

"Dimagrire pranzando" con Biale



La nutrizionista e diet coach Samantha Biale alla libreria Ubik, oggi alle 18, presenterà il suo nuovo libro "Dimagrire pranzando" (Baldini & Castoldi). Qual è il "segreto" del pranzo suggerito dal titolo? Sorpresa: è proprio questo pasto, spiega l'autrice, "a fare la differenza tra una vita sempre a dieta e un fisico scattante. La chiave per sbloccare il baule polveroso in cui nicchia, da anni, il tuo metabolismo dormiente è nascosta nella prima parte della giornata, quando gli ormoni catabolici – che ti rendono dinamico, lucido e reattivo – sono al massimo. Un pranzo ben equilibrato è il detonatore che innesca la combustione perfetta, trasformando il pasto in pura energia e mai in grasso, senza sacrifici. Se hai sempre detto «Non posso nutrirmi come vorrei, perché mangio sempre fuori», da oggi non avrai più scuse. Qui troverai cosa scegliere (e cosa evitare) in ogni occasione, dalla mensa alla tavola calda, dall'Autogrill al lunch box, con consigli e golose ricette per preparare quello perfetto".

Samantha Biale è consulente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati e consigliere scientifico di www.consumerismo.it per la nutrizione.



Foto Antonio Parrinello

TEATRO

"Esercizi di stile"
di Queneau
sul palcoscenico
della Sala Bartoli

Da oggi a domenica arriva lo spettacolo messo in scena da Emanuela Pistone

Annalisa Perini

Era il 1947 quando Gallimard pubblicò in Francia, per la prima volta, gli "Exercices de style" di Raymond Queneau. Più di quattro secoli prima, nel 1512, nel capitolo 33 del Primo Libro del "De copia verborum et rerum, Erasmo da Rotterdam, prendendo due frasi molto semplici, ne aveva offerto 150 variazioni dell'una e 200 dell'altra.

Sul modello di Erasmo e delle fughe di Johann Sebastian Bach, costituite da un tema principale che viene poi declinato in diverse variazioni, Queneau creò il suo innovativo e geniale capolavoro, con cui celebrava

le infinite potenzialità espressive insite nel linguaggio, pronte a liberarsi e non soltanto sulla carta. Negli "Exercices" un fatto banale, di poche righe, viene riproposto 99 volte, scritto con un particolare e diverso genere stilistico, ognuno con il proprio bagaglio retorico e registro linguistico. Queneau, assieme a François de Lionnais, nel 1960 avrebbe fondato il movimento letterario francese OLiPo (Ouvroir de littérature potentielle - Laboratorio di letteratura Potenziale), a cui in seguito avrebbe aderito anche lo scrittore Italo Calvino. Raggruppava matematici, letterati e appassionati e si impose l'o-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
The Mastermind V.O. 16.30-21.00 (sott.it.)
The Rocky Horror Picture Show VM14 V.O. 18.45 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it
La divina di Francia - Sarah Bernhardt
16.00-19.50
Tre ciotole 17.45
Le città di pianura 21.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Un Semplice Incidente 16.15-18.00-19.50-21.30
Cinque secondi 16.30-18.30-21.00
Il sentiero azzurro 16.00-19.30
Bugonia 17.30
Bugonia V.O. 21.00 (sott.it.)
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
La vita va così 16.30-18.40-21.00

Springsteen: liberami dal nulla 19.30-21.30
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 16.00-18.30
21.00 (in giapponese con s.t.)
Train Dreams 21.50
Predator - Badlands 16.00-17.50-21.30
Predator - Badlands 3D 19.45
Anemone 17.50-21.30
Fuori la verità 16.00-20.00
Una famiglia sottosopra 19.50
Anna 18.00
Heidi una nuova avventura 16.30-18.00
La famiglia Halloween 16.30
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef 16.45
Dracula: l'amore perduto VM14 16.00-18.30-21.10
Predator - Badlands 16.05-19.00-19.30-21.30
La famiglia Halloween 17.05

The Toxic Avenger VM14 22.10
Heidi una nuova avventura 16.20
La vita va così 16.20-18.20-21.40
Springsteen: liberami dal nulla 19.00
Bugonia 21.45
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 16.45-18.45
Io sono Rosa Ricci 22.00
Una famiglia sottosopra 20.00
The ugly Stepsister VM14 22.05
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Predator - Badlands 18.00-21.10
Una famiglia sottosopra 17.00-19.15
La vita va così 17.10-21.00
Anemone 17.00-20.45
Dracula: l'amore perduto VM14 18.30-21.15
Springsteen: liberami dal nulla 19.10
Cinque secondi 17.00-21.00
Fuori la verità 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
La vita va così 17.30
Cinque secondi 20.30
La divina di Francia - Sarah Bernhardt 17.45-20.15
Dracula: l'amore perduto VM14 20.20
Un Semplice Incidente 17.40



"Un Semplice Incidente"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390613
"Oggi alle 20.30 "Intervista col passato"" di e con Antonio Veneziano e con Myriam Cosotti e Leonardo Zannier. Durata 90'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800/898/868 - 040/6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi
"Opere in un atto - "Le nozze di Figaro" musica di W. A. Mozart e G. Rossini" Oggi giovedì 6 novembre ore 20.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 12 novembre 2025.

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672

"Oggi alle 20.30 "Chenesaradinoi" "" uno spettacolo teatrale, della compagnia Artifragili, travestito da late show o viceversa. Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.30

"Esercizi di stile"" di Raymond Queneau, versione italiana Umberto Eco. Regia Emanuela Pistone. Durata 1 ora.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 21.00 Angelo Duro in "Ho tre belle notizie"" Evento organizzato da VignaPR. Durata 1 ora e 40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481/494369

"Domani alle ore 20.45 "Orient Express" "" con Polina Pastirchak e Jan Philip Schulze. Domenica 16 novembre alle 11.00 - Ingresso a 2€ - "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James Rado e Gerom Ragni. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"ESERCIZI DI STILE"
CON EMANUELA PISTONE (REGISTA),
FRANCESCO FOTI E AGOSTINO ZUMBO

biettivo di creare opere usando delle tecniche di scrittura vincolata a regole e restrizioni autoimposte, dando vita a sperimentazioni narrative e linguistiche sorprendenti, a metà tra gioco enigmistico e calcoli matematici. Nel 1983 Einaudi ha pubblicato la versione italiana degli "Esercizi di stile" a cura di Umberto Eco. Ed è da un omaggio a quest'ultima, in particolare, e quindi ai due grandi autori e alla bellezza e ricchezza della lingua italiana, che nasce lo spettacolo "Esercizi di stile", produzione del Teatro Stabile di Catania, in scena alla Sala Bartoli oggi alle 21.30 (e poi domani alle 19.30, sabato alle 19 e alle 21 e domenica alle 17). Ora ospite del cartellone di prosa contemporanea del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, e già finalista al premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 come migliore spettacolo e vincitore per la categoria migliori luci, questo "divertissement" propone un esperimento linguistico che trova la sua chiave di lettura nel gioco, in una sperimentazione teatrale a metà tra il circo e il varietà e un

susseguirsi di pezzi comici, canzoni, danze e persino qualche magia. La regia è di Emanuela Pistone - anche interprete assieme a Francesco Foti e Agostino Zumbo - che ricorda ciò che scrisse Umberto Eco: «Queneau ha inventato un gioco... si trattava di capirne le regole, rispettarle, e poi giocare la stessa partita con un'altra lingua». Così, in quella del palcoscenico, su un'immaginaria pagina bianca, da un cumulo di lettere che mutano continuamente posizione, prenderanno vita ben 40 variazioni delle 99 proposte da Queneau. Ognuna - un microcosmo - sarà introdotta da una proiezione animata, unendo tradizione teatrale e innovazioni tecnologiche, mentre in un insieme assurdo gli eclettici attori si moltiplicheranno in innumerevoli personaggi. quasi ottant'anni dalla prima edizione di quel gioiello linguistico, e a oltre quaranta dalla sua versione italiana, questi "Esercizi di stile" teatrali, sin dalle premesse sembrano già rammentarci anche quanto il "progresso" non debba crederci sinonimo di impoverimento del linguaggio e così della creatività, della sfida al ragionamento e anche delle infinite potenzialità della più giocosa sperimentazione condivisa. —

TRIESTE - OGGI ALLE 20.30 E DOMANI ALLE 21

"Ho tre belle notizie" di Angelo Duro



Si sta avvicinando rapidamente al sold out anche la seconda giornata di rappresentazione dello spettacolo "Ho tre belle notizie" con cui Angelo Duro, al Politeama Rossetti, oggi (alle 20.30) e domani (alle 21), porterà in scena la sua ironia irriverente, dissacrante e all'insegna di un politicamente scorretto iperbolico. Noto per i suoi toni diretti (per alcuni anche troppo), definito nientemeno che "il perfetto rappresentante della società del malessere, un faro che illumina l'inverno del nostro scontento", Duro, palermitano, classe '82, già con lo spettacolo "Sono cambiato" per oltre due anni ha registrato ben 120 sold out in Italia e all'estero. E, orgogliosamente antipatico, assicura di essere cambiato nel frattempo, certo, tanto più, ovviamente in peggio. Le date triestine di "Ho tre belle notizie" sono organizzate da VignaPR e FVG Music Live, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Il comico è reduce dal suo primo film, campione di incassi, "Io sono la fine del mondo", scritto a quattro mani con il regista Genaro Nunziante (lo stesso di Checco Zalone e Fabio Rovazzi). Recente è il suo libro "Come diventare stronzi ed essere amati" (il primo, nel 2018, era stato "Il piano B", sempre per Mondadori). (ap)

TRIESTE - ALLE 18.15 ALLA CASA DEL POPOLO DI PONZIANA

Storia del colonialismo italiano



L'associazione culturale Tina Modotti Aps e l'Istituto giuliano di Storia, Cultura e Documentazione di Trieste e Gorizia invitano al secondo incontro del ciclo "Ripensare il colonialismo italiano" (a cura di Barbara Tonzar, Fulvio Senardi e Gianluca Paciucci) che si terrà oggi alle 18. 15 alla Casa del popolo "A. Gramsci" Via Ponziana 14 - Trieste (1° piano). Verrà presentato il libro di Valeria Deplano e Alessandro Pes, "Storia del colonialismo italiano. Politica, cultura e memoria dall'età liberale ai nostri giorni", Carocci, 2024. Interverrà Alessandro Pes. Il colonialismo si è intrecciato con la storia d'Italia dall'Ottocento alla Seconda guerra mondiale e ha proiettato la sua ombra anche nel periodo repubblicano, fino ai giorni nostri. Il volume ricostruisce per la prima volta in maniera sistematica e sintetica la storia dell'espansionismo italiano in Africa in età liberale e durante il ventennio fascista e ripercorre le vicende delle sue eredità e implicazioni nell'Italia del secondo Novecento e del XXI secolo. Si raccontano non solo i progetti politici, le relazioni diplomatiche, le operazioni militari, le violenze dell'occupazione, le leggi razziste, ma anche i movimenti di persone da e per l'Africa e il modo con cui la scuola, i libri, i film, la scienza e i monumenti hanno reso possibile l'espansione.

TRIESTE - SABATO AL TEATRO MIELA

Il trattato di Osimo
Per i 50 anni incontro
con i testimoni diretti



La firma del Trattato

Il 10 novembre 1975 fu firmato a Osimo nella villa Monte San Pietro, di proprietà del conte Giulio Leopardi Dittajuti, il Trattato che fissò definitivamente la linea di confine tra Italia e Jugoslavia. Il Trattato fu accompagnato da un accordo sulla cooperazione economica in vari settori e da uno specifico protocollo che prevedeva la realizzazione di una Zona Franca Industriale a cavallo del confine tra i due Paesi sul Carso Triestino. A firmare il Trattato furono i ministri degli esteri dei due Paesi, Mariano Rumor e Miloš Minić. Presidente del consiglio era Aldo Moro e sindaco di Trieste Marcello Spaccini. Oltre al grande significato per la città, poiché metteva fine ad anni di tensioni e incertezza, il Trattato di Osimo ha avuto effetti che sono andati ben al di là di Trieste. Di questo si parlerà sabato 8 novembre al teatro Miela, alle 10.30, nell'incontro organizzato da "Pequod itinerari di letteratura e giornalismo" insieme a "Dialoghi Europei" e al "Circolo della Stampa di Trieste". Interverranno nel dibattito alcune personalità che per il ruolo allora ricoperto nei rispettivi partiti o movimenti ebbero

un ruolo nel confronto molto teso che si aprì in quel periodo. Porteranno la loro testimonianza gli ex sindaci di Trieste Franco Richetti (DC) e Giulio Staffieri (LpT), l'onorevole Giorgio Rossetti (allora segretario del PCI), l'avvocato Gianfranco Carbone (dirigente Psi), l'avvocato Paolo Sardos Albertini (Lega Nazionale), e il senatore Milos Budin (al tempo esponente di punta della comunità slovena). Il professore e storico delle vicende del confine orientale Raoul Pupo aprirà il confronto inquadrando il periodo storico in cui si inserirono le vicende triestine del trattato di Osimo. Condurranno l'incontro: Enzo D'Antona, giornalista e presidente di Cooperativa Bonawentura-Teatro Miela e Pierluigi Sabatti, giornalista e presidente del Circolo della Stampadi Trieste. I quadri scenici saranno opera di Laura Bussanini. Bonawentura con il contributo della Fondazione CRTrieste. In collaborazione con Circolo della Stampa di Trieste, Dialoghi Europei. L'incontro si terrà a ingresso libero, fino all'esaurimento dei posti disponibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI ALLA LIBRERIA SABA

Angela Wulz, fragilità e oblio
in "Scatti di follia" di De Rosa

In una fotografia scattata esattamente 120 anni fa, Angela Wulz è accanto alle figlie Marion e Wanda. Lei, con il capo voltato, sembra guardare le bambine come con nostalgia e rimpianto. In questa immagine del 1905, realizzata da suo marito Carlo Wulz, noto fotografo in città, Angela sfuma, risucchiata dal buio del fondale dello studio fotografico. Di questo "buio", che qual-

che anno dopo inghiottirà Angela Silla Wulz, tramalattia e oblio, scrive Diana De Rosa in "Scatti di follia" (Comunicarte Edizioni, 2025) che sarà presentato nel pomeriggio di domani alle 18.30 alla Libreria Saba, in una conversazione tra l'autrice e Gabriella Ziani. Diana De Rosa ricomponne, attraverso cartelle cliniche e lettere, la vicenda di una donna dimenticata, una

storia ai margini della memoria familiare e collettiva, sospesa tra la Trieste asburgica e l'Italia della Grande Guerra, tra le mura del manicomio e un mondo fuori che va in frantumi, tra desideri di normalità e la coercizione dell'istituzione psichiatrica. Nella trama documentaria intessuta dall'autrice, la voce di Angela emerge come un frammento di umanità



Marion e Wanda Wulz

che la storia ufficiale ha silenziato. Attraverso le tracce dei suoi scritti e dei registri clinici meticolosamente redatti dai medici del Frenocomio Civico di Trieste, Scatti di follia si fa indagine sulle

fragilità di Angela ma anche racconto corale di molte altre donne che come lei furono rinchiusi in un luogo che per molti anni a venire sarà in bilico tra cura e tortura. Il testo di Diana De Rosa e

alcune belle immagini d'epoca sono raccolti in questa pubblicazione che nei materiali e nella legatura vuole essere un omaggio a una tradizione di editoria d'arte, come furono le edizioni de L'Asterisco di Tullio Reggente. Scatti di follia è un progetto editoriale di Massimiliano Schiozzi, con la grafica di Vincenzo Luongo, stampato a Firenze da Concretipo in 100 copie numerate ed è impreziosito dal ritratto fotografico di Angela accanto alle figlie, conservato presso gli Archivi Alinari a Firenze. Visto il numero limitato dei posti alla Libreria Saba, si consiglia di prenotare scrivendo a: edizioni@comunicarte.info —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket - Serie A

Il rilancio di Matiasic

Chiusa la campagna abbonamenti con il record di 4.729
Il presidente: «Grazie di cuore a tutti, puntiamo a batterlo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una dichiarazione d'amore incondizionata, un boato di passione che risuona ben oltre le mura del PalaRubini. "Be part of it", la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste, si è chiusa a quota 4729, record assoluto di tessere sottoscritte. Un dato che frantuma il precedente della stagione 2018/2019 quando, nell'anno del ritorno in serie A dell'Alma di Eugenio Dalmasson, gli abbonamenti erano stati 4469. In un periodo storico in cui l'affluenza negli impianti è sempre sotto la lente d'ingrandimento, il popolo biancorosso ha risposto con una fedeltà commovente proiettando la tifoserie della Pallacanestro Trieste tra le più fedeli e numerose d'Italia. Una risposta forte che conferma un legame solidissimo, un segnale lanciato all'intero panorama cestistico nazionale: a Trieste la passione per il basket è un patrimonio vivo e pulsante. «Quando abbiamo scelto "Be Part of It" come slogan della nostra campagna abbonamenti - racconta il presidente Paul Matiasic - non ci stavamo solo preparando a vendere bi-



Apporto straordinario dei tifosi biancorossi BRUNI

glietti. Stavamo rivolgendo un invito: costruire una stagione speciale, insieme. Oggi, guardando il numero 4729, posso dire che siamo decisamente sulla strada giusta e sta a tutti noi continuare a lavorare per portare ai nostri tifosi la gioia della vittoria. Investire in una società sana, che ha costruito una squadra ambiziosa. Una società che si basa su valori importanti e un forte im-

pegno verso la comunità in cui opera. Desidero ringraziare ogni singolo tifoso che ha investito fiducia, passione e risorse per essere al fianco della squadra. Questo record - conclude Matiasic - non è un punto di arrivo della nostra stagione. È il nostro punto di partenza. Dimostra che i nostri tifosi hanno fame, la stessa fame che abbiamo noi come Club. Sapere di avere 4729 cuori che



Il presidente Paul Matiasic

battono con noi, sera dopo sera, continua a guidarci per sognare ancora più in grande». Il sogno dichiarato delle 5.000 tessere, un orizzonte ambizioso che ha spinto il Club e i tifosi a superarsi, ha agito da catalizzatore per raggiungere un risultato che, solo pochi anni fa, sembrava inimmaginabile. Il dato di 4729 abbonati è la prova tangibile di una crescita esponenziale e di un legame che unisce profondamente la squadra e i suoi tifosi. «Trieste è una città di pallacanestro rara e speciale - le parole del gm Michael Arcieri - una città che respira questo gioco, che si unisce intorno al basket e che lo custodisce come la splendida eredità che è, tramandandola con gioia di generazione in generazione. Siamo incredibilmente onorati, ancora una volta, da questa dimostrazione di sostegno. Siamo profondamente grati a ogni singolo tifoso, famiglia e azienda che sceglie di condividere con noi la propria passione, il proprio tempo, il proprio talento e le proprie risorse. Voi tutti siete la linfa vitale della Pallacanestro Trieste e la parte migliore del nostro "part of it"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE - Tel. 040 370 530 - www.istitutofisioterapicomagri.it

LE PARTITE DI IERI

Brescia supera Milano
Virtus riagganciata in testa
Trapani sbanca Napoli

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste chiama, la Germani Brescia risponde e apparecchia la tavola in vista dello scontro diretto in programma domenica 9 novembre, alle 16, al PalaLeonessa. Battendo 98-92 l'Armani Milano, la formazione di Matteo Cotelli si è ripresa la vetta della classifica raggiungendo al comando la Virtus Bologna.

Match e prestazione di assoluta sostanza quella della Germani, capace di cavalcare il suo quintetto portando in doppia cifra Bilan (23 punti), Burnell (18), Della Valle e Ivanovic (16) e Ndour (14). Sempre avanti nel punteggio, 56-41 a fine primo tempo, Brescia ha tenuto a bada i tentativi di rientro di un'Armani in cui

Brooks, 28 punti, è stato l'ultimo ad alzare bandiera bianca.

Successo esterno di Trapani che espugna il PalaBarbuto superando Napoli. Successo costruito nel secondo tempo con i canestri di Notae che scavano il solco decisivo. Finisce 90-97, migliori marcatori Allen (19 punti) e Notae (16).

Ricordando che Pallacanestro Trieste-Bertram Tortona si recupera mercoledì 12 novembre, questa sera si sfideranno Banco di Sardegna Sassari-San Bernardo Cantù e Vanoli Cremona-Dolomiti Energia Trento, mentre domani chiuderanno la sesta giornata le sfide tra Apu Udine-Umana Venezia e Unahotels Reggio Emilia-Nutribullet Treviso. —

LO. GA.

Basket Serie A Maschile

Brescia - Olimpia Milano	98-92
Napoli - Trapani Shark	90-97
Varese - Virtus Bologna	77-83
Sassari-Cantu	OGGI ORE 20.30
Vanoli CR-Trento	OGGI ORE 20.45
Udine-Reyer Venezia	VEN. ORE 20.30
Reggiana-Treviso	VEN. ORE 20.45
Trieste-Tortona	12/11 ORE 20
PROSSIMO TURNO: 09/11/2025	
Trapani Shark-Vanoli CR	ore 12
Germani Brescia-Trieste	ore 16
Olimpia Milano-Treviso	ore 17
Aquila Trento-Napoli	ore 17.30
Tortona-Varese	ore 18
Virtus BO-Reggiana	ore 18.30
Venezia-Dinamo Sassari	ore 19
Cantu-Udine	ore 20

CLASSIFICA						
SQUADRE						
	P	V	P	F	S	
Virtus Bologna	10	5	1	531	485	
Germani Brescia	10	5	1	532	498	
Derthona Tortona	8	4	1	451	431	
Olimpia Milano	8	4	2	527	454	
Aquila Trento	6	3	2	429	392	
Reyer Venezia	6	3	2	460	426	
Vanoli CR	6	3	2	419	396	
Trieste	6	3	2	436	457	
Trapani Shark	6	5	1	555	525	
Napoli	4	2	4	514	539	
Reggiana	4	2	3	405	421	
Cantu	4	2	3	400	455	
Varese	2	1	5	471	553	
Old Wild West Udine	2	1	4	396	401	
Nutribullet Treviso	0	0	5	453	498	
Pol. Dinamo Sassari	0	0	5	390	438	

LA SQUADRA

Il colpo di coda in Champions nato dall'approccio aggressivo

TRIESTE

Una serata da incorniciare, una tempesta agonistica che si è abbattuta sul PalaRubini. Igokea cancellata dal campo da una Pallacanestro Trieste che, centrando la sua prima vittoria nella Bcl, è tornata in corsa per la qualificazione e si giocherà il passaggio ai play-in nelle ultime due giornate del girone E con i bosniaci e i tede-

sch del Wurzburg. Un crescendo biancorosso in un match dominato dalle battute iniziali: a differenza delle precedenti uscite europee e di campionato, Trieste ha mostrato un approccio aggressivo.

Come a Treviso, la chiave di volta contro l'Igokea è stata l'eccezionale prestazione offensiva. Una solidità corale evidenziata dal fatto che ben otto giocatori hanno chiuso in dop-

pia cifra, dimostrando una distribuzione di responsabilità e un'efficacia di squadra che conferma le qualità del roster biancorosso. Su tutti, ha brillato la stella di Justin Ramsey, autore di 26 punti con percentuali balistiche impressionanti e una leadership contagiosa. Ma il successo è frutto di un lavoro collettivo: piace sottolineare le prove solide di Moretti e Candussi e i minuti qualità offerti



Markel Brown in azione nel corso del match con l'Igokea BRUNI

da capitano Deangeli. Il dato più impressionante il 31/35 dalla lunetta, percentuale che testimonia una ritrovata fiducia nei propri mezzi e una lucidità che, soprattutto nel quar-

to periodo quando Igokea era risalita fino al meno dieci ha fatto la differenza.

Smaltita la sbornia europea, l'attenzione della Pallacanestro Trieste si sposta nuova-

mente sul campionato con due impegni utili per testare la crescita della squadra: domenica 9 novembre contro la Germani Brescia e mercoledì contro Tortona. Brescia rappresenterà un banco di prova di altissimo livello. I fattori chiave saranno mantenere la stessa lucidità al tiro e la coesione dimostrate in Europa aumentando al contempo l'intensità difensiva e a rimbalzo. Contro una formazione fisica come Brescia, vincere la battaglia sotto le plance sarà cruciale per limitare i secondi possessi e alimentare il contropiede. Fondamentale poi gestire le energie: dopo il dispendio della coppa, sarà cruciale non accusare cali e in questo senso la profondità delle rotazioni sarà decisiva.

LO GA

Calcio - Serie C

Di fronte a Santoni

L'ex dell'Unione allena la Pro Vercelli prossima avversaria: «Il passato a Trieste? Ricordo cose belle e un'esperienza forte. Noi giovani, alabardati imprevedibili»

Antonello Rodio

Lo scorso anno la sua avventura sulla panchina della Triestina durò solamente sei giornate (una vittoria e cinque sconfitte). Ma poi si capì che quella squadra aveva in realtà tantissimi problemi e senza il miracolo di Tesser non si sarebbe nemmeno salvata. Adesso Michele Santoni si sta prendendo la sua bella rivincita e lavorando con i giovani e in serenità, sta portando in alto la Pro Vercelli.

E domenica al "Piola" arriva proprio l'Unione. Santoni, a un anno di distanza cosa le è rimasto della breve esperienza triestina?

«Nella vita mi piace tirar fuori le cose belle dalle esperienze e in quei tre mesi a Trieste, a parte l'epilogo finale, ho lavorato con gente piacevole e ho avuto un ottimo rapporto con i giocatori e con tanti in società, da Minutoli a Stella, da Domestici ad altri. Ma il calcio è fatto così e di chi siano stati gli errori, credo si sia visto da quello che è successo dopo. Ma non voglio recriminare su chi ha sbagliato e chi no».

La lezione alla fine qual è?

«Intanto dico che domenica sarà un piacere per me rivedere alcuni giocatori e gli altri che conosco, anche se la società in pratica è cambiata. Comunque ogni esperienza serve da lezione per far bene le volte dopo».

A questo proposito, a Vercelli la sua squadra sta andando benissimo.

«Si tratta di un contesto mol-



Michele Santoni al Rocco assieme ad Alex Menta nel giorno del suo arrivo a Trieste nel luglio '24 BRUNI

to diverso, qui non abbiamo pretese di promozione, è l'anno zero per il club con una nuova proprietà dopo che era pressoché fallito. Non hanno posto obblighi di risultati se non la salvezza, e si sono presi tutta la stagione per fare un'analisi dettagliata con i giovani che ci sono, perché l'obiettivo è quello di farli crescere».

Insomma si lavora con molta più serenità?

«Sì, è una realtà più piccola, pochi ma buoni che lavorano tanto e con un progetto a lungo termine, siamo stati coesi fin da subito e il pubblico ci ha

aiutato. Poi si punta molto sui giovani, credo che abbiamo il record di minutaggio in questo momento, ci siamo tenuti solo 3-4 giocatori di esperienza».

Il bilancio finora?

«Forse abbiamo più punti di quanto ci si aspettava, ma per me ne abbiamo qualcuno in meno rispetto alle prestazioni fatte. Normale che i giovani commettano errori, bisogna metterlo in conto, ma devono imparare in fretta e spero che qualche punto ce lo riprendiamo nel ritorno».

E della Triestina che ne

pensa?

«Al momento è una squadra un po' imprevedibile, Tesser è lì da poco, alcuni giocatori li ha già avuti ma altri devono adattarsi al nuovo sistema di gioco. Di certo è una rosa importante per la serie C e vedo che stanno usando molto la penalizzazione per creare un nemico comune e provare a reagire. Ma in campo c'è tanta qualità, anche se in qualche ruolo c'è qualche lacuna. È una squadra pericolosa, viva, con un allenatore che mette tranquillità e sa bene cosa fare per fare risultato».

Ma può ambire alla salvezza nonostante i 23 punti di penalizzazione?

«L'organico per farcela ce l'ha, anzi secondo me ce la farà. Ovvio che non è facile, ma la missione è possibile. Senza la penalità lotterebbe per le prime 6-7 posizioni, poi con il recupero di alcuni giocatori e l'esperienza del mister può farcela: se c'è uno che può tener tranquilla la piazza e fare l'impresa, quello è lui».

Che partita sarà quella di domenica?

«Bella, noi daremo intensità e come abbiamo fatto anche con tutte le grandi, terremo probabilmente più la palla. Ma con tanti giovani pecciamo di inesperienza, dovremo esser bravi a evitare errori fatali. Non potremo lasciar liberi alcuni loro giocatori di qualità, noi le partite le vinciamo con il collettivo. Sono curioso di vedere come reagiremo a un sistema di gioco che affrontiamo per la prima volta, e vedremo come si muoverà la Triestina contro un avversario che ci mette tanta foga e non ti lascia respiro».

Teme qualcuno in particolare?

«A Jonsson e Gunduz non puoi lasciare tirare da fuori, a D'Urso non va lasciato spazio, Ionita l'ho avuto a Cagliari e so che fa male negli inserimenti, ma ci sono anche altri che possono risolverla con qualsiasi giocata. Noi giocatori così non li abbiamo, o meglio devono ancora diventarlo. Finora con le grandi abbiamo ricevuto complimenti ma non abbiamo fatto punti: visto che ritengo la Triestina una grande, spero stavolta farcela».

A.C.

CALCIO GIOVANILE

Uefa Region's, il team Fvg cade in casa con il Piemonte

TRIESTE

La rappresentativa U19 del Friuli Venezia Giulia, vincitrice del Torneo Delle Regioni disputato ad aprile in Sicilia, cade tra le mura amiche al cospetto dei pari età del Piemonte Valle d'Aosta e si complica il cammino in ottica qualificazione alla UEFA Region's Cup 2025. Presso il sintetico di via Felluga a San Luigi, in quella che è stata la riedizione della finale sicula, iniziano meglio gli ospiti che passano al 6' grazie alla rete realizzata in mischia da Del Santo. Rischia la selezione del FVG alla mezz'ora quando una leggerezza di Palmisciano permette a Valleriani di presentarsi a tu per tu con Jagust che però è bravo ad ipnotizzare l'attaccante piemontese. Al minuto 37 corner di Sinigaglia che trova la testa di Palmisano ma è bravo il portiere ospite a deviare in angolo. Allo scadere della prima frazione i padroni di casa trovano il pareggio grazie a Vrech, abile a girarsi in un fazzoletto e a metterla dove Proietti non può arrivare. A inizio ripresa torna in vantaggio il Piemonte Valle d'Aosta: altro errore di Palmisciano che spiana nuovamente la strada a Valleriani che stavolta non sbaglia. La selezione di mister Bortolussi prova a reagire ma l'estremo ospite piemontese è sempre attento fino al minuto 88 quando viene superato con un pallonetto da D'Angelo che per questione di centimetri non trova la deviazione vincente di Djala e lo specchio della porta. Termina 1-2 la contesa, ora la rappresentativa regionale avrà la possibilità di riscattarsi al "Valentino Mazzola" di Orbassano (To) mercoledì 19 novembre sempre alle 11.30.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera pronta a ripartire con un tritico di gare-verità

Guido Roberti / TRIESTE

Una settimana di pausa si spera possa avere fatto bene alla Triestina primavera. Dopo la sconfitta interna contro il Lumezzane (1-2), per certi aspetti come spesso capita nello sport, l'istinto avrebbe suggerito di rientrare presto in campo a caccia di un riscatto, ma più razionalmente il sabato di pausa del campionato

male non può aver fatto ad una squadra che ha dimostrato di avere un ottimo potenziale per fare molto bene nel girone ma deve ancora trovare continuità e soprattutto un certo tipo di mentalità, da cui deriva tutto il resto. Non bisogna scordare come ha iniziato l'avventura questa squadra, sventrata per oltre la metà della rosa potenziale dall'immobilismo societario

di era Rosenzweig-Menta, tenuta su quasi per obbligo, o meglio senza quasi visto che senza Primavera non vi sarebbero stati i requisiti nemmeno per l'iscrizione della prima squadra in serie C. Una squadra costretta ad iniziare in ritardo con una decina, non di più, di ragazzi, ad agosto Tempo al tempo dunque e chi sta lavorando sul campo lo sta facendo con grande de-



La Primavera dopo la pausa ricomincia contro il Rimini

dizione ed attaccamento, incolpevole per quanto avvenuto ai vertici. La settimana scorsa alcuni ragazzi della rosa hanno lavorato a parte, attività specifica con lo staff fi-

sioterapico per recuperare da vari acciacchi di differente natura. Dopo tre giorni di pausa, un piccolo stacco dopo un periodo praticamente ininterrotto di allenamenti da ago-

sto quando è stato necessario iniziare a correre per recuperare terreno sulle altre per colmare il ritardo di preparazione, la squadra ha inaugurato la settimana in corso con umore alto. La lezione della sconfitta contro il Lumezzane sembra essere assimilata ma la controprova più concreta sarà come sempre il campo. Ora il calendario propone un tritico di partite in cui la Triestina cercherà di ottenere il massimo dei punti per avvicinarsi alla zona play-off ed arrivare tra dicembre e gennaio in corsa per sognare l'obiettivo. Nell'ordine prossima tappa Rimini, prima di due trasferte consecutive, seguirà il viaggio in Sardegna sponda Torres ed infine il Carpi in casa.

È scomparso all'età di 84 anni a Parma il pilota-giornalista che ha trasmesso al mondo la sua passione per i motori

Addio de Adamich, unico triestino in F1 Una vita-romanzo partita dall'Ausonia

IL RICORDO

Ciro Esposito

Il mondo dei motori piange Andrea de Adamich, scomparso a 84 anni a Parma. Resta l'unico triestino ad aver partecipato al mondiale di F1. Ma de Adamich è stato molto di più di un pilota. Ha consumato la vita a trasmettere a tutti la sua passione per i motori. E per questo sarà ricordato. Era nato a Trieste nel 1941 da papà fiumano e mamma vicentina. Aveva lasciato la casa di via Murat da bambino perché la sua famiglia aveva scelto di vivere a Vicenza nell'abitazione del nonno materno, prima del trasferimento a Milano e poi a Parma.

A Trieste era tornato da adulto (e negli ultimi tempi anche a Fiume) in più circostanze l'ultima per ricevere il giusto riconoscimento della città dalle mani del sindaco Dipiazza nel marzo 2017. Anzi in quell'occasione il sindaco si era scusato per il ritardo con il quale

Trieste avesse onorato questo figlio illustre con la consegna del sigillo trecentesco: «de Adamich è un campione della velocità, ma da parte della città c'è stata invece un po' di lentezza nel riconoscerlo!» aveva scherzato il primo cittadino: «Beh, anche se è stata una...ventiquattr'ore l'importante è vedere la bandiera a scacchi» aveva risposto de Adamich con l'ironia che lo contraddistingueva.

«Di Trieste ricordo il bagno Ausonia, Miramare, Barcola, il bellissimo mare e poco altro se non quello che mi ha raccontato mia madre» aveva detto all'epoca.

Ma Trieste per lui è anche il ricordo di uno dei più brutti incidenti in gara che gli siano mai capitati.

«Gara in salita Trieste-Opicina - aveva sottolineato -: di solito correvo con una vettura con l'autobloccante al 75% ma la mia scuderia mi fornì un'auto con l'autobloccante al 100%. Alla prima doppia curva a S mi cappotto sull'asfalto, l'auto parte sul tetto, finisce contro un muretto che la taglia



Andrea de Adamich nel giorno della consegna a Trieste del sigillo trecentesco nel 2017 LASORTE

in due e mi fermo cinque metri più sotto. Mi sono svegliato in ospedale, non mi ricordavo nulla ma le fotografie che conservo ancora oggi dicono tutto...»

Le "sue" auto sono state le Alfa Romeo Gta con cui divenne campione europeo turismo nel 1966 e '67, la Giulia TZ2, l'Alfa 33 e poi Brab-

ham, Ferrari, Surtees, March, Mc Laren. Nel 1971 vinse la 1000 chilometri di Brand Hatch. L'Alfa ritornava alla vittoria in una prova mondiale dopo 20 anni di forzata astinenza. L'ultimo primo posto era stato di Manuel Fangio.

Tra il '68 e il '73 Andrea de Adamich entrò nel Cir-

cus. Un triestino quindi in Formula Uno, anzi un triestino alla Ferrari. In realtà quello con il Cavallino rampante fu un rapporto molto complicato.

Ecco il suo racconto raccolto in quell'intervista al Piccolo di quasi dieci anni or sono.

«Sono in squadra con Jac-

ky Ickx e Chris Ammon e parto subito correndo forte, tanto forte. Ma non mi rendo nemmeno conto del perché. Diciamo che non vengo accompagnato come sarebbe stato necessario...». Un incidente, poi un rapporto non facile con Enzo Ferrari. «Quando mi sento pronto vado da lui e gli dico "voglio tornare in pista". Enzo Ferrari mi gela: "Sono io che decido chi corre", mi dice».

Andrea de Adamich è stato un eccellente e inimitabile giornalista-pilota. La figura del commentatore tecnico in tv l'ha inventata proprio lui.

Erano gli albori della tv commerciale quando iniziò ad andare in onda Grand Prix ad Antenna Nord, che nell'81 divenne Italia 1 e un anno dopo passò dalla Rusconi alla Fininvest: ecco, quando divenne Italia 1. Nel frattempo prese corpo la terza invenzione: cosa si può fare per rispondere alla Bmw che per i suoi clienti si è inventata i corsi di guida veloce? de Adamich ci pensa e nascono i corsi di guida sicura. Migliaia di clienti che frequentano i suoi corsi ogni anno in ogni angolo della Terra.

Insomma, come per tanti dei ragazzi usciti dal dopoguerra, la vita di de Adamich è stata come un film, un romanzo. Cominciato con le prime bracciate in mare a Trieste. Allo stabilimento Ausonia, a due passi dalla casa di via Murat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Il Tiki Taka frena l'Olympia Cus Ts ko con la Fincantieri Travesio ribalta il Vegliach

Andrea Triscoli / TRIESTE

In D femminile, ad Aquilina l'Olympia non tiene testa al Tiki Taka e cede 0-3 (24-26, 19-25, 21-25) dopo un avvio comunque valoroso. Dopo tre vittorie consecutive si ferma la progressione del team neroarancio, battuto in tre parziali da un Tiki che punta in alto. Dopo un primo set combattuto testa a testa e ceduto solo 24-26 al fotofinish, più ampi i divari nelle restanti due frazioni per capitano Vi-

sintin e socie. Pauli, Massarutto, Visintin e Fortunati tra le solite realizzatrici. Olympia settimo in graduatoria a quota 7, Tiki Taka invece secondo a quota 11, ancora imbattuto, appena dietro al duo di testa Volley Club e Moraro. Questa l'analisi del tecnico isontino Daria Busdakin: «Gara preparata con cura, buona la prestazione delle mie, che si sono ben comportate bloccando l'Olympia e vincendo in soli 3 set» Fincantieri SCA Montaggi che si afferma in 4

set nel derby giuliano contro il Cus Trieste, al Palasport di via Rossini. Sestetto di casa che vince 3-1 (20-25, 25-19, 25-22, 25-21) non brillando, e anzi con avvio in salita perdendo il primo periodo e riscattandosi dalla ripresa. In società si sta ragionando sul presente e su possibili interventi. Il Cus resta fanalino di coda, senza vittorie, ancora a quota zero punti. Lo SloVolley dei giovani, Studio Vegliach, va vicino al terzo successo, poi cede 2-3 in casa nel match alla Colja di Repen. Travesio passa al quinto set, dopo che il Vegliach si era trovato avanti 2-1. Non bastano i ricchi bottini di Vremec e Segre. Bravi comunque i ragazzi di Manià e Jercog, a reggere nei primi tre atti, ma le diverse assenze e la formazione rimaneggiata hanno pesato nel computo del match. —

IPPICA - TROTTO

Isotta Vv si impone di netto su Ilenya Zs e Imperia Spritz

Ugo Salvini / TRIESTE

Bella affermazione di Isotta Vv nel centrale della riunione di trotto, svoltasi ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello. La femmina affidata a Donato Chiaro e allenata da Paolo Romanelli, che aveva la posizione alla corda, è partita piano, ma ad andatura comunque sufficiente per mantenere la testa nelle prime battute. Dopo 400 metri di corsa, la por-

tacolori di Mauro Vit è stata rilevata al comando da Ilenya Zs, ben sostenuta da Francesco Pettinari. A un giro dal termine però Donato Chiaro ha chiamato all'attacco la sua allieva, che ha risposto benissimo, imponendosi per distacco sulla stessa Ilenya Zs. Terza Imperia Spritz. Prima della corsa, nelle sgambature, è rimasta vittima di una caduta Idnam Rey, poi costretta al ritiro, fortunatamente senza

conseguenze per il driver Paolo Scamardella né per la stessa figlia di Sugar Rey.

Risultati- Corsa 1 (m 1660): 1) Isotta Vv (D. Chiaro 1. 20. 7), 2) Ilenya Zs, 3) Imperia Spritz. 5 p. Q: V 4. 16, P 1. 88, 1. 75, A 11, T 33. 68. Corsa 2 (m 1660): 1) Chantielle (M. Pistone 1. 17. 2), 2) Feuerwo, 3) Frank Bieffe. 6 p. Q: V 1. 95, P 1. 53, 3, A 10. 14, T 61. 38. Corsa 3 (m 1660 gentleman): 1) Bacco Bachò (F. Consoli 1. 15. 8), 2) Bianca Del Sile, 3) Duchessa Grif. 7 p. Q: V 1. 88, P 1. 75, 3. 24, A 9. 27, T 25. 34. Corsa 4 (m 1660): 1) Glory Cg (M. Pistone 1. 17. 2), 2) Fashion Bi, 3) Ontaria. 11 p. Q: V 1. 97, P 1. 06, 1. 16, 1. 25, A 5. 68 (2. 67, 2. 28, 3. 42), TNV. —

PALLANUOTO SERIE A1 FEMMINILE

Orchette, tutto troppo facile Con Bogliasco non c'è partita

TRIESTE	19
BOGLIASCO	8

(3-1, 7-1; 5-0, 4-6)

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Zizza 1, De March 2, Petrucci, Gant, Cergol 4, Klatowski 3, Colletta, Marussi, McDowall 4, Battu, Allen 4, Mancinelli, Abbondanza 1, Pinto. All. Zizza.

BOGLIASCO 1951: Uccella, Bianco 2, Bozzo 1, Banchi, A. Howarth, Virsi, Lee Hardy 1, Rogondino, Paganuzzi 1, Santoro, Carpaneto, Bo 1, Vighi, Bozzo 1, Sorro. All. Sinatra.

Note: uscite per limite di falli Banchi (B) e Howarth (B) nel terzo tempo. Uccella (B) para rigore a Gant (T) nel terzo tempo. Espulsa per gioco violento McDowall (T) nel quarto tempo.

Francesco Bevilacqua
TRIESTE

Torna il sorriso tra le fila della Pallanuoto Trieste. Il sesto turno di A1 femminile scorta un successo convincente per le ragazze di Zizza che addomesticano senza mai subire un acerbo Bogliasco (19-8), mantengono l'imbattibilità interna ma soprattutto si agguanciano la Sis Roma al secondo posto in classifica. La partenza delle orchette griffate Samer & Co. Shipping è arrembante, prese per mano dal sinistro di Allen che sbloc-



Lucrezia Cergol, qui mentre carica la conclusione

ca le ostilità nel bacino della Bianchi. Il 2-0 lo fa McDowall con il rigore che spiazza Uccella alla metà della prima frazione. Bogliasco prova a rispondere al fuoco avversario: Lee Hardy ricuce ma dall'altra parte Cergol allunga ancora per Trieste. Bozzo, dalla distanza, porta le liguri sul 2-3 all'alba del secondo quarto dove è comunque istantanea la replica di McDowall. Rapidità, solidità in difesa e ordine danno ragione alle orchette: Klatowski si intesta il 5 ed il 6 a 2, innescando la fuga rosabardata mentre le ospiti si spengono. Il pallonetto di Cergol, il piazzato di Allen, Klatowski e ancora Cergol (su rigore) mandano le squadre al cambio campo sull'incalfabile 10-2. Il terzo periodo se-

gue - alla lettera - il copione della gara: McDowall infierisce ancora, Allen centra la porta da posizione defilata con il gol numero 90 delle giuliane in campionato, quindi De March, Zizza e ancora De March mettono in ghiaccio l'incontro sul 15-2. Nell'ultimo atto McDowall, Abbondanza a referto; Bianco spezza l'inerzia con il 17-3, subito ripreso dal gancio di Allen e dal 19-3 di Cergol. Bo, Paganuzzi, Bozzo, Bianco e Rogondino riempiono infine gli ultimi rintocchi di un incontro a senso unico. Sabato, alle ore 16, la formazione giuliana tornerà in acque internazionali per una prima bracciata nel Group Stage di Euro Cup femminile, incrocerà il Club Natació Catalunya. —

Champions League

A pieni giri

Inter prima a punteggio pieno dopo aver battuto il Kairat
Atalanta fa il colpo a Marsiglia con un gol contestato al 90'

Pietro Oleotto

Missione compiuta a 360 gradi in casa Italia: l'Atalanta torna al successo, l'Inter resta in vetta a punteggio pieno nella classifica di Champions assieme a Bayern e Arsenal, ma il Meazza, nel giorno della vendita, ha rischiato, per poco meno di un quarto d'ora, di scoprire un pezzettino di anima del Cibali, lo stadio di Catania, famoso per la celebre locuzione radiofonica «Clamoroso al Cibali», quando 64 anni fa il Catania fece le scarpe proprio all'Inter. I nerazzurri hanno aggiunto un pizzico di *suspense* al 50 per cento di loro proprietà, facendosi raggiungere a San Siro nella ripresa dai kazaki del Kairat sul momentaneo 1-1, firmato al 10' della ripresa da Arad dopo il vantaggio di Lautaro Martinez a un minuto dall'intervallo. Ma quello del difensore israeliano non è stato un fulmine a ciel sereno, visto che già sullo 0-0 il talentino del Kazakistan, il 17enne Satpev, aveva colpito una traversa. Al nuovo colpo di reni dell'Inter ci ha pensato poi Carlos Augusto che ha limitato il "purgatorio" a 12 minuti, grazie a una sponda di Pio Esposito sulla quale il brasiliano si è avventato per un sinistro che ha fatto secco Anarbekov. Tornato in vantag-

Il punto

4ª GIORNATA

I risultati

Napoli - Eintracht	0-0
Slavia Praga - Arsenal	0-3
Atletico Madrid - Union SG	3-1
Liverpool - Real Madrid	1-0
Tottenham - Copenaghen	4-0
Olympiakos - Psv Eindhoven	1-1
Juventus - Sporting Lisbona	1-1
Psg - Bayern Monaco	1-2
Bodo Glimt - Monaco	0-1
Pafos - Villarreal	1-0
Qarabak - Chelsea	2-2
City - Borussia D.	4-1
Newcastle - Atletico Bilbao	2-0
Ajax - Galatasaray	0-3
Club Brugge - Barcellona	3-3
Benfica - Bayer Leverkusen	0-1
Inter - Kairat	2-1
Marsiglia - Atalanta	0-1

La classifica

Arsenal, Inter e Bayern Monaco	12
City	10
Real Madrid, Liverpool, Psg, Galatasaray, Newcastle	9
Tottenham	8
Sporting Lisbona, Chelsea, Qarabag, Atalanta, Borussia Dortmund e Barcellona	7
Atletico Madrid	6
Psv, Pafos, Monaco, Leverkusen	5
Eintracht, Club Bregge e Napoli	4
Juventus, Union Saint Gilloise, Marsiglia e Atletico Bilbao	3
Bodo Glimt, Olympiakos e Slavia Praga	2
Villarreal, Kairat e Copenaghen	1
Benfica e Ajax	0

gio Chivu ha fatto partire la girandola dei cambi, riproponendo dopo più di un mese anche Marcus Thuram, entrato al posto di Esposito. Con altri tre punti in tasca (in tutto 12) l'Inter si presenterà senza grandi pressioni alla prossima tappa, dove tuttavia non potrà concedersi passaggi a vuoto se vorrà fare risultato, visto che giocherà a Madrid in casa dell'Atletico che galleggia in posizione play-off al 17° posto.

Un gradino più in su l'Atalanta che ieri ha fatto il colpaccio a Marsiglia nel derby lombardo con il bresciano De Zerbi, ammonito nel finale dopo il gol decisivo di Samardzic, confezionato sullo 0-0 in modo spettacolare allo scoccare del 90', ma preceduto da una discussa azione nell'area della Dea, nella quale i francesi hanno reclamato un fallo di mano da rigore di Ederson, non confermato dal Var che ha convalidato il gol dei bergamaschi. Una vittoria tutto sommato meritata, ma non senza ombre per l'Atalanta: Lookman e il tecnico Juric sono venuti quasi alle mani a un quarto d'ora dalla fine, dopo la sostituzione del nigeriano. Solo l'intervento di capitano De Roon ha evitato un faccia a faccia tutt'altro che da Champions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inter fa festa dopo il gol del definitivo 2-1 di Carlos Augusto

INTER	2	MARSIGLIA	0
KAIRAT	1	ATALANTA	1

INTER (3-5-2) Sommer, Bissec (35' st Akanji), De Vrij, Carlos Augusto, Dumfries, Frattesi (18' st Susic), Barella (26' st Calhanoglu), Zielinski, Dimarco, Lautaro (1' st Bonny), Esposito (26' st Thuram), Ali. Chivu

KAIRAT ALMATY (4-2-3-1) Anarbekov, Mrynskiy, Shirobokov, Sorokin, Luis Mata, Kassabulat (31' st Sadybekov), Arad (26' st Baibek), Gromyko (1' st Tapalov), Jorginho (31' st Zaria), Satpayev, Edmilson (26' st Ricardinho), Ali. Urazbaktin.

Arbitro Godinho (Portogallo).

Marcatori Al 45' Lautaro; nella ripresa, al 10' Arad, al 22' Carlos Augusto.

OLYMPIQUE MARSIGLIA (3-4-2-1) Rulli, Pavard, Egan-Riley (34' st Gomes), Aguero, Murillo, O'Riley, Hojbjerg, Garcia (49' st Madi), Greenwood, Paixao (26' st Vaz), Aubameyang, Ali. De Zerbi.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi, Kosounou (10' st Hien), Djimsiti, Ahanor, Belanova, Ederson, De Roon (1' st Pasalic), Zappacosta, De Ketelaere (39' st Samardzic), Lookman (30' st Musah), Krstovic (39' st Scamacca), Ali. Juric.

Arbitro Sanchez (Spagna).

Marcatore Nella ripresa, al 45' Samardzic.

SERIE A

Il Genoa sceglie Daniele De Rossi per il dopo Vieira



Daniele De Rossi

Il Genoa ha scelto Daniele De Rossi per sostituire l'esonerato Patrick Vieira. De Rossi ieri pomeriggio è arrivato a Genova per firmare l'accordo e oggi dirigerà il primo allenamento. La seduta di ieri è stata guidata ancora dal duo Murgia-Criscito. Il tecnico verrà presentato nel fine settimana col nuovo direttore sportivo Lopez.

IL NUOVO STADIO

San Siro ceduto a Milan e Inter La Procura indaga

È stato firmato dal Comune di Milano e dalla società Stadio San Siro spa l'atto notarile sulla compravendita del compendio immobiliare comprensivo dello stadio Meazza, qualificato, nell'ambito del vigente Piano di Governo del Territorio, quale "Grande Funzione Urbana San Siro", a seguito della proposta presentata da Milan e Inter. Prezzo 197 milioni. Intanto, però, altre nubi all'orizzonte per il nuovo stadio che dovrà sorgere: la Procura di Milano ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di turbativa d'asta sulla vendita.

VELA Oro per Germani, Sedmak e Vucetti-Bonifacio negli Italiani classi olimpiche

Gli atleti triestini a Palermo fanno poker di titoli Tricolori

L'EXPLOIT

Roberta Mantini

Jana Germani con Bianca Caruso vincono il titolo tricolore 49er Fx a Palermo. Caterina Sedmak con Federico Figlia di Granara sono vicecampioni italiani nel Nacra 17 e Campioni Italiani U24. Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio conquistano l'argento U24 nei 470 mix. Si chiude con un poker di podi la trasferta siciliana dei velisti triestini, protagonisti nel lungo weekend a cavallo tra ottobre e novembre al Campionato Italiano delle



Jana Germani



Caterina Sedmak



Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio

Classi Olimpiche Edison Next 2025 di Palermo. Un'edizione di alto profilo per quella che viene considerata la "piccola Olimpiade" della vela italiana: a Palermo so-

no arrivati 399 atleti e atlete da 20 nazioni, in una cornice internazionale impreziosita da quattro medaglie olimpiche e da numerosi titoli mondiali. Dopo tre giornate di re-

gate segnate da vento medio-leggero e tempo instabile, che hanno impegnato duramente Comitati di Regata ed equipaggi, l'attesa era tutta per la giornata conclusi-

va, con classifiche cortissime e titoli ancora da decidere. Ma il meteo non ha collaborato: Palermo si è svegliata con sole e caldo, ma senza un filo d'aria, cancellando le ultime prove e consegnando le medaglie così come maturate alla vigilia. Al termine della quattro giorni, la flotta dei Nacra 17 ha completato otto prove. Il titolo italiano è dei vicecampioni del mondo in carica, Gianluigi Ugolini e Maria Giubilei (Aeronautica Militare), anche nel team di Luna Rossa per l'America's Cup Youth e Women, che hanno dominato con sei primi e due secondi. Ottima la prestazione dei giovani Federico Figlia di Granara (CRV Italia) e Caterina Sedmak (Sirena CN Triestino), che chiudono in seconda posizione assoluta e conquistando il titolo di campioni italiani Under 24. Sette le prove per il 49er FX, la classe acrobatica femminile, che ha visto un podio open tutto straniero: oro alle norvegesi Pia Dahl Andersen e Nora Edland, argento alle tedesche

Maru Scheel e Freya Feilke, bronzo alle connazionali Catherine Bart e Sophie Steinlein. Le azzurre ex olimpiche Jana Germani e Bianca Caruso (Marina Militare), sono quarte assolute e conquistano il titolo tricolore. Nel 470 mix, dopo sei prove, il titolo Under 24 è di Ciampinelli e Brunotti, mentre l'argento di categoria porta la firma triestina di Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio (SV Barcola Grignano). Infine, nel ILCA 6 femminile, Carolina Albano (Fiamme Gialle) ha iniziato il campionato in testa, ma nel corso delle cinque prove la classifica si è ribaltata, chiudendo al quinto posto a soli due punti dal podio. Un risultato comunque importante per la triestina, che sale comunque sul podio insieme all'intera squadra delle Fiamme Gialle, vincitrice del Trofeo Challenge Carlo Rolandi, consegnato da Gigi Rolandi in memoria del padre Carlo, storico presidente e poi presidente onorario della Federazione Italiana Vela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Noi del Rione Sanità
RAI 1, 21.30
Don Giuseppe organizza una gita a Pompei, ma la Curia glielo vieta. Con un espediente riesce a raggiungere i ragazzi e li convince a usare il modello studiato a Pompei per valorizzare il territorio e attrarre turismo.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Il Conte di Montecristo
CANALE 5, 21.20
Edmond Dante's (Pierre Ninney), divenuto il bersaglio di un sinistro complotto, viene denunciato come cospiratore di Napoleone Bonaparte e arrestato nel giorno del suo matrimonio.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Noi del Rione Sanità (1ª Tv) Serie Tv
22.15	Noi del Rione Sanità (1ª Tv) Serie Tv
23.45	Porta a Porta Attualità
1.30	Che tempo fa Attualità
1.35	L'Eredità Spettacolo
2.50	Una pallottola nel cuore Fiction

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata
6.50	Un ciclone in convento
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Tutto il bello che c'è Fiction
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	Candice Renoir Serie Tv
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	Tg2 Attualità
19.00	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Los Angeles
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
20.30	Tg2 Post Attualità
21.00	Ore 14 Sera Attualità
21.20	Ore 14 Sera Attualità
0.30	Nella mente di Narciso
1.05	Radio2 Social Club
	Spettacolo

RAI 3	Rai 3
10.40	Spaziolibero Attualità
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	Tg3 Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.10	Il Commissario Rex
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Fin che la barca va
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice
	Spettacolo
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.40	Terra Amara Serie Tv
8.45	My Home My Destiny
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
17.00	La legge del più forte
19.00	Film Western ('58)
19.30	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.15	Harrow Serie Tv
2.05	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
11.00	Tg5 Ore 10 Attualità
11.05	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo.it Attualità
13.40	Grande Fratello - Pillole
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.35	Grande Fratello - Pillole
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo.it Attualità
20.35	La ruota della fortuna
	Spettacolo
21.40	Il Conte di Montecristo
	Film Avventura ('23)
0.45	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.35	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Med Serie Tv
10.25	Fbi: Most Wanted
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra
14.05	The Simpson
15.25	N.C.I.S. Los Angeles
17.20	The mentalist Serie Tv
18.10	Grande Fratello
	Spettacolo
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello
	Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Paradise City Film
	Azione ('22)
23.15	Nico Film Poliziesco ('88)
1.05	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Arìa che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Colori Attualità
1.55	La Torre di Babele Attualità
2.55	L'Arìa che Tira Attualità

TV8	
17.25	Una promessa sotto il vischio Film Commedia ('16)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Europa e Conference League Preparita Calcio
21.00	Betis - Lione Calcio
23.00	Anteprima GialappaShow
1.30	Sex Movie in 4D Film Commedia ('08)

NOVE

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Save the Dating - Amori in corso (1ª Tv) Spettacolo
23.40	Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20	20
14.40	La Brea Serie Tv
15.35	Lethal Weapon Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Robin Hood Film Azione ('10)
24.00	Mission: Impossible Film Azione ('96)
2.25	Supergirl Serie Tv
3.45	Show Reel Attualità
4.35	Arrow Serie Tv

TV2000

TV2000

17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Piange una madre Documentario
22.15	Amazing Grace Film Biografico ('06)

RAI 4	Rai 4
14.20	Samaritan Film Azione ('22)
16.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40	Delitti in Paradiso
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.20	Oltre il Paradiso Serie Tv
23.20	The Counselor
	Il procuratore Film Drammatico ('13)
1.15	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

LA7CINEMA

14.00	Getta la mamma dal treno Film Commedia ('87)
15.40	Amore e altri disastri Film Commedia ('06)
17.30	Tg La7 Attualità
17.35	Sì, Chef! - La Brigade Film Commedia ('22)
19.25	Desperate Housewives
21.15	Tutto può cambiare Film Drammatico ('13)
23.15	Whiplash Film Drammatico ('14)

IRIS	IRIS
12.20	Espiazione Film Drammatico ('07)
14.55	Colpo a rischio Film Azione ('13)
17.05	Borsalino and Co. Film Poliziesco ('74)
19.20	Kojak Serie Tv
20.20	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20	Codice Magnum Film Drammatico ('86)
23.35	Arma letale Film Azione ('87)

LA 5

14.10	Amici di Maria
14.45	Grande Fratello Daily
15.10	Grande Fratello Live
15.20	Una mamma per amica
17.20	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
19.20	Amici di Maria
19.50	Uomini e donne
	Spettacolo
21.15	Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
23.50	Uomini e donne
	Spettacolo

RAI 5	Rai 5
17.25	1919-1922 Il quadriennio che trasformò l'Italia
18.25	Storie della Tv
19.20	Le serie di RaiCultura.it
19.30	Rai News - Giorno
19.35	Newton Documentari
20.30	Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
21.20	Tre minuti all'opera
21.25	Così fan tutte ossia La scuola degli amanti
	Spettacolo
0.15	Fabrizio de André in tournée Spettacolo

REAL TIME

Real Time

6.30	La clinica del pus
8.30	Malati di pulito
11.30	Cortesie per gli ospiti
13.40	Casa a prima vista
15.50	Refashion, il futuro della moda Lifestyle
17.50	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	Vite al limite Documentari
23.25	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	Rai
16.05	El Cisco Film Western ('66)
17.50	Un uomo chiamato Apocalisse Joe
	Film Western ('70)
19.30	Aspettando il re
	Film Commedia ('16)
21.10	Il potere dei soldi
	Film Thriller ('13)
22.55	The Tourist Film Thriller ('10)
0.50	Belva di guerra
	Film Avventura ('88)

GIALLO

Giallo

10.00	I misteri di Murdoch
11.00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.55	Tatort Vienna Serie Tv
14.55	Capitaine Marleau Serie Tv
16.55	Shetland Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.05	Tutti pazzi per amore Fiction
16.10	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.15	Doc Martin Serie Tv
17.25	Provaci ancora Prof! Fiction
19.10	Don Matteo Fiction
21.20	Follie ad alta quota Film Giallo ('20)
22.55	Natale allo Starlight Film Commedia ('20)
0.30	Storie italiane Lifestyle
2.35	Velvet Serie Tv

TOP CRIME

TOP CRIME

15.35	Detective Monk Serie Tv
17.30	The Closer Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	The Irrational (1ª Tv) Serie Tv
22.55	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.45	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.45	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
2.45	Person of Interest Serie Tv

CIELO	cielo
15.00	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	Affari di famiglia Spettacolo
21.20	The punisher Film Azione ('04)
23.15	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità

DMAX

DMAX

14.00	Affari al buio - Texas
15.50	Affari a tutti i costi
16.45	I pionieri dell'oro Documentari
19.30	Airport Security: Europa Documentari
21.25	Per un pugno di gemme Documentari
23.15	Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch
	Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
1.05	

TWENTYSEVEN	
14.10	La signora del West Serie Tv
16.00	La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
17.55	La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
19.45	Colombo Serie Tv
21.10	Il cacciatore di giganti Film Avventura ('13)
23.15	Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Vuè o fevelin di: Torna a Tramonti di Sopra festa in onore della pitina IGP; 11.20 Cambio di rotta: L'avvocata Grazia Ofelia Cesaro; 11.55 Finchè food: La "struttura" del nostro organismo: le proteine; 12.30 Gr FVG; 13.29 What a wonderful world; 14.10 Riverberi: La rassegna Note Nuove. Il laboratorio "Voci in Cerchio" di Afra Pieri; 15.00 Gr FVG; 15.15 Vuè o fevelin di: Il "Premio Andreina e Luigi Ciceri", della Società Filologica Friulana, e "Teche Folk", dell'Unione Gruppi Folkloristici del FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Incontriamo la rinata Comunità degli Italiani di Zara; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Music magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.25 Relikt: potopljene zgodbe Tržaškega zaliva; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Mira Mihelic: URE MOJH DNI - 28. pt; 18.00 Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
21.00	Europa League: Rangers-Roma e Bologna-Brann
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	XXV Settimana della lingua italiana nel mondo
23.00	Il Teatro di Radio3

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00	Il tempo che ci vuole Film Sky Cinema Drama
19.00	The Portable Door Film Sky Cinema Family
19.05	A proposito di Schmidt Film Sky Cinema Due
19.15	Benvenuti in casa Esposito Film Sky Cinema Comedy
19.15	La rivolta delle ex Film Sky Cinema Romance
19.20	Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
19.25	Transformers One Film Sky Cinema Collection
19.30	Largo Winch: Il prezzo del denaro Film Sky Cinema Uno
21.00	Dune - Parte due Film Sky Cinema Action
21.00	Mai stati uniti Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità Istriane
14.25	Quarta Di Copertina
14.55	Mediterraneo
15.25	Slovenia Magazine
15.50	Alpe Adria
16.15	Una Vita, Una Storia
17.25	Focus
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Itinerari Collezione
19.55	L'universo E' ...
20.25	Bellitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artelier
21.55	Salve
22.30	Programma In Lingua Slovena
23.00	Lynx Magazin

TELEQUATTRO

6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Borgo Italia
12.35	La Contrada - Stagione 2025/2026
13.00	Tg Trieste
13.50	Film: A proposito di Luke
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Il Rossetti
20.30	Tg Trieste
21.10	Ring
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80

6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo Con La Skill
13.00	Medical Center. Tf
14.00	Attualità in diretta - Lazio
14.30	Film Story
16.30	Il pericolo è il mio mestiere - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Bem C.A.
18.30	Gund

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno e atmosfera secca. Temperature in linea con il periodo.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno sulla costa e sulla fascia occidentale, poco nuvoloso sulla fascia orientale dove soffierà Bora moderata. Nubi basse nel Tarvisiano nella notte e al mattino.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno a ovest, variabile sulla fascia orientale dove soffierà Bora moderata con possibili raffiche sostenute a Trieste. Nel Tarvisiano cielo nuvoloso per nubi basse nella notte e al mattino.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: aumento delle nubi a partire dal Nordovest, altrove il sole sarà più prevalente. Attese delle nebbie in Pianura Padana.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti meridionali sul Mar Tirreno.
Sud: graduale peggioramento del tempo in Sardegna. Cielo sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI
Nord: cielo irregolarmente nuvoloso e nebbioso a ovest, sereno sul Triveneto.
Centro: cielo molto nuvoloso ed entro sera anche coperto sui settori tirrenici.
Sud: tempo instabile in Sardegna e un graduale peggioramento sulla Sicilia e poi sulla Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Dopo la spinta del plenilunio, torna il bisogno di ordine e stabilità. Rifletti su cosa ti fa davvero sentire al sicuro: non sempre è una conquista, a volte è solo una sensazione.

TORO

21/4 - 20/5

La Luna ancora nel tuo segno ti regala una dolce quiete dopo l'intensità di ieri. Lascia sedimentare le emozioni e ascolta il corpo: ha molto da dirti su ciò che ti serve davvero.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Le acque interiori si calmano. Il tuo mondo emotivo resta profondo, ma più chiaro. Oggi potresti avere un'intuizione che ti aiuta a comprendere un legame o una situazione passata.

CANCRO

22/6 - 22/7

Le vibrazioni lunari favoriscono i rapporti sinceri e la collaborazione. Un'amicizia può rivelarsi una risorsa preziosa o offrirti un consiglio illuminante.

LEONE

23/7 - 23/8

Dopo un picco di visibilità o stress lavorativo, arriva la fase di consolidamento. È il momento di rafforzare la tua reputazione con azioni coerenti. Meno apparenze, più sostanza.

VERGINE

24/8 - 22/9

Il cielo ti invita a guardare lontano ma con i piedi per terra. Oggi potresti capire come trasformare un sogno in progetto concreto. Studio, viaggi o collaborazioni possono offrire spunti interessanti.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Giornata di introspezione e profondità emotiva. Potresti sentire il bisogno di chiarire meglio i tuoi confini. La Luna ti chiede verità: togli le maschere, anche con te stesso.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Le energie del plenilunio ancora ti toccano da vicino: le relazioni restano intense, ma ora puoi trovare equilibrio. Se c'è stato uno scontro, oggi arriva la possibilità di chiarire con calma.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Dopo la confusione, arriva un po' di ordine. La Luna ti aiuta a ritrovare la disciplina e a prenderti cura di corpo e mente. Perfetta per riorganizzare la giornata e preparare il terreno a nuove sfide.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Creatività e piacere restano protagonisti, ma oggi puoi dare una forma concreta a ciò che hai immaginato. Un'idea può iniziare a prendere vita. Non serve correre: costruisci passo dopo passo.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Oggi potresti desiderare di stare un po' nel tuo nido, lontano dal rumore esterno. Perfetto per rimettere ordine in casa o dentro di te. Le radici vanno curate quanto le idee.

PESCI

20/2 - 20/3

Oggi sei particolarmente empatico e comunicativo, puoi esprimere ciò che senti senza paura di fraintendimenti. Una conversazione sincera può aprire nuovi spazi di comprensione.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIALE CAMPI ELISI 58
TEL. 040772605
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR
SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA COMMERCIALE 21
TEL. 040421121

IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

DALLE 13:00 ALLE 16:00

SOLO SU CHIAMATA TELEFONICA
CON RICETTA URGENTE

LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64
SAN DORLIGO DELLA VALLE
DOLINA TEL. 040228124
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO
DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA
URGENTE, TELEFONARE ALLO
040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972
GRADISCA D'ISONZO
ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27 TEL. 0481956163
MARIANO DEL FRIULI
FANCHI
VIA ALESSANDRO MANZONI, 159
TEL. 048169019

MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701
BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
ALLA MADONNA
VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	16	17 Km/h
Monfalcone	5	16	12 Km/h
Gorizia	5	15	20 Km/h
Udine	5	15	14 Km/h
Grado	7	15	12 Km/h
Cervignano	5	15	9 Km/h
Pordenone	5	15	13 Km/h
Tarvisio	2	13	8 Km/h
Lignano	7	15	16 Km/h
Gemona	5	15	9 Km/h
Tolmezzo	4	16	9 Km/h
Forni di Sopra	2	13	7 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	16,1
Grado	poco mosso	0,3 m	17
Lignano	poco mosso	0,2 m	17,3
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	16,7
EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	9 12	Copenaghen	9 10
Atene	14 19	Ginevra	3 13
Belgrado	5 14	Lisbona	13 18
Berlino	5 13	Londra	13 16
Bruxelles	9 15	Lubiana	0 12
Budapest	14 19	Madrid	8 13
		Mosca	5 8
		Parigi	11 15
		Praga	2 11
		Varsavia	3 12
		Vienna	5 11
		Zagabria	3 11

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	8 15
Bari	11 16
Bologna	5 12
Bolzano	6 17
Cagliari	15 20
Firenze	5 18
Genova	12 18
L'Aquila	5 18
Milano	4 12
Napoli	9 19
Palermo	13 20
Reggio C.	13 21
Roma	7 19
Torino	4 15
Venezia	7 13



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 novembre 2025
è stata di 10.794 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 15 novembre 2025

Maxi
SUPERMERCATI

SOTTO COSTO

**Mortadella
Bologna IGP
La Festa Villani**

€14,98



al Kg

10,89 €

**Pecorino
Romano
DOP**

€ 16,90 al Kg



all'etto

1,69 €

SOTTO COSTO

**Trancio di lonza
di suino**



al Kg

7,99 €

SOTTO COSTO

**Polpa di pomodoro
Mutti**

gr. 210x2

€ 2,36 al Kg.



al Kg

0,99 €

SOTTO COSTO

**Birra 3 luppoli
Poretti**

ml 660

€ 1,20 al Lt.



0,79 €

SOTTO COSTO

**Minestrone
Tradizione
Findus**

Kg.1



1 KG

2,59 €

SOTTO COSTO

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti
info@gruppobosco.it

